

ANNESSO N. 11

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'esercizio finanziario 1966**

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO NAZIONALE

PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

(I. N. A. I. L.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Nell'adempiere all'onore di riferire sul bilancio dell'Istituto nutro un sentimento, per me consueto, di disagio, dovuto alla consapevolezza che la relazione al bilancio non può non essere inadeguata rispetto alla realtà che essa è chiamata a rappresentare; realtà che non è soltanto di ordine economico e finanziario, ma anche, e soprattutto, di ordine sociale ed umano nel senso più squisito ed elevato del termine.

Scrivere la relazione sul bilancio significa presentare l'Istituto, nei suoi più complessi problemi di carattere generale per i quali è stata impegnata l'organizzazione centrale (problemi di carattere giuridico, sanitario, amministrativo ed organizzativo, reclamanti sempre nuove e più soddisfacenti soluzioni), e vuol dire anche presentare l'Istituto nella sua concreta e diretta attività istituzionale svolta dalla organizzazione periferica, attività che, per essere di ogni giorno, anzi di ogni ora, non è meno delicata ed impegnativa, soprattutto perché diretta ad intervenire con immediatezza, con competenza e con sensibilità verso i lavoratori colpiti da infortunio sul lavoro od affetti da malattia professionale.

Un'opera meritoria che durante il 1964 è stata funestata dalla morte del dottore Gerardo Boncristiano, sanitario della sede di Roma, colpito ingiustamente da mano omicida nell'esercizio dei suoi compiti.

Le cifre, per quanto eloquenti, non possono e non potranno mai esprimere compiutamente come l'attività dell'Istituto abbia corrisposto al dettato della legge e, al tempo stesso, agli imperativi sociali.

Nel porgere il saluto ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale aggiungo i comuni sentimenti di gratitudine all'onorevole avvocato Renato Morelli, che per lungo periodo di tempo ha retto le sorti del nostro Istituto, ed un deferente benvenuto al senatore avvocato Luigi Renato Sansone, nominato presidente dell'Istituto nel febbraio 1965.

Non appare necessario in questa sede, specie per coloro che hanno partecipato e partecipano agli organi collegiali, ricordare l'opera dell'onorevole Morelli, come pure presentare il senatore Sansone: due eminenti personalità entrate nella storia dell'I.N.A.I.L. in un'epoca di innegabili progressi.

Il presidente Morelli, nell'ormai lontano 1948, assumeva l'incarico nelle non facili condizioni generali del paese e dopo un lungo periodo di gestione commissariale.

La sua meritoria opera resta, sotto il profilo storico, specialmente legata allo sviluppo dei Centri traumatologici ortopedici secondo una lungimirante prospettiva di un piano organico su base nazionale, elaborato dal Consiglio di amministrazione.

Il presidente Sansone ha iniziato il suo lavoro in un momento di particolare impegno e significato per il nostro Istituto.

Rivolgo al presidente un devoto omaggio, anche a nome del personale, insieme con il più vivo augurio; omaggio al quale mi è gradito accompagnare un sincero ringraziamento ai componenti del Consiglio di ammini-

strazione e del Collegio sindacale e dei Comitati tecnici dell'industria, dell'agricoltura e dei grandi invalidi, un saluto cordiale ai componenti dei Comitati consultivi provinciali per la collaborazione ora iniziata.

Questa relazione segue, come esposizione, lo schema introdotto l'anno precedente, e precisamente:

Parte prima — È dedicata ad un esame degli avvenimenti più rilevanti che hanno interessato le gestioni assicurative e indirizzato, di conseguenza, l'attività centrale e periferica dell'Istituto, con particolare riguardo ai provvedimenti legislativi, alle iniziative adottate o in corso di attuazione, agli orientamenti di riforma in Italia e all'estero.

Parte seconda — È dedicata ad una breve analisi statistica del fenomeno infortunistico e delle sue conseguenze nel quadro dell'attività produttiva nazionale.

Parte terza — È dedicata ai risultati contabili dell'esercizio, separatamente per la gestione industria e per la gestione agricoltura.

Questa impostazione della relazione espone organicamente la materia trattata e rende più agevole l'esame dei dati statistici e finanziari riportati nel bilancio.

PARTE PRIMA

Con l'anno 1964 si è compiuto l'81° esercizio dell'attività del nostro Istituto. Può ben dirsi, in via preliminare, che il nostro Ente, sorretto da una tradizione che costituisce un primato fra gli enti previdenziali italiani, è chiamato in questi anni a compiere un profondo processo di evoluzione e di progresso in ragione delle esigenze sociali che nel mondo del lavoro e, in particolare, nel campo della sicurezza sociale, si vanno sempre più palesando e che trovano sempre maggiore riconoscimento da parte del nostro legislatore.

Il dinamismo caratteristico della legislazione previdenziale assume, per il settore infortunistico, toni e impulsi particolari. La legislazione infortunistica italiana, infatti, con i provvedimenti di data recente e in specie con la legge 19 gennaio 1963, n. 15, ha conseguito progressi di netto rilievo.

Durante l'anno 1964, sebbene non vi sia stato alcun provvedimento legislativo in materia, si è svolta, da parte del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale e da parte dell'apposita Commissione parlamentare presieduta dall'onorevole Ferdinando De Marzi, una delicata e complessa opera per predisporre, in attuazione della delega contenuta nell'articolo 30 della citata legge 19 gennaio 1963, un testo unico avente per oggetto tutte le disposizioni riflettenti la materia infortunistica.

Questo provvedimento che, con espressione felice, è stato definito, in sede parlamentare e governativa, come « il codice dell'infortunistica », costituirà una ulteriore e significativa testimonianza della particolare attenzione che il legislatore italiano ha sempre rivolto alla tutela degli invalidi sul lavoro.

La ormai imminente pubblicazione di tale provvedimento sulla *Gazzetta ufficiale* impegna l'Istituto a tradurre in atto, nel migliore dei modi, il precetto legislativo.

A tale esigenza è stato corrisposto realizzando, durante l'anno 1964, una nuova struttura organizzativa con il regolamento delle unità operative, del quale farò in prosieguo menzione.

Ma una nuova struttura organizzativa non è di per sé sufficiente se non vivificata dall'opera di un personale qualificato e consapevole. E rispetto al personale — al quale desidero dare atto della generosa collaborazione prestata pur nella diversità dei compiti e delle responsabilità — si pongono problemi di non facile soluzione, relativi al suo continuo aggiornamento e perfezionamento, come pure i problemi concernenti il reclutamento.

La soluzione dell'azione amministrativa è il risultato di soluzioni concorrenti e convergenti che non si improvvisano (si pensi, ad esempio, alla formazione dei quadri ai diversi livelli): sono problemi che esigono tenacia e pazienza da parte di coloro che sono chiamati a risolverli.

Nella prospettiva più generale, l'Istituto, nell'assolvere il compito ad esso demandato, non ha mancato di mantenere i più proficui rapporti con gli organi ministeriali, ed una efficace collaborazione con gli altri enti previdenziali, come pure non ha mancato di partecipare, a diverso livello, alla vita ed all'attività degli organismi internazionali operanti nel settore della sicurezza sociale.

Particolare impegno esigono attualmente i rapporti con le organizzazioni europee, specie per la trattazione di problemi che riguardano la graduale armonizzazione della legislazione infortunistica nell'ambito dei paesi della Comunità (quale, ad esempio, l'adozione di una lista europea delle malattie professionali).

L'attiva collaborazione in sede internazionale costituisce, tra l'altro, un mezzo particolarmente utile per un reciproco scambio di esperienze legislative ed amministrative.

Il fenomeno infortunistico reclama un'azione continua e sempre più perfezionata. Se sul fronte della prevenzione in senso tecnico è chiamato ad operare un altro ente, è ben vero che l'Istituto, in virtù della stessa normativa in vigore, è chiamato a collaborare a tale impegno prevenzionale.

A tale riguardo sono stati intensificati i rapporti con l'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni, specie per quanto concerne la documentazione statistica, allo scopo di consentire tempestivi interventi prevenzionali. Sono stati, altresì, adottati criteri tecnici per perfezionare la valutazione del rischio ai fini assicurativi giacché in essa, come è noto, assumono particolare rilievo le misure di prevenzione adottate.

In questa prospettiva l'Istituto si ripromette di sviluppare e perfezionare ulteriormente la sua azione per combattere, con sempre maggiore efficacia, la triste realtà quotidiana dell'infortunio che incombe sul mondo del lavoro.

L'Istituto è impegnato anche a ridurre le dolorose conseguenze del fenomeno infortunistico. Prevenire i danni dell'infortunio, riducendoli nei limiti del possibile: anche questa è opera di prevenzione.

Orbene, un obiettivo siffatto si può conseguire soltanto mediante una assistenza chirurgica, ortopedica e rieducativa altamente qualificata; che si inizia in sede di pronto soccorso e che per essere valida deve realizzarsi con la massima tempestività e con la necessaria adeguatezza tecnica: una attività capillare da rendere sempre maggiormente adeguata.

L'Istituto da vari anni sta percorrendo, con risultati terapeutici lusinghieri, la strada per giungere ad una organizzazione completa e perfezionata della propria attrezzatura sanitaria e ciò per corrispondere in pieno al dettato legislativo. L'indirizzo seguito anche durante l'esercizio 1964 sarà intensificato nel prossimo avvenire, perché consente di realizzare gli obiettivi dell'infortunistica modernamente intesa: garantire, cioè, non solo un indennizzo di carattere economico, ma anche, e soprattutto, il recupero sociale dell'invalido.

L'Istituto è chiamato non soltanto alla erogazione di prestazioni economiche, anch'essa del resto da realizzare nel migliore dei modi, ma a conseguire un obiettivo di ben più elevato impegno: far tornare al lavoro, nelle condizioni psico-fisiche più efficienti chi in ragione del lavoro è rimasto colpito nella sua persona.

Sotto questo profilo l'infortunistica palesa la sua innegabile peculiarità: la interdipendenza fra prestazioni economiche e prestazioni sanitarie, le une in funzione delle altre e, per ciò stante, non dissociabili senza frantumare non solo la realtà giuridica della normativa in atto, ma l'efficacia sociale stessa di questo specifico intervento previdenziale.

Prima di passare in rassegna, necessariamente rapida, i vari settori dell'attività del nostro Istituto, desidero aggiungere che anche negli altri paesi l'infortunistica, non senza ragione, è all'apice del progresso legislativo previdenziale.

Durante il 1964 sono intervenuti due importanti documenti internazionali quali il Codice europeo della sicurezza sociale e la Convenzione n. 121 adottata dalla 48ª Sessione della Conferenza internazionale del lavoro.

Uno dei maggiori impegni del nostro Istituto per l'immediato futuro è costituito dal predisporre e prestare la più valida collaborazione in sede tecnica allo scopo di agevolare ulteriori progressi legislativi.

Ove lo si consideri nella giusta prospettiva storica, l'I.N.A.I.L. si presenta come soggetto attivo della legislazione previdenziale, non solo per esserne uno degli enti pubblici gestori, ma perché esso ha svolto, quasi sempre, un ruolo di protagonista rispetto ad essa, predisponendo studi preliminari per nuovi provvedimenti di legge e garantendone la immediata attuazione mediante adeguate strutture organizzative.

* * *

Con l'esercizio 1964 si è generalizzata la costituzione dei Comitati consultivi provinciali di cui alla legge 3 dicembre 1962, n. 1712.

Come previsto dall'articolo 2 di detta legge, il Consiglio di amministrazione dell'I.N.A.I.L. ha predisposto la normativa regolamentare riflettente le singole attribuzioni di detti Comitati.

L'attività di tali Comitati, che rappresenta un'esperienza nuova nella vita dell'Istituto, nel senso che tali organi consentono l'apporto, anche in sede provinciale, delle rappresentanze delle categorie produttive, ha permesso di esaminare vari problemi.

Un argomento sul quale con maggiore frequenza si sono soffermati i Comitati anzidetti è il fenomeno infortunistico, analizzandone le cause prossime e remote. Per agevolare tale esame sono stati predisposti alcuni dati statistici, classificati per provincia e attività, e con raffronti su scala nazionale.

Naturalmente l'attività consultiva svolta dai Comitati provinciali si andrà in prosieguo di tempo sempre meglio definendo e, perciò, diverrà sempre maggiore l'utilizzo che di essa potrà essere effettuato da parte degli organi deliberanti centrali.

* * *

Per quanto riguarda l'attività riflettente l'erogazione delle prestazioni assicurative sono state esaminate varie questioni, sia in sede di interpretazione delle norme sia in sede di attuazione amministrativa delle stesse. Sono state diramate direttive su numerosi argomenti, tra i quali, il Regolamento 36/63 C.E.E., sulla sicurezza sociale dei lavoratori frontalieri; il Regolamento 8 C.E.E., sugli indennizzi delle malattie professionali contratte nel territorio di due o più paesi della Comunità; la Decisione 45 C.E.E., concernente la concessione di protesi; le Convenzioni italo-svizzera e italo-monegasca in materia infortunistica.

Con la legge belga 24 dicembre 1963 si è realizzata la tutela della pneumoconiosi dei minatori di carbone. Con ciò si è conclusa l'operatività della legge italiana 27 luglio 1962, n. 1115, che aveva garantito, in via temporanea, un trattamento assistenziale a favore dei lavoratori italiani colpiti da silicosi contratta nelle miniere di carbone belghe e rimpatriati. In sede di intese fra le delegazioni italiane e belghe sono state fissate le modalità per gli incumbenti relativi alle pratiche in corso di svolgimento.

L'anno 1964 ha visto un'intensa attività della Commissione amministrativa della Comunità europea, la quale ha proseguito i propri lavori per realizzare la parità effettiva fra tutti i lavoratori delle nazioni ad essa aderenti. Fra l'altro la Commissione ha posto allo studio la riforma dei Regolamenti 3 e 4 concernenti la sicurezza sociale dei lavoratori migranti.

Sono continuati i rapporti con le nazioni alle quali l'Italia è legata da convenzioni o accordi bilaterali in materia di assicurazione sociale.

Con legge 31 maggio 1964, n. 357, è stata prevista la corresponsione di rendite agli infortunati ed ai superstiti della catastrofe del Vajont, secondo

i livelli delle prestazioni infortunistiche. In attesa dell'emanazione del decreto interministeriale previsto dall'articolo 22 della legge anzidetta, che fisserà le retribuzioni convenzionali, si è stabilito di corrispondere un acconto sulle liquidazioni in rendita calcolate sul minimale di legge di 370.000 lire.

È stata stipulata col Ministero di grazia e giustizia un'apposita convenzione per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei detenuti e sono state impartite all'organizzazione periferica le istruzioni applicative.

Il Casellario centrale infortuni ha proseguito la sua attività di raccolta del materiale di indagine e di documentazione. Si è registrato un incremento nelle schede individuali di segnalazione, sia per la gestione obbligatoria, sia per i rami facoltativi; un incremento hanno registrato anche le richieste di notizie pervenute durante l'esercizio.

* * *

Le prestazioni di carattere sanitario, nella legislazione infortunistica, presentano una importanza primaria perché destinate al recupero dell'invalido. Il che corrisponde ai più moderni criteri medico-sociali e, per la tutela degli invalidi del lavoro, trova specifica garanzia nella norma di legge, in quanto per essi le prestazioni sanitarie hanno, più che in altri settori, particolare e tipico rilievo.

La realizzazione del precetto legislativo resta condizionata naturalmente dalla immediatezza con la quale le prestazioni sanitarie vengono erogate e dalla efficienza di tutte le unità sanitarie, maggiori e minori, dislocate sull'intero territorio nazionale.

Questa assistenza segue una rigorosa sequenza: dal pronto-soccorso alle cure chirurgiche e ortopediche fino ai trattamenti rieducativi. È in ragione di tali scopi che tutta la organizzazione sanitaria dell'Istituto è strutturata e finalizzata. Essa, pur avendo raggiunto soddisfacenti livelli di sviluppo, in ampiezza e in specializzazione, è destinata ad estendersi ulteriormente in alcune zone ove se ne è palesata l'esigenza.

Con la realizzazione di unità ospedaliere altamente qualificate, l'Istituto intende perfezionare una assistenza sanitaria specializzata moderna ed efficiente ai lavoratori infortunati. I consensi di eminenti personalità del mondo scientifico e parlamentare, come pure le espressioni di gratitudine di singoli degenti, confortano in questa direttiva e confermano la validità dell'iniziativa e del modo in cui essa quotidianamente viene realizzata.

I problemi di detta organizzazione richiedono soluzioni anche nel settore del personale, soprattutto di quello tecnico qualificato, attese le difficoltà del suo reclutamento.

Fra i Centri traumatologici ed ortopedici dell'Istituto fra breve entrerà in funzione quello, fra i più considerevoli, di Torino, che avrà una ricettività di 510 posti-letto.

Tenendo presenti gli indirizzi sopra esposti, l'organizzazione sanitaria dell'Istituto ha continuato ad estendere anche nel 1964 la sua rete di ambulatori, Centri traumatologici-ortopedici e unità varie, adeguandosi alle necessità della espansione industriale e portandosi il più vicino possibile ai posti di lavoro, con crescente carattere di organica capillarità. Al 31 dicembre 1964 essa risultava così costituita:

Ambulatori	N.	231
Posti di pronto soccorso in miniera	»	15
Medici addetti a sedi, centri e reparti	»	1.742
Medici fiduciari	»	20.533

	Unità	Posti-letto
	—	—
Centri traumatologici ortopedici (1)	13	3.160
Reparti traumatologici ospedalieri	9	1.008
Sezioni traumatologiche ospedaliere	19	437
Centro per paraplegici	1	105
Centri di rieducazione funzionale (2)	5	654
Centri medico-sociali	2	174
Convalescenziari	2	81
Centri di studio e di ricerche presso Istituti di medicina del lavoro delle Università	10	—

Poiché finalmente il progresso tecnico offre i mezzi adeguati, cioè quelli meccanografici-elettronici per una raccolta, uno spoglio e una elaborazione confacente dei dati tratti dall'attività istituzionale nel settore delle prestazioni sanitarie si è studiata una metodica rilevazione statistica e un programma di elaborazione che consentiranno di trarre i più efficaci indirizzi nel campo diagnostico, terapeutico e medico-legale; non solo, ma si sta studiando il modo per svolgere un'indagine totale o parziale sul materiale accumulato negli anni presso le Unità dell'Istituto, che costituisce una miniera di dati che non esitiamo a definire davvero singolare.

In merito all'assistenza ospedaliera nel 1964 si sono avuti 251.916 ricoveri di infortunati per 2.581.404 giornate di degenza (nel 1963: 231.925 ricoveri per 2.368.537 giornate di degenza). Di tali ricoveri, 51.821 per 682.198 giornate di degenza sono stati effettuati nei Centri traumatologici dell'Istituto (1963: 49.761 ricoveri per 677.880 giornate di degenza) nei quali, inoltre, durante l'anno, sono stati ricoverati: 25.537 assistiti da enti mutualistici previdenziali con 279.945 giornate di degenza (1963: 21.572 ricoveri per 242.054 giornate di degenza), e 4.074 privati con 53.147 giornate di degenza (1963: 2.963 ricoveri per 46.834 giornate di degenza).

Sempre più numerose e pressanti pervengono infatti richieste di assistenza presso i Centri traumatologici ortopedici, da parte di altri organismi previdenziali o da singoli privati, il che costituisce un dato sociologico importante giacché, appena alcuni decenni or sono, non era neppure ipotizzabile il ricorso dei privati alle cure prestate da unità sanitarie previdenziali.

L'incremento è da riferire al crescente prestigio ottenuto nella pubblica opinione dal livello tecnico delle cure prestate presso i Centri traumatologici ortopedici; il suo continuo intensificarsi sarà, per altro, esaminato nella prospettiva più generale delle attività istituzionali.

Un quadro sufficientemente indicativo dell'attività ambulatoriale svolta presso le unità dell'Istituto è fornito dai dati sulle prestazioni erogate negli anni 1963 e 1964 di cui si riporta un dettaglio nel seguente prospetto:

	Anno 1964	Anno 1963
	—	—
Prestazioni curative generiche:		
prime visite	713.295	714.677
visite successive e controlli	2.660.728	2.693.431
interventi operatori ambulatoriali	61.673	54.542
cure fisiche (applicazioni)	803.217	824.902

(1) Di cui il C.T.O. di Torino in corso di allestimento.

(2) Di cui il Centro di Merano in corso di allestimento.

	Anno 1964	Anno 1963
Prestazioni assicurative generiche:		
controllo medico-legale, visite di accertamento postumi e revisioni	411.912	354.979
visite collegiali	95.017	75.241
collegi arbitrali	2.394	3.554
protesi: nuove forniture	17.762	17.436
protesi: riparazioni	3.563	3.600
Prestazioni curative specialistiche:		
radiografiche	597.247	579.852
radioscopiche	30.487	39.574
oculistiche	479.722	490.506
neurologiche	33.749	37.549
di altri specialisti	106.402	119.216
Prestazioni assicurative specialistiche:		
oculistiche	43.115	41.529
neurologiche	37.022	27.478
di altri specialisti	15.607	14.515

Particolare segnalazione meritano i risultati dei trattamenti rieducativi a favore dei paraplegici, per essi sono adottati anche gli indirizzi più moderni della medicina sportiva.

La squadra dei paraplegici dell'I.N.A.I.L. ha fatto parte, con 18 elementi, della squadra italiana che ha partecipato a Tokio alla seconda edizione dei giochi olimpici per paraplegici, alla quale hanno preso parte oltre 400 atleti rappresentanti 22 nazioni di ogni continente.

La rappresentativa dell'I.N.A.I.L. ha conseguito il secondo posto assoluto nella classifica per nazioni (superata soltanto dalla squadra degli Stati Uniti d'America composta da ben 70 elementi), conquistando 18 medaglie d'oro, 16 d'argento, 12 di bronzo, 2 coppe e 2 trofei.

* * *

Per quanto riguarda le prestazioni assistenziali, il nuovo regolamento delle unità operative ha realizzato la costituzione di un Servizio su basi radicalmente nuove rispetto al passato.

Secondo le più moderne concezioni, l'attività istituzionale di un ente gestore di una forma di previdenza sociale non può non essere accompagnata da una continua e tecnica opera di assistenza e di servizio sociale. È in ragione di tali prospettive che tutte le attività del servizio di nuova istituzione sono finalizzate.

Naturalmente, le profonde innovazioni strutturali intervenute a questo proposito consentiranno soltanto nel prossimo futuro di esprimere compiutamente i risultati che si intendono ottenere.

Durante l'esercizio, oltre le attività assistenziali finora svoltesi, si è curata la identificazione del programma per quanto riguarda gli obiettivi, i modi e i tempi di effettuazione.

Tra i compiti di prossima attuazione è da annoverare la riforma del regolamento delle prestazioni assistenziali ed una nuova normativa riguardante la concessione del distintivo d'onore ai grandi invalidi del lavoro.

Per quanto riguarda il servizio sociale, si è avuta l'immissione nello specifico ruolo, mediante corso-concorso, di 38 assistenti sociali già in servizio che non avevano potuto esercitare l'opzione non essendo in possesso dei requisiti necessari.

In tal modo è stato possibile inserire nel ruolo del servizio sociale gli elementi già in servizio e in grado di svolgere tali mansioni. Si è avviata in tal modo la migliore utilizzazione delle assistenti sociali nell'ambito dell'Istituto.

Per fronteggiare l'esigenza di tale specifica attività è stato predisposto un concorso pubblico per il reclutamento di 60 assistenti sociali. I vincitori di tale concorso consentiranno un più completo svolgimento del servizio sociale, specie tra quelle unità sociali dove se ne avverte maggiormente la esigenza.

Sono proseguite, sempre nel campo delle prestazioni assistenziali, le attività culturali educative e quelle lavorative educativo-ricreative presso le unità sanitarie, come pure è proseguita l'attività di aggiornamento professionale per gli assistenti sociali in servizio, alcuni dei quali hanno ottenuto borse di specializzazione per l'estero.

Per quanto riguarda l'assistenza ai grandi invalidi, l'attività svolta nel 1964 si compendia nei seguenti dati: il numero degli assistiti è aumentato di 1.134 unità, passando a 29.097: di essi 4.370 sono superinvalidi, 18.496 grandi invalidi e 6.231 invalidi con inabilità fino al 79 per cento. Riguardo al sesso si ripartiscono in 27.012 maschi e 2.085 femmine, mentre secondo le categorie di appartenenza si ha la seguente suddivisione: gestione industriale: n. 22.881, gestione agricola: n. 5.491, altre gestioni: n. 725.

Circa il tipo di assistenza va tenuto presente che, tra tutti, il numero più elevato di assistiti è rappresentato dai silicotici (5.128), seguito da quello dei tetra e paraplegici (3.196) e dei mutilati dell'arto superiore destro (3.179).

Particolare attenzione è stata rivolta ai problemi concernenti la riqualificazione e rieducazione degli invalidi in vista di intensificare le iniziative già in atto e alla disciplina relativa alla erogazione delle prestazioni assistenziali varie, ai ricoveri in collegi dei figli degli invalidi, alla istituzione e concessione di borse di studio in favore dei figli degli assistiti.

* * *

L'esercizio 1964 ha registrato un andamento sostanzialmente soddisfacente della nuova tariffa dei premi, pur non avendo ancora raggiunto la più completa applicazione, specie in rapporto alla oscillazione prevista dal paragrafo 3 delle norme di attuazione. L'andamento soddisfacente della tariffa è da riferire ai criteri tecnici in base ai quali essa è stata elaborata in rapporto ai nuovi processi tecnologici ed ai rischi connessi alle varie lavorazioni.

Si è avuta conferma, peraltro, dell'opportunità di effettuare qualche ritocco di taluni tassi, in attesa della tariffa prevista dall'articolo 25 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, per la quale si sta impostando tutto il necessario lavoro tecnico di preparazione, utilizzando anche le esperienze più recenti acquisite con l'applicazione della tariffa attualmente in vigore.

L'anzidetta tariffa dovrà contemplare anche gli oneri relativi agli ulteriori provvedimenti legislativi e ciò renderà possibile eliminare l'addizionale prevista in via transitoria.

In ordine ai criteri adottati per l'oscillazione del tasso prevista dal paragrafo 3 delle norme di attuazione della tariffa, si è constatato che, alla stregua di essi, si è potuto giungere, per una elevata percentuale, alla composizione amministrativa dei ricorsi.

Superata la fase della prima applicazione della tariffa, l'entità dei ricorsi presentati nell'esercizio è nettamente diminuita, scendendo ad un livello che può considerarsi di normalità.

Durante l'esercizio si è curata, fra l'altro, la contribuzione dei settori di attività per i quali i premi di assicurazione non sono determinati in base ai comuni criteri di tassazione. Si tratta delle assicurazioni *speciali*, previste dal secondo paragrafo del decreto ministeriale 3 novembre 1962 e delle assicurazioni *particolari* per le quali la disciplina contributiva è stabilita in forza di legge formale.

Per quanto riguarda le assicurazioni *speciali* a premio fisso del primo gruppo della tariffa sono stati portati a compimento i lavori necessari per una opportuna sistemazione contributiva in conformità delle nuove disposizioni tariffarie.

Fra tali assicurazioni si comprendono anche due assicurazioni a carattere stagionale (molitura e frangitura olive; trebbiatura).

In merito alle assicurazioni *particolari* è da rilevare che per alcune di esse, quale ad esempio l'assicurazione dei medici contro le malattie e lesioni da raggi X e da sostanze radioattive, non è intervenuto il previsto provvedimento per la normalizzazione contributiva del settore.

Sono parimenti in corso di definizione la contribuzione per l'assicurazione apprendisti dipendenti da imprese artigiane e da imprese non artigiane, per l'assicurazione dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne e, infine, il *deficit* derivante dalla sezione speciale solfare siciliane, soppressa con legge 19 gennaio 1951. Il recupero di detto *deficit*, previsto con decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1956, n. 1385, non si è potuto conseguire finora se non in misura assai modesta.

In genere le gestioni relative alla maggior parte delle assicurazioni speciali e delle assicurazioni particolari presentano passività e per ovviare a tale inconveniente si è adottata la direttiva amministrativa di ridurre gradualmente le forme di assicurazione speciale in atto e di non accogliere richieste di nuove forme.

Per alcune assicurazioni speciali, i disavanzi di gestione sono da attribuirsi, generalmente, al non sufficiente adeguamento delle retribuzioni prese a base per il calcolo dei premi.

Un cenno a parte merita l'assicurazione contro la silicosi e l'asbestosi. Il sistema contributivo per essa previsto ha mostrato aspetti negativi sia sul piano amministrativo sia sul piano tecnico assicurativo. La gestione registra gravi passività, per cui si palesa necessaria una riforma dell'attuale sistema contributivo, a suo tempo istituito con carattere sperimentale e in ordine al quale fu prevista una revisione dei criteri per la determinazione del premio supplementare (articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648).

* * *

È proseguita la pubblicazione dei periodici dell'Istituto diretti alla trattazione scientifica dei problemi sociali, giuridici e medico-legali della sicurezza sociale in genere e dell'infortunistica in particolare.

A tale trattazione è specificamente dedicata la *Rivista degli infortuni e delle malattie professionali* che, anche nel 1964, ha ottenuto lusinghiere

attestazioni ed è stata annoverata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri fra i periodici di elevato valore culturale. Parimenti è a dirsi per l'« Archivio dei Centri traumatologici ortopedici dell'Istituto nazionale infortuni », che raccoglie i contributi di carattere ortopedico, pubblicazione che si indirizza in maniera specifica ai cultori dell'ortopedia e della traumatologia.

La documentazione quantitativa del fenomeno infortunistico forma oggetto del *Notiziario statistico*, che ha periodicità trimestrale. Costituisce una fonte apprezzata dagli studiosi della materia, giacché offre un'analisi del fenomeno stesso sotto i più diversi aspetti.

Come le pubblicazioni tendono a presentare l'Istituto « all'esterno » sul livello scientifico, così altre iniziative sono dirette a diffondere e illustrare l'attività istituzionale nei più ampi settori della pubblica opinione; mi riferisco cioè ai documentari prodotti dall'Istituto ed alla stampa.

L'Istituto ha finora prodotto 54 documentari di carattere didattico, divulgativo e scientifico; sono stati proiettati in Italia e all'estero con sempre maggiore successo, non solo per la loro qualità tecnica, ma — e soprattutto — per il loro carattere altamente educativo. Durante il 1964 si sono avute 90 proiezioni, con circa 10.500 presenze, presso le scuole di Roma; 30 proiezioni, presso complessi industriali, con circa 25.000 presenze; 30 proiezioni, curate dall'Istituto italiano di cultura, in Spagna, America latina, Etiopia e Somalia, con circa 10.000 presenze.

Si aggiunga la proiezione di film a carattere scientifico, in congressi, seminari, tavole rotonde.

Tali films hanno riscosso ovunque i più vivi consensi del pubblico e sono continuamente richiesti da parte di enti e organizzazioni anche internazionali. Ciò sprona a continuare la produzione di detti films cercando di renderla sempre più idonea alle esigenze dei vari pubblici cui sono destinati.

I rapporti con la stampa quotidiana e periodica sono sempre improntati, come per il passato, ad una proficua collaborazione diretta a fornire soprattutto dati ed elementi di carattere tecnico. In questo settore si palesa l'opportunità di una maggiore presenza ed in tal senso è orientato l'indirizzo da seguire.

* * *

Nell'esercizio in esame è stata condotta a termine l'elaborazione del « Regolamento delle unità operative dell'Istituto » e delle relative « Norme per l'attuazione ». È stata così data ai Servizi centrali ed alle Unità territoriali periferiche una struttura più organica e funzionale, maggiormente rispondente alle nuove esigenze.

Per quanto riguarda i primi, sono stati meglio puntualizzati i compiti nell'ambito delle materie di rispettiva competenza e determinati gli uffici secondo una opportuna articolazione. La Direzione generale è ora organizzata in 13 servizi e 4 uffici autonomi.

Per quanto riguarda le unità periferiche, si è realizzata, fra l'altro, l'istituzione degli ispettorati, fissandone le relative attribuzioni ed accentuandone le funzioni di controllo e di coordinamento delle dipendenti unità.

Tale regolamento corrisponde alle esigenze derivanti dalla sempre maggiore complessità dei compiti svolti dall'Istituto. Esso innova profondamente le precedenti strutture degli uffici centrali e periferici; riordina nella forma e nella sostanza la struttura organizzativa dell'Istituto per renderla più funzionale e aderente ai moderni criteri di organizzazione del lavoro ispirandosi soprattutto al principio del massimo decentramento.

Non vi è dubbio che il principio del decentramento amministrativo – sul quale sono state impartite negli scorsi anni istruzioni di massima da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri – debba essere costantemente applicato in un ente chiamato a svolgere servizi pubblici di contenuto sociale. Tuttavia per garantire il miglior funzionamento generale, secondo criteri uniformi e nel pieno rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, sono previsti speciali organi per assolvere con continuità di azione e immediatezza di interventi un'opportuna opera di vigilanza, perché la essenza intima del sistema sta nell'attribuzione di ben determinate responsabilità e quindi nell'esercizio adeguato del controllo di legittimità e di merito.

Per corrispondere a una esigenza siffatta il nuovo ordinamento ha previsto, fra l'altro, che il decentramento dei servizi dia garanzia di coordinamento e di controllo non esclusivamente affidati a organi centrali ma, anche ed in linea normale, ad organi a livello intermedio incaricati di svolgere poteri decentrati dalla Direzione generale. Sono stati perciò istituiti 8 Ispettorati in luogo delle precedenti 14 direzioni di compartimento, che fra l'altro erano realizzate attraverso la stessa persona dirigente della sede del capoluogo di regione, sistema che oltre a irrazionalità tecnica ha determinato concreti seri inconvenienti.

I funzionari chiamati alla direzione di tali Ispettorati costituiscono, in tal modo, l'anello di congiunzione tra centro e periferia assolvendo una funzione assai importante per l'efficienza stessa dell'intera organizzazione periferica.

Il regolamento delle unità operative comprende altre innovazioni: una diversa classificazione delle sedi provinciali e una radicale modifica degli organi di consulenza e di contenzioso.

È stato completato lo studio per la determinazione dei carichi di lavoro e, quindi, del fabbisogno di personale delle unità operative, stabilendone le relative dotazioni organiche.

L'evoluzione tecnica in tutti i settori e livelli operativi impone un continuo adeguamento organizzativo.

In rapporto ad esso si pongono vari problemi attinenti allo sfruttamento delle nuove possibilità, come già detto, fornite dalla meccanizzazione e dai sistemi elettronici.

Presso il centro per la meccanizzazione, costituito nell'annata 1964, si stanno identificando le soluzioni più valide in sede di programma da attuare gradualmente ma secondo una visione globale delle molteplici esigenze alle quali occorre far fronte.

* * *

La soddisfacente soluzione dei problemi del personale non corrisponde soltanto ad una aspirazione degli appartenenti ai vari ruoli, ma costituisce un obiettivo per l'Amministrazione, la quale è consapevole dell'insostituibile apporto di un'opera qualificata per il conseguimento della funzione sociale che l'Istituto è chiamato a svolgere quotidianamente al servizio dei lavoratori.

I problemi del personale comprendono non soltanto gli aspetti economici del rapporto di impiego, ma anche le esigenze concernenti una adeguata preparazione e, per taluni ruoli, un'alta specializzazione per tradurre in atto di concreta solidarietà le provvidenze di legge.

Durante l'esercizio 1964 sono stati adottati taluni provvedimenti diretti ad attuare il nuovo ordinamento delle carriere, del trattamento economico e del trattamento di previdenza e quiescenza, di cui alle delibere consiliari 31 luglio 30 ottobre 1963 approvate con decreti ministeriali in data 12 otto-

bre e 8 novembre 1963, provvedimenti illustrati nella relazione dello scorso anno.

In particolare si è proceduto all'inquadramento del personale secondo il nuovo ordinamento delle carriere e ai previsti scrutini di promozione.

Il nuovo organico ha posto l'esigenza del tempestivo reclutamento del personale a rapporto di impiego, da assegnare alle varie qualifiche secondo le singole dotazioni; a tale esigenza si è fatto fronte sia mediante concorsi di promozione e di assunzione (pubblici e interni) sia mediante la chiamata diretta di elementi per la quarta categoria aventi titolo al collocamento obbligatorio.

Alla vacanza di posti esistente nei vari ruoli, si è provveduto anche mediante l'inquadramento del personale già in servizio, che ha ottenuto nuove qualifiche.

Peraltro, il problema del reclutamento e della sistemazione del personale, seppure avviato a soluzione, impegnerà ulteriormente nel prossimo futuro.

Nell'esercizio sono stati assegnati al servizio ispettivo, dopo la frequenza di un apposito corso, i vincitori di concorsi interni; poiché l'effettivo incremento del personale ispettivo è stato piuttosto limitato, sussiste la necessità di sopperire, e con sollecitudine, alle esigenze di questo specifico compito per garantire il suo più tempestivo ed efficace svolgimento.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento delle carriere, è stato predisposto, per i bandi di concorsi, un testo che comprende la normativa comune e che viene di volta in volta integrato con disposizioni specifiche in relazione alla natura e alle caratteristiche dei vari concorsi.

Tra i concorsi interni assume particolare importanza quello per la promozione alla qualifica di direttore che attua il sistema del corso-concorso. Esso implica una prima selezione dei candidati per l'ammissione al corso ed una selezione finale dopo la frequenza del corso.

Per quanto riguarda l'azione futura, sono in programma altri concorsi interni e pubblici intesi i primi a soddisfare le immediate esigenze organizzative derivanti dal nuovo ordinamento delle carriere con l'impiego del personale in servizio, ed i secondi ad iniziare il procedimento di reperimento di personale esclusivamente dall'esterno in modo da raggiungere - con criteri gradualistici, in relazione alle necessità che via via si andranno a manifestare con maggiore urgenza - la saturazione degli organici dei singoli ruoli.

Nel realizzare tale programma l'Amministrazione non mancherà di utilizzare le più moderne e qualificate esperienze come pure i suggerimenti che saranno formulati dagli stessi discenti e dalle rappresentanze sindacali.

Presso il « Centro per l'addestramento ed il perfezionamento del personale » sono stati svolti due corsi per la preparazione dei partecipanti ai concorsi interni per assistenti sociali e per segretari di III classe, ai quali corsi hanno partecipato, rispettivamente, 37 e 500 allievi. Questi ultimi suddivisi in tre turni, in ciascuno dei quali sono state impartite lezioni per 155 ore.

* * *

L'attività della Consulenza legale centrale e delle Consulenze legali compartimentali ha segnato, nel 1964, un incremento dovuto, tra l'altro, al rilevante numero di quesiti relativi all'interpretazione ed applicazione della legge 19 gennaio 1963, n. 15 ed all'applicazione della tariffa dei premi approvata con Decreto Ministeriale 3 novembre 1962.

Nel contenzioso, si è manifestata una flessione nel numero delle vertenze innanzi le Magistrature superiori (n. 124 vertenze nuove, rispetto

alle 141 del 1963), con una notevole diminuzione dei ricorsi dinanzi la Cassazione, passati a n. 28 dal n. 58 del 1963, il che sta ad attestare il consolidarsi della giurisprudenza in materia infortunistica. Mentre è aumentato il numero dei ricorsi dinanzi al Consiglio di Stato ed al Capo dello Stato da parte del personale dipendente in conseguenza dell'attuazione del nuovo ordinamento ed all'applicazione al personale dell'Istituto dei benefici combattentistici.

Risulta, invece, un aumento di circa il 14 per cento nelle vertenze nuove innanzi le Magistrature di merito. Tali vertenze riflettono le prestazioni, gli adempimenti dei datori di lavoro, le azioni di surroga e di regresso e azioni di diversa natura.

La percentuale complessiva delle decisioni favorevoli è stata del 91 per cento presso le Magistrature superiori e del 75 per cento presso le Magistrature di merito.

* * *

Durante l'esercizio è proseguita la costruzione di edifici per uso ospedaliero e per uso di uffici e di abitazione; sono stati altresì compiuti alcuni lavori di manutenzione straordinaria.

Al 31 dicembre 1964 per l'istruzione e il rinnovamento di unità ambulatoriali e di uffici, erano in costruzione edifici nelle città di: Caserta, Cremona, Pistoia, Milano, Palermo, Monza e Roma.

Per quanto concerne gli immobili destinati ad unità sanitarie era in corso di completamento il Centro traumatologico ortopedico di Torino e in via di ampliamento quello di Trento. Complessivamente erano in attività 9 cantieri per costruzioni e 43 cantieri per opere di manutenzione; 32 erano i progetti in elaborazione.

I programmi futuri riguardano:

- la costruzione di quattro Centri di rieducazione funzionale a Napoli, Como, Firenze e Bologna; di un Centro traumatologico a Bologna; di un Centro per le tecnopatie a Masera (Novara); a Milano l'ampliamento dell'attuale Centro traumatologico e la realizzazione di uno nuovo; l'ampliamento del Centro traumatologico di Iglesias e del Centro di rieducazione funzionale di Torino - Colle della Maddalena;

- la costruzione di unità per uffici ed ambulatori nelle seguenti città: Bergamo, Brindisi, Catania, Firenze, Gallarate, Macerata, Matera, Milano, Modena, Nocera Inferiore, Nuoro, Potenza, Ragusa, Salerno e Torino;

- la costruzione di edifici per abitazioni civili a: Caltanissetta, Catania, Cremona, Enna, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Palermo, Salerno, Torino e Venezia.

La gestione per l'I.N.A.-Casa sta esauendo gli impegni assunti come stazione appaltante della Gescal.

Durante il 1964 sono stati portati a termine 584 alloggi per complessivi 3.204 vani legali, tutti di competenza del piano I.N.A.-Casa, relativo al secondo settennio (1955-1963). Nell'ambito di tale programma sono stati complessivamente ultimati n. 2.570 alloggi per 14.433 vani legali, ivi compresi n. 395 alloggi per 2.430 vani legali assegnati con promessa di futura vendita ai dipendenti dell'Istituto.

PARTE SECONDA

Si procede ora alla presentazione del fenomeno infortunistico analizzato nella sua realtà quantitativa.

Come per l'esercizio precedente, in questa parte sono esposti i dati statistici riflettenti il movimento dell'anno, unitamente ai valori del 1963, ed in taluni casi per un periodo pluriennale precedente, per consentire un raffronto di evidente utilità.

Anche per il 1964 si è ritenuto opportuno pubblicare una serie di dati su alcuni parametri, quali l'occupazione, la produzione e il reddito, in stretta connessione con il campo di applicazione dell'assicurazione infortuni sul lavoro.

1. — DATI DI CARATTERE GENERALE.

Alla rilevazione del fenomeno dell'*occupazione*, la cui importanza è di per sé così evidente da non richiedere alcuna illustrazione, sono interessati in Italia un grande numero di enti pubblici e privati.

Tra le varie indagini sull'argomento sono stati presi in considerazione i dati forniti dall'Istituto centrale di statistica, che ne fa oggetto di rilevazioni effettuate con periodicità costante nel corso dell'anno.

La prima osservazione di grande rilievo è la diminuzione dell'occupazione nell'anno 1964; la serie storica dei valori, infatti, che denuncia un andamento crescente fino al 1963, presenta successivamente una brusca flessione.

L'esame dei dati sulle forze di lavoro occupate (vedi nota (1) a pagina seguente), per il periodo dal 1959 al 1964, limitatamente ai « lavoratori dipendenti », verso i quali essenzialmente si svolge l'opera dell'Istituto, porta a interessanti considerazioni.

La diminuzione si è prodotta nei settori dell'agricoltura ed ancor più dell'industria, che più strettamente ci riguardano, sia per i lavoratori uomini che per le donne.

Per dare una misura concreta di questa flessione sembra più utile confrontare il valore del 1964 con quello dell'anno precedente, anziché con il dato del 1959, il quale è stato scelto come anno base per la serie pluriennale dei dati.

Forze di lavoro occupate
Lavoratori dipendenti.

(1)

ANNO	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Agr.	Ind.	A. A.	Totale	Agr.	Ind.	A. A.	Totale	Agr.	Ind.	A. A.	Totale
	(in migliaia di unità)											
1959	1.262	4.311	1.506	7.079	370	1.175	669	2.214	1.632	5.486	2.175	9.293
1960	1.329	4.540	1.552	7.421	402	1.218	701	2.321	1.731	5.758	2.253	9.742
1961	1.221	4.730	1.578	7.529	439	1.278	664	2.381	1.660	6.008	2.242	9.910
1962	1.213	4.953	1.575	7.741	511	1.272	694	2.477	1.724	6.225	2.269	10.218
1963	1.169	5.142	1.633	7.944	528	1.284	702	2.514	1.697	6.426	2.335	10.458
1964	1.067	4.811	1.656	7.534	441	1.159	687	2.287	1.508	5.970	2.343	9.821
Numeri indici: base 1959 = 100												
1959	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1960	105,3	105,3	103,1	104,8	108,6	103,7	104,8	104,8	106,1	105,0	103,6	104,8
1961	96,8	109,7	104,8	106,4	118,6	108,8	99,3	107,5	101,7	109,5	103,1	106,6
1962	96,1	114,9	104,6	109,4	138,1	108,3	103,7	111,9	105,6	113,5	104,3	110,0
1963	92,6	119,3	108,4	112,2	142,7	109,3	104,9	113,6	104,0	117,1	107,4	112,5
1964	84,5	111,6	110,0	106,4	119,2	98,6	102,7	103,3	92,4	108,8	107,7	105,7
Distribuzione per cento												
1959	17,8	60,9	21,3	100,0	16,7	53,1	30,2	100,0	17,6	59,0	23,4	100,0
1960	17,9	61,2	20,9	100,0	17,3	52,5	30,2	100,0	17,8	59,1	23,1	100,0
1961	16,2	62,8	21,0	100,0	18,4	53,7	27,9	100,0	16,8	60,6	22,6	100,0
1962	15,7	64,0	20,3	100,0	20,6	51,4	28,0	100,0	16,9	60,9	22,2	100,0
1963	14,7	64,7	20,6	100,0	21,0	51,1	27,9	100,0	16,2	61,5	22,3	100,0
1964	14,2	63,8	22,0	100,0	19,3	50,7	30,0	100,0	15,3	60,8	23,9	100,0

Fonte: I.S.T.A.T. - Annuario di statistiche del lavoro e dell'emigrazione - Anni 1959, 1960, 1961, 1962. Rilevazione nazionale delle forze del lavoro - Supplemento all'Annuario di statistica del lavoro e dell'emigrazione - Anni 1963, 1964.

I lavoratori dipendenti occupati nell'industria sono nel complesso diminuiti del 7,10 per cento e nell'agricoltura dell'11,14 per cento; un lieve aumento (0,34 per cento) si è riscontrato per le « altre attività ». L'occupazione femminile registra una diminuzione più sensibile di quella degli uomini; il fenomeno presenta il massimo risalto per il settore agricolo (diminuzione dell'8,73 per cento per gli uomini, del 16,48 per cento per le donne).

Tali conclusioni sono rese ancor più evidenti dal raffronto fra gli indici del 1964 e del 1963 con base 1959 che denunciano un forte decremento dei primi rispetto ai secondi, con la sola eccezione del dato delle « altre attività ».

La produzione è un altro dei fattori presi in esame in questa sede in quanto espressione diretta del campo del lavoro, nel quale parimenti si svolge l'attività assicurativa. A tal fine è stato utilizzato il prodotto netto del settore privato per gli anni dal 1959 al 1964 distintamente per le attività primarie (agricoltura, foreste e pesca), secondarie (industria) e terziarie (trasporti e comunicazioni, commercio, credito e assicurazioni, professioni libere e servizi vari, fabbricati).

(2) *Prodotto netto del settore privato (*)*

	1959	1960	1961	1962	1963	1964
(in miliardi di lire a prezzi correnti)						
Attività primarie	2.780	2.733	3.128	3.394	3.432	3.668
Attività secondarie	5.812	6.513	7.209	8.120	9.484	10.330
Attività industrie estrattive . .	128	130	127	123	143	167
Attività industrie manifatturiere .	4.345	4.920	5.451	6.059	7.073	7.576
Attività industrie elettriche, gas e acqua	268	298	325	366	405	419
Attività industrie delle costruzioni	1.071	1.165	1.306	1.572	1.863	2.168
Attività terziarie	4.166	4.673	5.106	5.784	6.707	7.333
Nel complesso	12.758	13.919	15.443	17.298	19.623	21.331
Numeri indici: base 1959 = 100						
Attività primarie	100	98,31	112,52	122,09	123,45	131,94
Attività secondarie	100	112,06	124,04	139,71	163,18	177,74
Attività terziarie	100	112,17	122,56	138,84	160,99	176,02
Nel complesso	100	109,10	121,05	135,59	153,81	167,20

(*) Al lordo delle rettifiche.

FONTE: Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

Per il fenomeno della produzione non si è verificata nel 1964 la flessione riscontrata nell'occupazione, come conseguenza dell'aumento della produttività. Il prodotto netto accusa nel complesso un incremento nel 1964, rispetto al 1963, dell'8,70 per cento, così ripartito: 6,88 per cento nelle attività primarie; 8,92 per cento nelle secondarie e, infine, 9,33 nelle terziarie.

Anche per i redditi da lavoro dipendente nel settore privato non si è verificata alcuna contrazione nel 1964; la serie storica dei dati dal 1959 ad oggi persiste, infatti, nel suo andamento crescente.

(3) *Redditi da lavoro dipendente nel settore privato*

	1959	1960	1961	1962	1963	1964
	(in miliardi di lire a prezzi correnti)					
Attività primarie	464	478	503	571	663	695
Attività secondarie	3.325	3.746	4.178	5.038	6.247	6.955
Attività terziarie	1.921	2.100	2.306	2.656	3.217	3.658
Settore privato	5.710	6.324	6.987	8.265	10.127	11.308
	Numeri indici: base 1959 = 100					
Attività primarie	100	103,02	108,06	123,06	142,89	149,78
Attività secondarie	100	112,66	125,65	151,52	187,88	209,17
Attività terziarie	100	109,32	120,04	138,26	167,46	190,42
Settore privato	100	110,75	122,36	144,75	177,36	198,04

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

Indici dei prezzi all'ingrosso, del costo della vita e delle retribuzioni

(4) Numeri indici: base 1953 = 100

ANNO	Prezzi all'ingrosso (*)	Costo della vita (*)	RETRIBUZIONE MEDIA GIORNALIERA	
			I.N.A.I.L.	I.S.T.A.T. (*)
1959	97,9	117,9	128,7	127,9
1960	98,8	121,0	153,3	133,9
1961	99,0	124,5	143,3	139,5
1962	102,0	131,8	162,5	155,2
1963	107,3	143,4	195,0	177,4
1964	110,9	152,7	220,0	208,4
1964/1963	103,4	106,5	113,8	117,5
1964/1959	113,3	129,5	172,5	162,9

(*) Fonte: I.S.T.A.T. — Annuario statistico.

Si conclude con un breve richiamo agli indici dei prezzi all'ingrosso, del costo della vita e delle retribuzioni medie (vedi tabella 4). Come si può osservare, esiste un notevole parallelismo tra gli andamenti delle retribuzioni di fatto (I.N.A.I.L.) e contrattuali (I.S.T.A.T.).

* * *

I dati fino ad ora considerati riguardano taluni aspetti dell'economia nazionale nella quale anche l'I.N.A.I.L. è chiamata a svolgere la sua attività istituzionale.

Altri elementi sono da esaminare prima di illustrare lo specifico campo degli infortuni sul lavoro; sono tutti provenienti da fonte I.N.A.I.L. e considerano gli operai-anno, le retribuzioni complessive e medie e le posizioni assicurative.

Anche l'Istituto ha sentito l'esigenza di effettuare una propria valutazione delle forze di lavoro occupate nell'industria, limitatamente al settore oggetto dell'assicurazione.

Le unità « operai-anno » sono calcolate per ciascuno dei dieci grandi gruppi d'industria (secondo la classificazione prevista nella tariffa dei premi di assicurazione) e per ciascuna provincia, mediante rapporto tra le retribuzioni erogate nell'anno a tutti i lavoratori e la retribuzione media giornaliera dei soli lavoratori infortunatisi nell'anno, moltiplicata per 300.

Nella tavola 1 è esposta la serie degli « operai-anno » dal 1959 al 1964, distinta per grande gruppo di industria; ai valori assoluti sono affiancate le composizioni percentuali secondo i settori produttivi e gli indici di incremento annuale del complesso rispetto al 1959.

Per il 1964, gli operai-anno sono stati calcolati in 5.427.495. Il valore è inferiore alla valutazione per il 1963 di 28.180 unità, con un decremento dello 0,52 per cento. Tale valutazione degli occupati, pertanto, conferma quanto già osservato in sede di commento dei dati sulle forze di lavoro rilevate in forma campionaria dall'Istituto centrale di statistica.

Operai-anno

	1959		1960		1961		1962		1963		1964	
	Numero	Distribuzione percentuale	Numero	Distribuzione percentuale	Numero	Distribuzione percentuale	Numero	Distribuzione percentuale	Numero	Distribuzione percentuale	Numero	Distribuzione percentuale
GRANDE GRUPPO D'INDUSTRIA												
Lavorazioni agricole	329.393	7,77	337.772	7,42	350.564	7,12	332.168	6,37	343.877	6,30	325.246	5,99
Chimica	443.769	10,47	487.312	10,71	522.191	10,60	571.306	10,96	539.141	9,88	506.687	9,34
Costruzioni	829.049	19,56	874.400	19,21	965.729	19,60	1.001.236	19,20	1.020.376	18,70	1.002.609	18,47
Elettricità	97.917	2,31	102.110	2,24	110.446	2,24	120.460	2,31	121.159	2,22	121.237	2,24
Legno e affini	186.343	4,40	199.037	4,37	213.081	4,32	230.126	4,41	241.322	4,43	238.971	4,40
Metallurgia	1.007.409	23,77	1.104.896	24,28	1.220.560	24,77	1.278.726	24,53	1.376.803	25,24	1.384.115	25,50
Mineraria	298.961	7,06	309.721	6,81	332.009	6,74	354.930	6,81	350.143	6,42	339.968	6,27
Tessile e abbigliamento	447.470	10,56	490.856	10,79	500.833	10,16	557.838	10,70	622.677	11,41	622.086	11,46
Trasporti	378.603	8,93	403.492	8,87	431.878	8,77	455.172	8,73	474.796	8,70	488.005	8,99
Varie	218.923	5,17	241.098	5,30	279.711	5,68	311.515	5,98	365.381	6,70	398.571	7,34
TOTALE	4.237.837	100,00	4.550.694	100,00	4.927.002	100,00	5.213.477	100,00	5.455.675	100,00	5.427.495	100,00
Numeri indici base 1959 = 100	100		107,38		116,26		123,02		138,74		128,07	

FONTE: Notiziario statistico I.N.A.I.L.

Retroazioni erogate

	1959		1960		1961		1962		1963		1964	
	Importo *	Distribuzione percentuale	Importo *	Distribuzione percentuale	Importo *	Distribuzione percentuale	Importo *	Distribuzione percentuale	Importo *	Distribuzione percentuale	Importo *	Distribuzione percentuale
GRANDE GRUPPO D'INDUSTRIA												
Lavorazioni agricole	132,4	6,18	139,2	5,78	153,0	5,54	177,4	5,33	215,6	5,26	245,1	5,33
Chimica	243,3	11,35	275,5	11,45	314,7	11,40	388,8	11,68	436,6	10,66	458,6	9,98
Costruzioni	403,5	18,83	450,9	18,73	523,1	18,94	631,6	18,97	758,4	18,52	898,3	19,54
Elettricit�	85,2	3,98	92,9	3,86	109,5	3,97	127,6	3,83	157,9	3,86	179,3	3,90
Legno e affini	65,0	3,03	72,6	3,02	82,7	3,00	104,8	3,15	124,9	3,05	137,1	2,98
Metallurgia	537,6	25,08	621,8	25,84	726,0	26,29	848,5	25,48	1.091,7	26,66	1.176,0	25,59
Mineraria	140,7	6,57	151,0	6,27	172,8	6,26	210,4	6,32	244,0	5,96	267,9	5,83
Tessile e abbigliamento	202,8	9,46	229,9	9,55	246,9	8,94	323,8	9,73	403,0	9,84	425,8	9,26
Trasporti	210,5	9,82	230,8	9,59	261,9	9,48	308,6	9,27	377,7	9,22	451,3	9,82
Varie	122,2	5,70	142,2	5,91	170,6	6,18	207,8	6,24	285,5	6,97	357,1	7,77
TOTALE	2.143,2	100,00	2.406,8	100,00	2.761,2	100,00	3.329,3	100,00	4.095,3	100,00	4.596,5	100,00
Numeri indici base 1959 = 100	100		112,30		128,84		155,34		191,09		214,5	

(*) In miliardi di lire.

FONTE: Notiziario statistico I.N.A.I.L.

Giova sottolineare che i dati riportati nella nota (1) non sono i più idonei a conseguire un raffronto tra gli occupati del 1963 e quelli del 1964 secondo le indagini I.S.T.A.T., essendo stati in quest'ultimo anno introdotti nuovi criteri di rilevazione. Ove si prendano, pertanto, i dati del 1964 riportati nei *Notiziari statistici* dell'I.S.T.A.T. unitamente a quelli del 1963 resi omogenei, il decremento del 1964 sul 1963 dei dipendenti occupati nell'industria è dello 0,98 per cento, valore assai vicino a quello calcolato sugli operai-anno. La lieve differenza è sufficientemente giustificata dalla diversità dei criteri di definizione del campo di rilevazione e delle modalità di quest'ultima.

Nella distribuzione degli operai-anno per il 1964, non si notano spostamenti di rilievo nella composizione per grande gruppo, rispetto agli anni precedenti. Il massimo dell'occupazione industriale si registra nel settore della « Metallurgia » (25,50 per cento) seguito dalle « Costruzioni », rappresentante il 18,47 per cento e dalle « Tessili » con l'11,46 per cento.

Qualora si considerino le variazioni percentuali del 1964 rispetto al 1963, in ciascuno dei grandi gruppi di industria, si osservano scarti di un certo rilievo dalla media dello 0,52; fra i settori che hanno accusato un incremento della manodopera troviamo in ordine decrescente: le « Varie » (+ 9,08 per cento), i « Trasporti » (+ 2,78 per cento), la « Metallurgia » (+ 0,53 per cento). La « Chimica » (— 0,02 per cento) e le « Lavorazioni agricole alimentari » (— 5,42 per cento) fanno spicco, invece, tra i grandi gruppi di industria con flessione nel numero degli operai-anno. Per le « Costruzioni » (— 1,74 per cento) il decremento non si è avuto nella misura che ci si sarebbe attesa stante la situazione critica della manodopera nell'edilizia.

Nella tavola n. 2 è riportata la serie delle retribuzioni erogate dai datori di lavoro nell'industria dal 1959 al 1964, sulle quali viene applicato il tasso previsto dalla tariffa per il calcolo del premio.

Una certa percentuale dei premi non è commisurata all'ammontare delle retribuzioni (si tratta essenzialmente dei premi relativi a lavorazioni agricole incluse nel primo grande gruppo, quali la trebbiatura, la frangitura olive, ecc.). Tale incidenza per l'anno 1964 è risultata pari al 2,52 per cento dei premi calcolati sulle retribuzioni effettive.

La massa delle retribuzioni erogate dai datori di lavoro è stata, per il 1964, di 4.596,5 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente di 501,2 miliardi (pari al 12,24 per cento).

A determinare tale variazione hanno contribuito l'incremento nelle retribuzioni medie (che si vedrà più innanzi essere pari al 13,78 per cento per il complesso delle industrie) e la leggera diminuzione dell'occupazione.

Nel 1963 si era registrato un aumento, sul 1962, delle retribuzioni assicurate di 776 miliardi.

Nella composizione per settore si sono verificate alcune variazioni causate dagli spostamenti delle lavorazioni da un grande gruppo ad un altro, in parte conseguenti alla diversa classificazione delle aziende introdotta nel 1963 e, pertanto, più lievi di quelle rilevate lo scorso anno.

La retribuzione media del 1964 (vedi Tavola 3) presenta un incremento, rispetto al 1963, del 13,78 per cento per il complesso delle industrie, in accordo con l'aumento riscontrato nel settore dei redditi da lavoro dipendente.

L'incremento non assume valori costanti secondo i diversi grandi gruppi industriali; si passa infatti da valori massimi nel campo delle costruzioni (20,48 per cento) e lavorazioni agricole e alimentari (20,28 per cento), al minimo del 6,16 per cento per l'industria tessile e dell'abbigliamento.

L'industria tessile risulta essere attualmente il grande settore a retribuzione media meno elevata, dopo quella della lavorazione del legno.

Retribuzione media giornaliera per grande gruppo di industria

GRANDE GRUPPO D'INDUSTRIA	1959	1960	1961	1962	1963	1964	NUMERI INDICI BASE: 1964	
							1963 = 100	1959 = 100
Lavorazioni agricole	1.302	1.340	1.416	1.767	2.086	2.509	120,28	192,70
Chimica	1.778	1.849	1.980	2.231	2.671	2.996	112,17	168,50
Costruzioni	1.681	1.688	1.707	2.080	2.451	2.953	120,48	175,67
Elettricità	2.818	2.943	3.167	3.379	4.257	4.873	114,47	172,92
Legno e affini	1.123	1.180	1.264	1.486	1.698	1.899	111,84	169,10
Metallurgia	1.697	1.793	1.891	2.108	2.536	2.719	107,22	160,22
Mineraria	1.557	1.611	1.730	1.965	2.322	2.640	113,70	169,56
Tessile e abbigliamento	1.515	1.571	1.652	1.940	2.160	2.293	106,16	151,35
Trasporti	1.811	1.880	1.989	2.251	2.652	3.069	115,72	169,46
Varie	1.879	1.972	2.065	2.270	2.674	3.068	114,73	163,28
Nel complesso	1.598	1.680	1.779	2.056	2.439	2.775	113,78	173,65
Numeri indici base 1959 = 100	100	105,13	111,33	128,66	152,63	173,65		

FONTE: Notiziario statistico I.N.A.I.L.

Retribuzione media giornaliera per mese

MESE	1959	1960	1961	1962	1963	1964	NUMERI INDICI: BASE 1964	
							1963 = 100	1959 = 100
Gennaio	1.634	1.685	1.709	1.868	2.233	2.555	114,42	156,36
Febbraio	1.601	1.634	1.704	1.890	2.247	2.624	116,78	163,90
Marzo	1.582	1.642	1.707	1.925	2.285	2.671	116,89	168,84
Aprile	1.592	1.648	1.737	1.962	2.326	2.712	116,60	170,35
Maggio	1.599	1.673	1.747	2.003	2.369	2.764	116,67	172,86
Giugno	1.601	1.683	1.763	2.050	2.423	2.773	114,44	173,20
Luglio	1.596	1.676	1.770	2.101	2.478	2.803	113,12	175,63
Agosto	1.547	1.639	1.755	2.079	2.502	2.831	113,15	183,00
Settembre	1.568	1.662	1.746	2.131	2.516	2.849	113,24	181,70
Ottobre	1.557	1.654	1.773	2.103	2.482	2.814	113,38	180,73
Novembre	1.567	1.660	1.784	2.118	2.521	2.814	111,62	179,58
Dicembre	1.550	1.654	1.782	2.134	2.513	2.818	112,14	181,81
Media dell'anno	1.598	1.680	1.779	2.056	2.439	2.775	113,78	173,65
Numeri indici base 1959 = 100	100	105,13	111,33	128,66	152,63	173,65		

L'esposizione per mese delle retribuzioni in discorso (Tavola 4) non induce a considerazioni di grande rilievo, descrivendo esclusivamente l'evoluzione durante l'anno dell'incremento già osservato sul dato annuale.

La flessione avutasi nell'occupazione e di cui si è fatto cenno, non trova riscontro nel numero delle posizioni assicurative (Tavola 5).

Queste, nel 1964, sono risultate 767.291 con un aumento sul 1963 di 31.652 (4,30 per cento).

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA

TAVOLA 5

Posizioni assicurative per grande gruppo di industria.

GRANDE GRUPPO D'INDUSTRIA	1963		1964		Variazioni percentuali del 1964 rispetto all'anno precedente
	Numero	Distribu- zione per- centuale	Numero	Distribu- zione per- centuale	
Lavorazioni agricole . . .	97.223	13,22	95.526	12,45	98,25
Chimica	26.254	3,57	27.413	3,57	104,41
Costruzioni	195.514	26,58	193.999	25,28	99,23
Elettricità	6.837	0,93	7.280	0,95	106,48
Legno e affini	48.555	6,60	51.014	6,65	105,06
Metallurgia	88.720	12,06	99.474	12,97	112,12
Mineraria	29.346	3,99	29.822	3,89	101,62
Tessile e abbigliamento . .	38.847	5,28	43.386	5,65	111,68
Trasporti	114.915	15,62	116.679	15,21	101,54
Varie	89.428	12,15	102.698	13,38	114,84
In complesso	735.639	100,00	767.291	100,00	104,30

Il maggior numero di ditte si trova anche per quest'anno nel settore delle « Costruzioni » (25,28 per cento) seguito dai « Trasporti » (15,21 per cento), dalle « Varie » (13,38 per cento) e dalla « Metallurgia » (12,97 per cento).

Il confronto tra la distribuzione percentuale delle posizioni assicurative e quella degli operai-anno, nella quale ad esempio la « Metallurgia » occupa il primo posto, fornisce una valutazione, sia pure macroscopica, dell'ampiezza aziendale, che è difforme fra i vari settori industriali.

2. — IL FENOMENO INFORTUNISTICO.

Esaurita l'esposizione di carattere generale, si procede all'analisi del fenomeno infortunistico. I dati di maggiore interesse sono esposti, nel complesso e distintamente per le gestioni industriale ed agricola, in tabelle analoghe a quelle dei bilanci precedenti, onde assicurare una continuità di esposizione e consentire il raffronto immediato.

In questa sede, essendo il compito limitato all'esame dell'esercizio 1964, si è seguito generalmente il criterio di presentazione di valori relativi agli ultimi due anni, rimandando alla consultazione delle pubblicazioni statistiche dell'Istituto per una più particolareggiata analisi storica dell'andamento degli infortuni in Italia.

Nel 1964 si è verificata una diminuzione nel numero delle denunce. Questa è la notazione che subito balza evidente dall'esame della Tavola 6, nella quale sono compendiate i dati, tanto più che l'inversione di tendenza si verifica dopo un lungo periodo di continuo aumento del numero assoluto degli infortuni.

Poiché la diminuzione del numero degli infortuni denunciati è superiore a quella dell'occupazione, si dovrebbe ritenere che almeno sulla media annuale la frequenza generale infortuni non sia aumentata.

Il decremento verificatosi nel 1964 rispetto al 1963, che investe sia la gestione industria (4,02 per cento) che quella agricola (1,18 per cento), è per il complesso delle denunce pari al 3,58 per cento.

TAVOLA 6

*Casi di infortunio e di malattia professionale denunciati
negli esercizi 1963 e 1964.*

	CASI DENUNCIATI		PERCENTUALE SUL COMPLESSO	
	1963	1964	1963	1964
Industria	1.371.795	1.316.702	84,54	84,16
a) Gestione ordinaria	1.356.502	1.300.730	83,59	83,14
infortuni	1.322.992	1.262.170	81,53	80,67
malattie professionali	17.545	19.838	1,08	1,27
silicosi e asbestosi	15.965	18.722	0,98	1,20
b) Gestione dipendenti dallo Stato	9.015	9.994	0,56	0,64
c) Altre gestioni per conto dello Stato	6.278	5.978	0,39	0,38
Agricoltura	250.876	247.904	15,46	15,84
infortuni	250.667	247.724	15,45	15,83
malattie professionali	209	180	0,01	0,01
In complesso	1.622.671	1.564.606	100,00	100,00

FONTE: Notiziario statistico I.N.A.I.L.

La Tavola n. 7 che raccoglie i valori delle definizioni, in una suddivisione analoga a quella adottata per le denunce, conferma il decremento: 1 per cento per il complesso dei casi definiti, 1,12 per cento per l'industria e 0,84 per cento per l'agricoltura.

Nelle pagine che seguono si effettuerà un esame più approfondito dei dati in argomento, separatamente per la gestione ordinaria nell'industria e per l'agricoltura.

Si tralascia per semplicità di esposizione l'analisi statistica degli infortuni delle « Gestione dipendenti dallo Stato » e « Altre gestioni per conto dello Stato » rappresentanti solo l'1 per cento circa dei casi.

Casi di infortunio e di malattia professionale definiti in ciascuno degli esercizi 1963 e 1964.

	CASI DEFINITI							Numeri indici: base 1959 = 100	Percentuale sul complesso
	Con indennizzo			Senza indennizzo		TOTALE			
	Temporanea	Permanente	Morte	TOTALE	TOTALE				
Esercizio 1963									
Industria	1.143.187	41.514	2.902	1.187.603	160.745	1.348.348	138,12	84,43	
a) Gestione ordinaria	1.136.941	41.101	2.872	1.180.914	154.509	1.335.423	138,18	83,62	
infortuni	1.126.463	37.313	2.208	1.165.984	139.941	1.305.925	138,28	81,78	
malattie professionali	10.478	402	58	10.938	5.086	16.024	127,14	1,00	
silicosi e asbestosi	—	3.386	606	3.992	9.482	13.474	142,46	0,84	
b) Gestione dipendenti dallo Stato	5.620	337	30	5.987	2.547	8.534	119,19	0,54	
c) Altre gestioni per conto dello Stato	626	76	—	702	3.689	4.391	170,59	0,27	
Agricoltura	54.913	15.894	706	71.513	177.150	248.663	78,22	15,57	
infortuni	54.886	15.894	706	71.486	176.986	248.472	78,16	15,56	
malattie professionali	27	—	—	27	164	191	—	0,01	
In complesso	1.198.100	57.408	3.608	1.259.116	337.895	1.597.011	123,41	100,00	

FONTE: Notiziario statistico I.N.A.I.L.

	CASI DEFINITI						Numeri indici base 1959 = 100	Percentuale sul complesso
	Con indennizzo			Senza indennizzo				
	Temporanea	Permanente	Morte	TOTALE	TOTALE	TOTALE		
Esercizio 1964								
Industria	1.123.184	48.954	3.004	1.175.142	158.159	1.333.301	136,58	84,39
a) Gestione ordinaria	1.116.025	47.931	2.967	1.166.923	150.771	1.317.694	136,34	83,40
infortuni	1.104.516	42.392	2.312	1.149.220	132.897	1.282.117	135,76	81,15
malattie professionali	11.509	1.098	69	12.676	6.490	19.166	152,07	1,21
silicosi e asbestosi	—	4.441	586	5.027	11.384	16.411	173,51	1,04
b) Gestione dipendenti dallo Stato	6.428	432	31	6.891	2.986	9.877	137,95	0,63
c) Altre gestioni per conto dello Stato	731	591	6	1.328	4.402	5.730	222,61	0,36
Agricoltura	56.439	16.736	745	73.920	172.657	246.577	77,57	15,61
infortuni	56.407	16.733	745	73.885	172.516	246.401	77,51	15,60
malattie professionali	32	3	—	35	141	176	—	0,01
In complesso	1.179.623	65.690	3.749	1.249.062	330.816	1.579.878	122,09	100,00

Fonte: Notiziario statistico I.N.A.I.L.

INDUSTRIA — GESTIONE ORDINARIA

I casi della gestione ordinaria denunciati nell'anno 1964, esposti nella citata Tavola 6, sono in numero di 1.300.730, così suddivisi:

1) 1.262.170 infortuni, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 60.822 casi, pari al 4,60 per cento;

2) 19.838 malattie professionali, con un aumento di 2.293 casi, pari al 13,07 per cento;

3) 18.722 casi di silicosi e asbestosi, con un aumento di 2.757 casi, pari al 17,27 per cento.

La diminuzione che si riscontra a carico delle denunce investe quindi soltanto il campo degli infortuni, mentre le malattie professionali e la silicosi ed asbestosi confermano l'andamento ascensionale normale, sia pure con valori percentuali minori rispetto a quelli verificatisi nell'anno precedente.

I numeri indici del 1964 (Tavola 8) chiariscono ulteriormente l'asserto: gli infortuni presentano, rispetto al 1959, assunto come anno base, un incremento (32,96 per cento) inferiore a quello verificatosi nel 1963; le malattie professionali e la silicosi denunciano aumento rispettivamente del 56,36 per cento e dell'83,96 per cento.

TAVOLA 8

INDUSTRIA — GESTIONE ORDINARIA

*Casi di infortunio e di malattia professionale denunciati
negli esercizi dal 1960 al 1964.*

Numeri indici: Base 1959 = 100

	1960	1961	1962	1963	1964
Infortuni	110,35	124,21	128,29	139,37	132,96
Malattie professionali	106,15	112,68	119,86	138,29	156,36
Silicosi e asbestosi	104,35	112,96	127,45	156,87	183,96
Nel complesso	110,23	123,94	128,17	139,53	133,80

Effettuando l'analisi dei dati per grandi ripartizioni territoriali (Tavola 9) si rileva nel 1964 una diminuzione nell'Italia settentrionale e centrale cui fanno capo rispettivamente il 60,78 per cento ed il 19,78 per cento del totale dei casi. Aumento invece si è avuto nei casi denunciati nell'Italia meridionale, che assorbe il 19,44 per cento del totale dei casi, fatto ancor più significativo ove si tenga conto che le denunce sono nel 1964, nel complesso, diminuite.

Come si osserva dalla Tavola 10, il carico di lavoro annuale, costituito dai casi rimasti da definire alla fine dell'esercizio precedente e da quelli denunciati nel corso dell'anno, il 1964 registra una contrazione del 2,35 per cento dovuta alla diminuzione delle denunce presentate nel corso dell'anno.

*Casi di infortunio e di malattia professionale denunciati negli esercizi
1963 e 1964, per grandi ripartizioni territoriali.*

	1963			1964		
	Numero casi	Distribuzione percentuale	Numeri indici: base 1959=100	Numero casi	Distribuzione percentuale	Numeri indici: base 1959=100
Italia settentrionale	847.091	62,45	145,62	790.565	60,78	135,91
Italia centrale . . .	259.232	19,11	142,64	257.353	19,78	141,61
Italia meridionale e insulare	250.179	18,44	19,86	252.812	19,44	121,12
Nel complesso	1.356.502	100,00	139,53	1.300.730	100,00	133,80

Casi da definire in ciascuno degli esercizi 1963 e 1964.

	NUMERO CASI			Numero indice 1964: base 1963=100
	Di anni precedenti non definiti a principio d'anno	Denunciati nell'anno	Da definire in totale	
1963	121.554	1.356.502	1.478.056	100
1964	142.633	1.300.730	1.443.363	97,65

Un esame più approfondito delle definizioni può essere effettuato attraverso i dati esposti nelle tavole 11, 12 e 13.

Nel 1964 sono stati definiti complessivamente 1.317.694 casi di infortunio e malattie professionali con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 17.729 casi, pari all'1,33 per cento. Di detti casi l'88,56 per cento ha avuto prestazioni di carattere sanitario ed economico, mentre il rimanente 11,44 per cento non ha avuto indennizzo economico, ma solo assistenza sanitaria per taluni di essi, trattandosi di casi chiusi in franchigia o per altri casi.

I dati mettono in rilievo, altresì, un aggravarsi degli esiti infortunistici in quanto la composizione dei casi definiti per inabilità temporanea, per inabilità permanente, per morte e chiusi senza indennizzo (e cioè con le sole prestazioni sanitarie), si modifica a carico dei casi gravi; inoltre aumenta la durata media dell'inabilità temporanea (Tavola 13). Il fenomeno, che mantiene le sue caratteristiche in ciascuna grande ripartizione territoriale, non è però di grande rilievo e più che denunciare un intrinseco aggravamento degli infortuni si può spiegare con la diversità del ricorso all'indennizzo da parte degli infortunati in periodi di espansione o contrazione di

*Casi di infortunio e di malattia professionale definiti
negli esercizi 1963 e 1964.*

AVVENUTI IN ESERCIZI PRECEDENTI O NELL'ESERCIZIO E DEFINITI NELL'ESERCIZIO	CASI DEFINITI					TOTALE
	Con indennizzo				Senza indennizzo	
	Temporanea	Permanente	Morte	TOTALE		
Esercizio 1963						
Di anni precedenti	80.608	28.540	1.399	110.547	21.834	132.381
Dell'anno	1.056.333	12.561	1.473	1.070.367	132.675	1.203.042
In complesso	1.136.941	41.101	2.872	1.180.914	154.509	1.335.423
Distribuzione per mille	851,37	30,78	2,15	884,30	115,70	1.000
Numeri indici: Base 1959 = 100						
Di anni precedenti	170,83	127,60	124,58	156,42	183,39	160,30
Dell'anno	138,14	92,80	118,98	137,32	127,06	136,11
In complesso	140,04	114,48	121,64	138,91	132,82	138,18
Esercizio 1964						
Di anni precedenti	94.712	34.591	1.577	130.880	25.118	155.998
Dell'anno	1.021.313	13.340	1.390	1.036.043	125.653	1.161.696
In complesso	1.116.025	47.931	2.967	1.166.923	150.771	1.317.694
Distribuzione per mille	846,95	36,38	2,25	885,58	114,42	1.000
Numeri indici: Base 1959 = 100						
Di anni precedenti	200,72	154,66	140,43	185,19	210,97	188,90
Dell'anno	133,56	98,55	112,28	132,92	120,33	131,43
In complesso	137,46	133,51	125,67	137,26	129,61	136,34

attività industriale, nonché in una maggiore celerità, nel 1964, nella definizione degli infortuni che danno luogo a costituzione di rendita.

Per quanto concerne l'inabilità temporanea, nel 1964 il numero delle giornate indennizzate è stato di 19.992.486 (per infortuni 19.333.922, per malattie professionali 658.564) con un aumento, rispetto al 1963, dell'1,70 per cento (infortuni 1,34 per cento, malattie professionali 13,59 per cento).

La Tavola 14, nella quale sono riportati i casi da definire alla fine dei due esercizi, mette in evidenza che la composizione percentuale si è spostata a favore degli infortuni avvenuti negli esercizi precedenti, come conseguenza del diminuito apporto infortunistico del 1964.

*Casi di infortunio e di malattia professionale definiti negli esercizi
1963 e 1964 per grande ripartizione territoriale.*

	CASI DEFINITI					
	Con indennizzo				Senza indennizzo	TOTALE
	Temporanea	Permanente	Morte	TOTALE		
Esercizio 1963						
Italia settentrionale . . .	728.891	21.933	1.706	752.530	84.449	836.979
Italia centrale	209.285	9.540	444	219.269	35.874	255.143
Italia meridionale e insulare	198.765	9.628	722	209.115	34.186	243.301
Italia in complesso	1.136.941	41.101	2.872	1.180.914	154.509	1.335.423
Distribuzione per mille						
Italia settentrionale . . .	870,86	26,20	2,04	899,10	100,90	1.000
Italia centrale	820,27	37,39	1,74	859,40	140,60	1.000
Italia meridionale e insulare	816,95	39,57	2,97	859,49	140,51	1.000
Italia in complesso	851,37	30,78	2,15	884,30	115,70	1.000
Numeri indici: Base 1959 = 100						
Italia settentrionale . . .	146,27	122,85	128,27	145,41	143,45	145,21
Italia centrale	143,69	108,48	108,56	141,57	134,40	140,54
Italia meridionale e insulare	118,38	104,04	116,08	117,63	111,12	116,67
Italia in complesso	140,04	114,48	121,64	138,91	132,82	138,18

segue TAVOLA 12

	CASI DEFINITI					
	Con indennizzo				Senza indennizzo	TOTALE
	Temporanea	Permanente	Morte	TOTALE		
Esercizio 1964						
Italia settentrionale . . .	695.052	26.201	1.727	722.980	79.094	802.074
Italia centrale	215.041	10.584	495	226.120	35.125	261.245
Italia meridionale e insulare	205.932	11.146	745	217.823	36.552	254.375
Italia in complesso	1.116.025	47.931	2.967	1.166.923	150.771	1.317.694
Distribuzione per mille						
Italia settentrionale . . .	866,57	32,67	2,15	901,39	98,61	1.000
Italia centrale	823,14	40,51	1,90	865,55	134,45	1.000
Italia meridionale e insulare	809,56	43,82	2,93	856,31	143,69	1.000
Italia in complesso	846,95	36,38	2,25	885,58	114,42	1.000
Numeri indici: Base 1959 = 100						
Italia settentrionale . . .	139,48	146,75	129,85	139,70	134,35	139,16
Italia centrale	147,64	120,35	121,03	145,99	131,60	143,90
Italia meridionale e insulare	122,65	120,45	119,77	122,53	118,81	121,98
Italia in complesso	137,46	133,51	125,67	137,26	129,61	136,34

Durata della inabilità temporanea - Casi di infortunio definiti negli esercizi dal 1959 al 1964.

	1959	1960	1961	1962	1963	1964
Numero medio di giornate inden- nizzate per caso	16,34	16,16	16,13	16,44	16,39	16,85

Casi di infortunio e di malattia professionale rimasti da definire alla fine di ciascuno degli esercizi 1963 e 1964.

	NUMERO CASI			Numero indice 1964: base 1963=100
	Avvenuti in anni precedenti	Avvenuti nell'anno	Rimasti da definire in totale	
1963	6.661	135.972	142.633	100
1964	8.101	117.568	125.669	88,11
Distribuzione percentuale				
1963	4,67	95,33	100	—
1964	6,45	93,55	100	—

AGRICOLTURA

Alla contrazione della manodopera agricola verificatasi dal 1963 al 1964, e registrata dall'I.S.T.A.T. nei dati precedentemente riportati, ha fatto riscontro, solo in parte, una diminuzione degli infortuni.

Casi di infortunio e di malattia professionale denunciati negli esercizi dal 1960 al 1964.

Numeri indici: Base 1959 = 100

	1960	1961	1962	1963	1964
Infortuni	98,72	95,59	84,04	78,56	77,63
Malattie professio- nali	121,10	76,45	69,72	63,91	55,05
In complesso	98,75	95,57	84,03	78,54	77,61

Casi di infortunio e di malattia professionale denunciati negli esercizi 1963 e 1964, per grandi ripartizioni territoriali.

	1963			1964		
	Numero casi	Distribuzione percentuale	Numero indice base 1959=100	Numero casi	Distribuzione percentuale	Numero indice: base 1959=100
Italia settentrionale . . .	104.081	41,49	78,74	102.591	41,38	77,62
Italia centrale	67.284	26,82	74,74	68.937	27,81	76,58
Italia meridionale e insulare	79.511	31,69	81,99	76.376	30,81	78,76
In complesso	250.876	100,00	78,60	247.904	100,00	77,67

Casi di infortunio e di malattia professionale da definire in ciascuno degli esercizi 1963 e 1964.

	NUMERO CASI			Numero indice 1964: base 1963=100
	Di anni precedenti non definiti a principio d'anno	Denunciati nell'anno	Da definire in totale	
1963	42.244	250.876	293.120	100
1964	44.457	247.904	292.361	99,74

Dall'esame della Tabella n. 6 e da quelle più analitiche successive (n. 15 e seguenti), si osserva che la diminuzione fra i due anni degli infortuni e delle malattie professionali denunciati nel settore agricolo è dell'1,18 per cento, quando si consideri l'intero territorio nazionale.

In rapporto alle denunce in agricoltura, considerando il periodo dal 1959 al 1964 (Tavola 16), si nota un decremento costante non solamente degli infortuni, ma anche delle malattie professionali, che risultano quasi dimezzate rispetto al valore iniziale corrispondente all'anno di introduzione della copertura assicurativa.

Questa tendenza, contrastante l'andamento normale che scaturisce dalla applicazione di una nuova legge per la sua gradualità di penetrazione, è confermata dall'esiguità delle definizioni con indennizzo che, nel 1964 (Tavola 7), si concretizzano in 32 casi di inabilità temporanea e 3 di inabilità permanente (nessun caso mortale).

Poiché a queste definizioni se ne aggiungono ben 141 senza indennizzo, si è indotti a ritenere che le malattie professionali del settore, che risultano effettivamente tali secondo l'ordinamento italiano dell'assicurazione sociale, sono di modesta entità.

Effettuando l'analisi dei dati per grandi ripartizioni territoriali (vedi Tavola 16), si rileva che nel 1964 il 41,38 per cento dei casi denunciati riguarda l'Italia settentrionale, il 27,81 per cento quella centrale e il 30,81 per cento quella meridionale e insulare; rispetto all'anno precedente si nota una flessione che è massima per l'Italia meridionale e insulare (3,94 per cento), mentre si ha un aumento per l'Italia centrale (2,46 per cento).

I casi da definire in ciascuno degli anni 1963 e 1964, tenuto conto dei casi rimasti da definire alla fine degli anni precedenti, risulta dalla Tavola 17.

Nella Tavola 18 si espone il dettaglio delle definizioni nei due anni considerati e nella Tavola 19 la loro ripartizione territoriale.

La diminuzione nelle definizioni (infortuni e malattie) verificatasi nel 1964 rispetto al 1963, è soltanto dello 0,84 per cento contro l'1,18 per cento) delle denunce in relazione al peso degli infortuni di anni precedenti; tale diminuzione è il saldo tra una flessione del 2,54 per cento dei casi senza indennizzo e un incremento di ben il 3,37 per cento dei casi indennizzati.

In ordine agli esiti specifici di inabilità temporanea, permanente e morte, mentre si rileva un aumento rispettivamente del 2,78 per cento, 5,30 per cento e 5,52 per cento quando si tratti di tutte le competenze, si registra per la competenza 1964 una diminuzione dell'1,01 per cento nei casi di inabilità permanente e aumenti lievi per gli altri esiti, confermando quanto già emerso dall'esame degli infortuni industriali sull'assorbimento degli arretrati di adempimenti amministrativi per chiusura delle pratiche di infortunio. È da osservare comunque la notevole contrazione dei casi definiti senza indennizzo, in riferimento soprattutto alla competenza 1964.

*Casi di infortunio e di malattia professionale definiti
negli esercizi 1963 e 1964.*

AVVENUTI IN ESERCIZI PRECEDENTI O NELL'ESERCIZIO E DEFINITI NELL'ESERCIZIO	CASI DEFINITI					
	Con indennizzo				Senza inden- nizzo	TOTALE
	Tem- poranea	Perma- nente	Morte	TOTALE		
Esercizio 1963						
Di anni precedenti . . .	5.372	10.739	291	16.402	24.894	41.296
Dell'anno	49.541	5.155	415	55.111	152.256	207.367
In complesso . . .	54.913	15.894	706	71.513	177.150	248.663
Distribuzione per mille .	220,83	63,92	2,84	287,59	712,41	1.000
Numeri indici: Base 1959 = 100						
Di anni precedenti . . .	95,98	97,86	97,65	97,23	114,17	106,78
Dell'anno	79,58	72,16	85,04	78,86	72,73	74,27
In complesso . . .	80,93	87,72	89,82	82,43	76,64	78,22
Esercizio 1964						
Di anni precedenti . . .	6.532	11.633	328	18.493	24.793	43.286
Dell'anno	49.907	5.103	417	55.427	147.864	203.291
In complesso . . .	56.439	16.736	745	73.920	172.657	246.577
Distribuzione per mille .	228,89	67,87	3,02	299,78	700,22	1.000
Numeri indici: Base 1959 = 100						
Di anni precedenti . . .	116,71	106,01	110,07	109,63	113,71	111,93
Dell'anno	80,17	71,43	85,45	79,31	70,63	72,81
In complesso . . .	83,18	92,37	94,78	85,21	74,70	77,57

*Casi di infortunio e di malattia professionale definiti
negli esercizi 1963 e 1964 per grande ripartizione territoriale.*

	CASI DEFINITI					
	Con indennizzo				Senza indennizzo	TOTALE
	Temporanea	Permanente	Morte	TOTALE		
Esercizio 1963						
Italia settentrionale . . .	18.963	5.981	298	25.242	79.796	105.038
Italia centrale	4.546	4.031	122	8.699	58.024	66.723
Italia meridionale e insulare	31.404	5.882	286	37.572	39.330	76.902
Italia in complesso	54.913	15.894	706	71.513	177.150	248.663
Distribuzione per mille						
Italia settentrionale . . .	180,53	56,94	2,84	240,31	759,69	1.000
Italia centrale	68,13	60,41	1,83	130,37	869,63	1.000
Italia meridionale e insulare	408,36	76,49	3,72	488,57	511,43	1.000
Italia in complesso	220,83	63,92	2,84	287,59	712,41	1.000
Numeri indici: Base 1959 = 100						
Italia settentrionale . . .	81,87	97,22	89,22	85,14	78,40	79,92
Italia centrale	102,87	81,03	70,52	90,93	72,10	74,10
Italia meridionale e insulare	77,99	84,14	102,51	79,03	80,46	79,76
Italia in complesso	80,93	87,72	89,82	82,43	76,64	78,22

segue TAVOLA 19

	CASI DEFINITI					
	Con indennizzo				Senza indennizzo	TOTALE
	Temporanea	Permanente	Morte	TOTALE		
Esercizio 1964						
Italia settentrionale . . .	19.683	6.045	345	26.073	76.276	102.349
Italia centrale	5.505	3.971	112	9.588	57.642	67.230
Italia meridionale e insulare	31.251	6.720	288	38.259	38.739	76.998
Italia in complesso	56.439	16.736	745	73.920	172.657	246.577
Distribuzione per mille						
Italia settentrionale . . .	192,31	59,07	3,37	254,75	745,25	1.000
Italia centrale	81,88	59,07	1,67	142,62	857,38	1.000
Italia meridionale e insulare	405,87	87,27	3,74	496,88	503,12	1.000
Italia in complesso	228,89	67,87	3,02	299,78	700,22	1.000
Numeri indici: Base 1959 = 100						
Italia settentrionale . . .	84,98	98,26	103,29	87,94	74,94	77,88
Italia centrale	124,58	79,82	64,74	100,22	71,62	74,66
Italia meridionale e insulare	77,61	96,12	103,23	80,48	79,25	79,86
Italia in complesso	83,18	92,37	94,78	85,21	74,70	77,57

Casi di infortunio definiti « senza indennizzo » negli esercizi dal 1959 al 1964.
Distribuzione percentuale

Causa della definizione senza indennizzo	1959	1960	1961	1961	1962	1964
Guarigione nei limiti della franchigia (*) .	5,19	5,24	5,71	5,83	5,30	5,01
Appartenenza a speciali «categorie professionali» (*)	82,94	82,33	81,80	80,27	79,62	80,05
Altre cause	11,87	12,43	12,49	13,90	15,08	14,94
TOTALI	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

(*) Casi fruanti soltanto delle prestazioni sanitarie in caso di inabilità temporanea.

Durata della inabilità temporanea - Casi di infortunio definiti negli esercizi dal 1959 al 1964.

	1959	1960	1961	1962	1963	1964
Numero medio di giornate indennizzate per caso	18,87	19,00	20,14	21,35	21,81	21,78

Dal punto di vista territoriale non si notano spostamenti di rilievo; qualche incidenza minore si rileva per i casi di infortunio e malattia professionale nell'Italia meridionale ed insulare.

Si ricorda che l'elevatezza del numero degli infortuni e malattie professionali che si risolvono con prestazioni soltanto sanitarie è conseguente all'ordinamento vigente, che esclude per talune categorie professionali agricole (mezzadri, coloni, coltivatori diretti, ecc.), l'erogazione dell'indennità per inabilità temporanea. I casi senza indennizzo si distribuiscono a questi effetti come dalla tavola n. 20, che dimostra scarsa variabilità della composizione nel tempo.

Per quanto concerne, invece, la definizione con indennizzo dei casi conclusi con inabilità temporanea, nel 1964 il numero delle giornate indennizzate è stato di 1.385.592 (infortuni 1.383.243, malattie professionali 2.349), con un aumento rispetto al 1963 del 7,31 per cento (infortuni 7,25 per cento, malattie professionali 55,56 per cento).

La variazione è la risultante dell'aumento dei casi di inabilità temporanea occorsi a salariati agricoli e della lieve diminuzione della durata media della inabilità temporanea passata da giornate 21,81 nel 1963 a 21,78 nel 1964, come indicato nella Tavola 21.

*Casi di infortunio e di malattia professionale rimasti da definire
alla fine di ciascuno degli esercizi 1963 e 1964.*

	NUMERO CASI			Numero indice 1964: base 1963 = 100
	Avvenuti in anni precedenti	Avvenuti nell'anno	Rimasti da definire in totale	
1963	6.996	37.461	44.457	100
1964	7.490	38.294	45.784	102,98
Distribuzione percentuale				
1963	15,74	84,26	100	
1964	16,36	83,64	100	

Il carico di lavoro, determinato in 292.361 denunce da esaminare nel 1964 (Tavola 17), è pressoché identico a quello dello scorso esercizio (293.120) e ha dato luogo a 45.784 casi rimasti da definire (1963 : 44.457) (Tavola 22).

3. — LE RENDITE PER INABILITÀ PERMANENTE E PER MORTE.

Le rendite costituite nel 1964 per i casi definiti con indennizzo, si ripartiscono nel modo seguente:

- 65.922 rendite per inabilità permanente;
- 8.423 rendite a superstiti, per 3.872 casi di morte.

Nella tavola 23 si riporta, con maggiori dettagli, il movimento delle rendite costituite, cessate ed in vigore; dall'esame dei dati sulle costituzioni si rileva che:

delle rendite per inabilità permanente, 16.690 (25,32 per cento) riguardano l'agricoltura (3) e 49.232 (74,68 per cento) l'industria, di cui 48.274 (98,05 per cento) sono della gestione ordinaria, 422 (0,86 per cento) della gestione « dipendenti dallo Stato » e 536 (1,09 per cento) delle « altre gestioni per conto dello Stato » (4);

delle rendite a superstiti, 1.606 (19,07 per cento) riguardano l'agricoltura e 6.817 (80,93 per cento) l'industria, di cui 6.753 (99,06 per cento) sono della gestione ordinaria, 52 (0,77 per cento) della gestione « dipendenti dallo Stato » e 12 (0,17 per cento) « altre gestioni per conto dello Stato ».

(3) Di cui 2 « per conto dello Stato » (rischio di guerra).

(4) Nelle « altre gestioni per conto dello Stato » sono comprese le rendite per: rischio di guerra dei casi afferenti all'industria; conto terzi: allievi corsi professionali (A.C.P.) P.C.I.R.O. e U.N.R.R.A.; detenuti civili, studenti, asbestosi e silicosi del Belgio.

Movimento generale delle rendite per inabilità permanente

	RENDITE PER INABILITÀ PERMANENTE					
	Numero rendite costituite			Numero rendite cessate		
	Al 31 dicembre 1963	Nel 1964	Al 31 dicembre 1964	Al 31 dicembre 1963	Nel 1964	Al 31 dicembre 1964
Industria (a-b-c)	750.696	49.232	799.928	359.630	29.368	388.998
a) Gestione ordinaria	729.248	48.274	777.522	345.631	28.844	374.475
Infortuni	685.273	42.248	727.521	333.483	27.229	360.712
malattie professionali	8.024	1.111	9.135	1.935	264	2.199
asbestosi e silicosi	35.951	4.915	40.866	10.213	1.351	11.564
b) Gestione dipendenti Stato	16.329	422	16.751	10.135	441	10.576
Infortuni	16.047	371	16.418	10.075	423	10.498
malattie professionali	147	18	165	28	11	39
asbestosi e silicosi	135	33	168	32	7	39
c) Altre gestioni per conto Stato	5.119	536	5.655	3.864	83	3.947
Infortuni (a)	5.111	40	5.151	3.864	77	3.941
asbestosi e silicosi (Belgio)	8	496	504	—	6	6
Agricoltura (a-b)	220.067	16.690	236.757	76.351	9.402	85.753
a) Gestione ordinaria	219.871	16.688	236.559	76.241	9.396	85.637
Infortuni	219.868	16.688	236.556	76.240	9.396	85.636
malattie professionali	3	—	3	1	—	1
b) Gestione per conto Stato (b)	196	2	198	110	6	116
In complesso	970.763	65.922	1.036.685	435.981	38.770	474.751

(a) Negli infortuni sono compresi: A.C.P.-P.C.I.R.O.-Detenuti civili - Studenti - Rischio
(b) Trattasi degli infortuni indennizzati per rischio guerra.

ed ai superstiti al 31 dicembre 1964.

Numero delle rendite in vigore al 31 dicembre 1964	RENDITE A SUPERSTITI						Numero delle rendite in vigore al 31 dicembre 1964
	Numero rendite costituite			Numero rendite cessate			
	Al 31 dicembre 1963	Nel 1964	Al 31 dicembre 1964	Al 31 dicembre 1963	Nel 1964	Al 31 dicembre 1964	
410.930	170.752	6.817	177.569	82.480	5.680	88.160	89.409
403.047	145.943	6.753	152.696	63.129	5.182	68.311	84.385
366.809	126.908	5.505	132.413	55.902	4.248	60.150	72.263
6.936	1.241	89	1.330	529	55	584	746
29.302	17.794	1.159	18.953	6.698	879	7.577	11.376
6.175	8.356	52	8.408	5.702	192	5.894	2.514
5.920	8.274	42	8.316	5.678	190	5.868	2.448
126	44	3	47	16	—	16	31
129	38	7	45	8	2	10	35
1.708	16.453	12	16.465	13.649	306	13.955	2.510
1.210	16.453	—	16.453	13.649	305	13.954	2.499
498	—	12	12	—	1	1	11
151.004	22.340	1.606	23.946	7.089	1.159	8.248	15.698
150.922	22.282	1.604	23.886	7.057	1.157	8.214	15.672
150.920	22.282	1.604	23.886	7.057	1.157	8.214	15.672
2	—	—	—	—	—	—	—
82	58	2	60	32	2	34	26
561.934	193.092	8.423	201.515	89.569	6.839	96.408	105.107

di guerra.

Tenuto conto delle nuove costituzioni avvenute nel 1964, la situazione delle rendite costituite al 31 dicembre 1964 risulta la seguente:

1.036.685 rendite per inabilità permanente, di cui 799.928 (77,16 per cento) dell'industria e 236.757 (22,84 per cento) dell'agricoltura;

201.515 rendite a superstiti, di cui 177.569 (88,12 per cento) dell'industria e 23.946 (11,88 per cento) dell'agricoltura.

Nel 1964 sono invece cessate 38.770 rendite per inabilità permanente e 6.839 a superstiti. La situazione delle rendite cessate al 31 dicembre 1964 risulta, perciò, la seguente:

474.751 rendite per inabilità permanente;

96.408 rendite a superstiti, relative a 17.429 casi mortali.

Dai dati su esposti, consegue che al 31 dicembre 1964 sono in vigore:

561.934 rendite per inabilità permanente;

105.107 rendite a superstiti.

Continuando nell'analisi delle rendite, sempre dalla tavola 23 è possibile rilevare che delle rendite in vigore:

per inabilità permanente 151.004 (26,87 per cento) riguardano l'agricoltura, e 410.930 (73,13 per cento) l'industria, di cui 403.047 (98,08 per cento) sono della gestione ordinaria, 6.175 (1,50 per cento) della gestione « dipendenti dallo Stato » e 1.708 (0,42 per cento) delle « altre gestioni per conto dello Stato »;

a superstiti 15.698 (14,94 per cento) riguardano l'agricoltura e 89.409 (85,06 per cento) l'industria, di cui 84.385 (94,39 per cento) sono della gestione ordinaria, 2.514 (2,81 per cento) della gestione « dipendenti dallo Stato » e 2.510 (2,80 per cento) delle « altre gestioni per conto dello Stato ».

Nell'esame dei dati esposti nella tavola 23, sembra utile dedicare qualche commento particolare a quelli della gestione industria-ordinaria e della gestione agricoltura; si tralascia, invece, un'analisi di dettaglio sui dati delle altre gestioni, in considerazione della loro modesta entità rispetto al complesso e del fatto che l'onere ad esse relativo viene direttamente rimborsato dallo Stato.

Movimento delle rendite per inabilità permanente.

Anno di infortunio o di manifestazione della malattia professionale	Numero delle rendite costituite			Numero delle rendite cessate			Numero rendite in vigore al 31 dicembre 1964
	Al 31 dicembre 1963	Nel 1964	Totali al 31 dicembre 1964	Al 31 dicembre 1963	Nel 1964	Totali al 31 dicembre 1964	
1937	14.320	—	14.320	11.979	101	12.080	2.240
1938	20.031	—	20.031	16.887	122	17.009	3.022
1939	21.625	—	21.625	18.180	118	18.298	3.327
1940	23.170	—	23.170	19.052	151	19.203	3.967
1941	22.515	—	22.515	18.432	161	18.593	3.922
1942	22.170	—	22.170	18.093	181	18.274	3.896
1943	18.581	—	18.581	15.023	155	15.178	3.403
1944	14.245	—	14.245	11.291	148	11.439	2.806
1945	14.758	—	14.758	11.477	172	11.649	3.109
1946	19.162	—	19.162	13.998	217	14.215	4.947
1947	21.437	—	21.437	15.385	261	15.646	5.791
1948	20.221	—	20.221	14.396	254	14.650	5.571
1949	21.681	—	21.681	14.993	369	15.362	6.319
1950	24.784	2	24.786	16.637	718	17.355	7.431
1951	27.020	3	27.023	15.467	2.305	17.772	9.251
1952	30.288	7	30.295	14.452	4.059	18.511	11.784
1953	33.109	17	33.126	14.530	3.684	18.214	14.912
1954	36.207	11	36.218	15.377	903	16.280	19.938
1955	37.491	15	37.506	14.691	850	15.541	21.965
1956	39.436	39	39.475	13.706	1.452	15.158	24.317
1957	37.737	37	37.774	12.108	846	12.954	24.820
1958	36.391	78	36.469	10.424	1.007	11.431	25.038
1959	37.804	151	37.955	8.435	1.905	10.340	27.615
1960	40.800	266	41.066	6.634	2.108	8.742	32.324
1961	42.485	509	42.994	3.342	3.188	6.530	36.464
1962	40.471	3.983	44.454	626	2.748	3.374	41.080
1963	11.309	31.385	42.694	16	648	664	42.030
1964	—	11.771	11.771	—	13	13	11.758
TOTALI	729.248	48.274	777.522	345.631	28.844	374.475	403.047

Distribuzione delle rendite di inabilità permanente per anno di infortunio

Anno di infortunio o di manifestazione della malattia professionale	ANNO DI									
	1937-1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	1954
1937-1945 .	158.931	10.630	1.150	250	149	107	55	50	35	23
1946 . .	—	6.709	11.377	792	122	55	31	18	10	18
1947 . .	—	—	8.157	12.201	728	137	69	42	20	13
1948 . .	—	—	—	7.984	11.103	789	162	61	30	13
1949 . .	—	—	—	—	8.459	12.024	856	155	67	41
1950 . .	—	—	—	—	—	9.348	13.992	941	219	104
1951 . .	—	—	—	—	—	—	9.602	15.815	1.122	231
1952 . .	—	—	—	—	—	—	—	10.675	17.640	1.418
1953 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	11.209	19.431
1954 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11.696
1955 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1956 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1957 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1958 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1959 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1960 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1961 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1962 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1963 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1964 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI . .	158.931	17.339	20.684	21.227	20.561	22.460	24.767	27.757	30.352	32.988

o di manifestazione della malattia professionale e per anno di costituzione.

COSTITUZIONE										TOTALI rendite costituite al 31 dicembre 1964
1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	
12	13	3	1	—	2	3	1	—	—	171.415
2	9	4	4	—	—	11	—	—	—	19.162
29	7	5	11	2	—	14	—	2	—	21.437
17	27	7	6	9	1	12	—	—	—	20.221
11	23	19	4	6	8	7	1	—	—	21.681
54	43	14	32	5	7	16	8	1	2	24.786
108	60	19	18	15	3	9	17	1	3	27.023
273	136	54	20	20	18	9	9	16	7	30.295
1.777	403	131	57	23	22	40	6	10	17	33.126
21.291	2.530	375	157	54	20	29	43	12	11	36.218
10.468	24.627	1.707	398	137	62	29	31	32	15	37.506
—	13.613	22.721	2.403	408	159	76	35	21	39	39.475
—	—	12.286	22.746	2.134	318	145	75	33	37	37.774
—	—	—	12.171	21.773	1.834	341	172	100	78	36.469
—	—	—	—	12.966	22.204	2.047	406	181	151	37.955
—	—	—	—	—	12.700	25.077	2.642	381	266	41.066
—	—	—	—	—	—	12.327	27.388	2.770	509	42.994
—	—	—	—	—	—	—	13.503	26.968	3.983	44.454
—	—	—	—	—	—	—	—	11.309	31.385	42.694
—	—	—	—	—	—	—	—	—	11.771	11.771
34.042	41.491	37.345	38.028	37.552	37.358	40.192	44.337	41.837	48.274	777.522

INDUSTRIA — GESTIONE ORDINARIA

Come si rileva dalla Tavola 23, le 48.274 rendite costituite nel 1964 per inabilità permanente della gestione ordinaria, si suddividono in:

- 42.248 (87,52 per cento) per infortuni;
- 1.111 (2,30 per cento) per malattie professionali;
- 4.915 (10,18 per cento) per asbestosi e silicosi.

Al 31 dicembre 1964 risultano, pertanto, costituite 777.522 rendite, delle quali 727.521 (93,57 per cento) per infortuni, 9.135 (1,17 per cento) per malattie professionali e 40.866 (5,26 per cento) per asbestosi e silicosi.

Nel 1964 sono cessate 28.844 rendite (di cui 8.832 liquidate in capitale) delle quali 27.229 (94,40 per cento) riguardano casi di infortunio, 264 (0,92 per cento) malattie professionali e 1.351 (4,68 per cento) asbestosi e silicosi; ne consegue che la situazione delle rendite cessate al 31 dicembre 1964 è di 374.475 rendite (360.712 infortuni, 2.199 malattie professionali e 11.564 asbestosi e silicosi).

Dal movimento del 1964 conseguente alle costituzioni e alle cessazioni di rendite, risulta che le rendite per inabilità permanente della gestione ordinaria in vigore al 31 dicembre 1964 sono 403.047, di cui: 366.809 (91,01 per cento) per infortuni, 6.936 (1,72 per cento) per malattie professionali, 29.302 (7,27 per cento) per asbestosi e silicosi.

Nella tavola 24 il movimento delle rendite per inabilità permanente della gestione ordinaria (costituite e cessate nel 1964) e quelle in vigore al 31 dicembre 1964 è evidenziato secondo l'anno di avvenimento dell'infortunio e di manifestazione della malattia professionale, dal 1937 al 1964.

I dati riportati nella tavola 25 pongono invece in evidenza l'andamento delle costituzioni delle rendite per inabilità permanente, nella distribuzione per anno di competenza e per anno di costituzione.

Per quanto riguarda le rendite a superstiti costituite nel 1964 in seguito a casi mortali, sempre dalla tavola 23, si rileva che le 6.753 rendite della gestione ordinaria si suddividono come segue:

- 5.505 (81,52 per cento) per infortuni;
- 89 (1,32 per cento) per malattie professionali;
- 1.159 (17,16 per cento) per asbestosi e silicosi.

In conseguenza di tali nuove accensioni, la situazione delle rendite costituite al 31 dicembre 1964 è di 152.696, di cui: 132.413 (86,72 per cento) per infortuni, 1.330 (0,87 per cento) per malattie professionali e 18.953 (12,41 per cento) per asbestosi e silicosi.

Poiché nel 1964 complessivamente sono cessate 68.311 rendite (60.150 infortuni, 584 malattie professionali, 7.577 asbestosi e silicosi), le rendite a superstiti della gestione ordinaria in vigore al 31 dicembre 1964 sono pertanto 84.385, di cui 72.263 (85,63 per cento) per infortuni, 746 (0,88 per cento) per malattie professionali, 11.376 (13,49 per cento) per asbestosi e silicosi.

Nella Tavola 26 è riportato il movimento delle rendite a superstiti (costituite, cessate e in vigore al 31 dicembre 1964) nella distribuzione secondo l'anno di infortunio e di manifestazione della malattia professionale, dal 1937 al 1964.

Il numero dei casi mortali corrispondente alle 152.696 rendite a superstiti costituite dal 1937 al 1964 è di 62.517, onde la composizione media dei relativi nuclei familiari di superstiti risulta di 2,44 elementi di ogni caso mortale.

Delle rendite costituite dall'1 aprile 1937 al 31 dicembre 1964, ne risultano 84.385 in vigore alla fine dell'anno (derivanti da 52.140 casi mortali); conseguentemente, la composizione media dei rispettivi nuclei familiari superstiti è di 1,62. La differenza fra questo valore ed il precedente, dipende, evidentemente, dall'eliminazione delle rendite ad orfani, per raggiungimento del limite di età.

Le suddette rendite in vigore si distribuiscono fra le diverse categorie di superstiti nel modo seguente:

	Cifre assolute	Cifre percentuali
A coniuge	n. 40.640	48,16
A figli abili minori di 18 anni	» 28.691	34,00
A figli inabili al lavoro	» 1.302	1,54
A ascendenti	» 12.841	15,22
A collaterali abili minori di 18 anni	» 427	0,51
A collaterali inabili al lavoro	» 484	0,57
Totale	n. 84.385	100,00

Movimento delle rendite a superstiti

Anno di infortunio o di manifestazione della malattia professionale	NUMERO DELLE RENDITE CCSTITUITE			NUMERO DELLE RENDITE CESSATE			NUMERO rendite in vigore al 31 dicembre 1964
	al 31 di- cembre 1963	nel 1964	Totali al 31 di- cembre 1964	al 31 di- cembre 1963	nel 1964	Totali al 31 di- cembre 1964	
1937	3.449	2	3.451	2.541	52	2.593	858
1938	4.752	—	4.752	3.485	60	3.545	1.207
1939	5.293	1	5.294	3.843	71	3.914	1.380
1940	6.486	—	6.486	4.674	82	4.756	1.730
1941	5.584	2	5.586	4.072	58	4.130	1.456
1942	5.557	1	5.558	4.086	58	4.144	1.414
1943	5.674	3	5.647	4.022	71	4.093	1.554
1944	4.862	5	4.867	3.389	63	3.452	1.415
1945	4.639	8	4.647	3.061	104	3.165	1.482
1946	5.106	5	5.111	3.130	222	3.352	1.759
1947	5.763	21	5.784	3.291	268	3.559	2.225
1948	5.096	20	5.116	2.746	221	2.967	2.149
1949	5.165	38	5.203	2.493	260	2.753	2.450
1950	6.171	35	6.206	2.779	277	3.056	3.150
1951	5.802	47	5.849	2.417	248	2.665	3.184
1952	6.704	53	6.757	2.593	277	2.870	3.887
1953	6.041	69	6.110	2.064	287	2.351	3.759
1954	6.276	87	6.363	1.848	331	2.179	4.184
1955	6.228	130	6.358	1.634	290	1.924	4.434
1956	6.232	133	6.365	1.452	294	1.746	4.619
1957	5.785	130	5.915	1.125	248	1.373	4.542
1958	5.528	116	5.644	844	244	1.088	4.556
1959	4.905	128	5.033	558	229	787	4.246
1960	4.782	157	4.939	432	208	640	4.299
1961	5.446	196	5.642	353	240	593	5.049
1962	5.032	288	5.320	164	198	362	4.958
1963	3.615	1.883	5.498	33	169	202	5.296
1964	—	3.195	3.195	—	52	52	3.143
TOTALI	145.943	6.753	152.696	63.129	5.182	68.311	84.385

La Tavola 27 contiene la distribuzione delle rendite a superstiti, secondo l'anno di avvenimento dell'infortunio o di manifestazione della malattia professionale e per anno di costituzione.

Si rileva che, delle rendite afferenti a casi avvenuti in un determinato anno, circa il 60 per cento viene costituito nello stesso anno di avvenimento; circa il 30 per cento nell'anno successivo; circa il 5 per cento due anni dopo e il 5 per cento circa negli altri anni.

Molte rendite vengono costituite a distanza di qualche anno da quello di avvenimento dell'evento dannoso; ciò in particolare si riscontra nelle malattie professionali e, in ispecie, nella silicosi e nella asbestosi, in conseguenza alla morte del titolare di rendita di inabilità permanente determinata da infortunio o dalla malattia. Si può comunque ritenere che il numero complessivo delle rendite costituite nel primo biennio (anno dell'infortunio e successivo) si aggiri intorno al 75-80 per cento di tutte le rendite da costituire.

Distribuzione delle rendite a superstiti per anno d'infortunio o di

Anno di infortunio o di manifestazione della malattia professionale	ANNO DI									
	1937-1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	1954
1937-1945 .	41.237	2.341	794	415	282	218	282	154	114	76
1946 . .	—	2.543	1.724	299	111	86	84	63	28	24
1947 . .	—	—	2.996	1.733	257	183	158	88	77	51
1948 . .	—	—	—	2.316	1.249	454	301	189	129	94
1949 . .	—	—	—	—	2.165	1.447	429	196	186	151
1950 . .	—	—	—	—	—	2.788	1.763	484	205	204
1951 . .	—	—	—	—	—	—	2.565	1.644	430	235
1952 . .	—	—	—	—	—	—	—	3.379	1.683	356
1953 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	2.999	1.587
1954 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.314
1955 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1956 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1957 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1958 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1959 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1960 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1961 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1962 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1963 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1964 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI . .	41.237	4.884	5.514	4.763	4.064	5.176	5.582	6.197	5.851	6.092

manifestazione della malattia professionale e per anno di costituzione.

COSTITUZIONE										TOTALI rendite costituite al 31 dicembre 1964
1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	
73	46	44	31	28	24	40	29	38	22	46.288
23	14	14	21	14	11	26	9	12	5	5.111
59	22	30	20	18	23	20	14	14	21	5.784
45	103	60	25	36	34	35	15	11	20	5.116
125	89	71	103	52	40	56	26	29	38	5.203
92	148	80	106	66	90	45	53	47	35	6.206
214	150	117	89	84	82	68	55	69	47	5.849
299	180	166	133	136	105	81	92	94	53	6.757
330	323	142	144	140	109	100	80	87	69	6.110
1.588	370	215	176	125	119	145	137	87	87	6.363
3.331	1.732	285	221	192	154	119	123	71	130	6.358
—	3.321	1.593	341	250	201	218	145	163	133	6.365
—	—	3.420	1.435	277	159	175	165	154	130	5.915
—	—	—	3.279	1.456	290	182	186	135	116	5.644
—	—	—	—	2.915	1.384	256	169	181	128	5.033
—	—	—	—	—	2.961	1.442	228	151	157	4.939
—	—	—	—	—	—	3.348	1.844	254	193	5.642
—	—	—	—	—	—	—	3.353	1.679	288	5.320
—	—	—	—	—	—	—	—	3.615	1.883	5.498
—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.195	3.195
6.179	6.498	6.237	6.124	5.789	5.786	6.356	6.723	6.891	6.753	152.696

AGRICOLTURA

Si è visto dall'esame della Tavola 23 che le 16.690 rendite per inabilità permanente della gestione agricola costituite nel 1964, sommate a quelle costituite al 31 dicembre 1963, determinano la situazione delle costituzioni al 31 dicembre 1964 che risulta di 236.757 casi, di cui 236.559 per infortuni, 3 per malattie professionali e 198 della gestione « per conto dello Stato » (rischio di guerra). Alla stessa data risultano cessate 85.753 rendite; le rendite in vigore al 31 dicembre 1964 pertanto sono 151.004, di cui solo 2 per malattie professionali e 82 per la gestione « per conto dello Stato » (rischio di guerra).

Movimento delle rendite per inabilità permanente.

Anno di infortunio o di manifestazione della malattia professionale	Numero delle rendite costituite			Numero delle rendite cessate			TOTALI rendite in vigore al 31 dicembre 1964
	Al 31 dicembre 1963	Nel 1964	TOTALI al 31 dicembre 1964	Al 31 dicembre 1963	Nel 1964	TOTALI al 31 dicembre 1964	
1950 (a)	17.323	—	17.323	9.118	272	9.390	7.933
1951	13.562	1	13.563	7.084	252	7.336	6.227
1952	14.935	1	14.936	7.595	360	7.955	6.981
1953	15.922	2	15.924	7.804	571	8.375	7.549
1954	15.992	3	15.995	7.581	364	7.945	8.050
1955	16.332	3	16.335	7.410	490	7.900	8.435
1956	16.727	18	16.745	7.038	638	7.676	9.069
1957	16.298	7	16.305	6.424	395	6.819	9.486
1958	17.467	8	17.475	6.036	571	6.607	10.868
1959	18.306	24	18.330	4.990	1.284	6.274	12.056
1960	18.429	54	18.483	3.360	1.169	4.529	13.954
1961	17.965	119	18.084	1.563	1.636	3.199	14.885
1962	16.003	1.065	17.068	230	1.162	1.392	15.676
1963	4.610	11.004	15.614	8	229	237	15.377
1964	—	4.379	4.379	—	3	3	4.376
TOTALI	219.871	16.688	236.559	76.241	9.396	85.637	(b) 150.922

(a) E anni precedenti, a norma articolo 5, legge 20 febbraio 1950, n. 64.

(b) Di cui 2 casi di Malattia professionale in vigore:
competenza 1960 n. 1;
competenza 1961 n. 1.

Distribuzione delle rendite di inabilità permanente per anno di infortunio o di manifestazione della malattia professionale e per anno di costituzione.

Anno di infortunio o di manifestazione della malattia professionale	ANNO DI COSTITUZIONE											TOTALI rendite costituite al 31 dicembre 1964				
	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960		1961	1962	1963	1964
1950 (a)	8.942	7.504	612	139	47	37	14	9	8	4	1	5	1	—	—	17.323
1951	—	4.914	7.914	528	115	30	22	10	7	9	2	5	5	1	1	13.563
1952	—	—	5.439	8.707	583	119	50	13	2	6	5	2	4	5	1	14.936
1953	—	—	—	5.658	9.295	733	148	38	17	8	6	7	5	7	2	15.924
1954	—	—	—	—	5.462	9.496	828	121	41	19	6	6	10	3	3	15.995
1955	—	—	—	—	—	5.500	10.102	537	115	37	19	7	3	12	3	16.335
1956	—	—	—	—	—	—	6.450	9.325	761	114	52	13	8	4	18	16.745
1957	—	—	—	—	—	—	—	5.549	9.827	746	110	35	20	11	7	16.305
1958	—	—	—	—	—	—	—	—	5.747	10.893	629	118	47	33	8	17.475
1959	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6.748	10.712	687	107	52	54	18.330
1960	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6.312	(b) 11.242	762	113	24	18.483
1961	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.953	(c) 11.271	741	119	18.084
1962	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.562	10.441	1.065	17.068
1963	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.610	11.004	15.614
1964	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.379	4.379
TOTALI	8.942	12.418	13.965	15.032	15.502	15.915	17.614	15.602	16.525	18.584	17.854	18.080	17.805	16.033	16.688	236.559

(a) E anni precedenti, a norma articolo 5, legge 20 febbraio 1950, n. 64.

(b) Di cui 1 caso di malattia professionale.

(c) Di cui 2 casi di malattia professionale.

Movimento delle rendite a superstiti.

Anno di infortunio o di manifestazione della malattia professionale	Numero delle rendite costituite			Numero delle rendite cessate			Numero delle rendite in vigore al 31 dicembre 1964
	Al 31 dicembre 1963	Nel 1964	Al 31 dicembre 1964	Al 31 dicembre 1963	Nel 1964	Al 31 dicembre 1964	
1950 (a) . . .	1.957	2	1.959	1.089	80	1.169	790
1951 . . .	1.847	2	1.849	949	77	1.026	823
1952 . . .	1.903	3	1.906	886	76	962	944
1953	1.782	—	1.782	765	88	853	929
1954	1.568	1	1.569	654	62	716	853
1955	1.672	2	1.674	572	83	655	1.019
1956	1.641	5	1.646	524	88	612	1.034
1957	1.570	12	1.582	432	75	507	1.075
1958	1.614	9	1.623	372	76	448	1.175
1959	1.614	11	1.625	315	71	386	1.239
1960	1.513	27	1.540	237	85	322	1.218
1961	1.477	22	1.499	166	84	250	1.249
1962	1.318	77	1.395	75	100	175	1.220
1963	806	584	1.390	21	93	114	1.276
1964	—	847	847	—	19	19	828
TOTALI	22.282	1.604	23.886	7.057	1.157	8.214	15.672

(a) E anni precedenti, a norma articolo 5, legge 20 febbraio 1950, n. 64.

La Tavola 28 riporta il movimento delle rendite per inabilità permanente costituite, cessate e in vigore al 31 dicembre 1964 secondo gli anni di competenza dal 1950 al 1964, escludendo i pochi casi afferenti alla gestione « per conto dello Stato » non rilevanti ai fini statistici.

La distribuzione delle rendite per inabilità permanente per anno di competenza e per anno di costituzione è riportata nella Tavola 29 dalla

quale si rileva la velocità di costituzione delle rendite afferenti ai casi avvenuti in un determinato anno, circa il 35-40 per cento viene costituito nello stesso anno di avvenimento; circa il 55-60 per cento in quello successivo; circa il 5 per cento due anni dopo e il 2 per cento circa negli altri anni.

Per quanto riguarda le rendite per morte, sempre nella Tavola 29, si rileva che le 1.604 rendite e superstiti costituite nel 1964 sono relative a 794 casi mortali e sono tutte per infortunio; esse sono andate ad aggiungersi a quelle costituite al 31 dicembre 1963 per cui la situazione delle rendite costituite al 31 dicembre 1964 è di 23.886.

*Distribuzione delle rendite a superstiti per anno di infortunio
o di manifestazione della malattia professionale e per anno di costituzione.*

Anno di infortunio o di manifestazione della malattia professionale	ANNO DI COSTITUZIONE														TOTALI rendite costituite al 31 dicembre 1964	
	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963		1964
1950 (a)	1.036	723	116	28	18	17	4	2	3	3	3	2	1	1	2	1.959
1951	—	1.005	654	91	44	18	12	7	8	2	2	3	—	1	2	1.849
1952	—	—	1.108	600	406	35	17	15	10	6	6	—	3	3	3	1.906
1953	—	—	—	920	703	94	38	12	4	3	3	—	4	2	—	1.782
1954	—	—	—	—	832	559	112	22	17	14	—	—	12	—	1	1.569
1955	—	—	—	—	—	786	711	109	29	14	5	12	1	5	2	1.674
1956	—	—	—	—	—	—	966	572	69	18	2	10	3	1	5	1.646
1957	—	—	—	—	—	—	—	964	460	104	19	15	1	7	12	1.582
1958	—	—	—	—	—	—	—	—	931	581	56	28	10	8	9	1.623
1959	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.006	504	71	25	8	11	1.625
1960	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	907	529	63	14	27	1.540
1961	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	926	493	58	22	1.499
1962	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	764	554	77	1.395
1963	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	806	584	1.390
1964	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	847	847
TOTALI	1.036	1.728	1.878	1.639	1.703	1.509	1.860	1.703	1.531	1.744	1.507	1.596	1.380	1.468	1.604	23.886

(a) E anni precedenti, a norma articolo 5, legge 20 febbraio 1950, n. 64.

Poiché alla stessa data complessivamente risultano cessate 8.214 rendite, quelle in vigore al 31 dicembre 1964 sono pertanto 15.225.

La serie storica dei dati per il periodo dal 1950 al 1964 interessante le rendite ai superstiti viene raccolta nella Tavola 30, che per ciascuno degli anni di competenza dal 1950 al 1964, esprime il movimento delle rendite stesse nelle successive fasi di costituzione, cessazione e permanenza in vigore al 31 dicembre 1964.

Il numero dei casi mortali che hanno dato luogo alle 23.886 rendite ai superstiti costituite dal 1950 al 31 dicembre 1964 è pari a 11.302; da questo dato si può trarre un valore della composizione media dei relativi nuclei di superstiti alla costituzione che è di 2,11 familiari per ciascun caso.

Le 15.672 rendite in vigore al 31 dicembre 1964 si riferiscono a 10.074 casi mortali avvenuti dal 1950 al 1964, di conseguenza la composizione media attuale dei nuclei di superstiti è scesa a 1,56 familiari, ossia minore della prima a causa soprattutto della eliminazione delle rendite ad orfani per raggiungimento dei limiti di età.

Per le rendite in vigore al 31 dicembre 1964 si espone qui di seguito la distribuzione secondo le diverse categorie di superstiti titolari di pensione:

	Numero	Distribuzione percentuale
A coniuge	7.957	50,77
A figli abili minori di 16 anni	5.292	33,77
A figli inabili al lavoro	366	2,34
A ascendenti	1.911	12,19
A collaterali abili minori di 16 anni	49	0,31
A collaterali inabili al lavoro	97	0,62
Totale	<u>15.672</u>	<u>100,00</u>

Nella Tavola 31 figura la distribuzione delle rendite a superstiti per l'anno di avvenimento dell'infortunio o di manifestazione della malattia professionale, con la suddivisione secondo l'anno di costituzione.

Tale tavola consente di rilevare i tempi di costituzione delle rendite; si può affermare che il 60 per cento delle costituzioni si attua nell'anno stesso di avvenimento dell'infortunio e che del restante 40 per cento circa l'80 per cento ha esito nell'anno successivo.

È da osservare che molte rendite vengono costituite a distanza di qualche anno da quello dell'avvenimento dell'evento dannoso. Si può comunque ritenere che il numero complessivo delle rendite costituite nell'anno stesso dell'infortunio e in quello successivo sia pari al 90 per cento di tutte le rendite costituite.

PARTE TERZA

Il bilancio dell'esercizio 1964 consta delle seguenti tabelle:

Gestione dell'assicurazione nell'industria:

Tabella I – Conto economico dell'esercizio;

Tabella II – Stato attivo e passivo al 31 dicembre 1964.

Gestione dell'assicurazione nell'agricoltura:

Tabella III – Conto economico dell'esercizio;

Tabella IV – Stato attivo e passivo al 31 dicembre 1964;

Tablelle III-*bis* e IV-*bis* – Conti economici e stati attivi e passivi per ciascuna circoscrizione provinciale.

Bilancio generale dell'Istituto:

Tabella V – Conto economico generale dell'esercizio;

Tabella VI – Stato attivo e passivo generale al 31 dicembre 1964.

In appendice sono riportati i prospetti di raffronto dei conti economici e degli stati attivi e passivi del triennio 1962-1964.

Nelle pagine che seguono sono illustrati i dati contenuti in ciascuno dei suddetti documenti.

**BILANCIO DELLA GESTIONE
PER L'ASSICURAZIONE NELL'INDUSTRIA**

Conto economico (Tabella I)

A - ENTRATE.

Le entrate dell'esercizio 1964 ammontano a complessive lire 259.807.351.005 e segnano un aumento di lire 45.116.426.424 rispetto all'esercizio 1963 nel quale ascesero a lire 214.690.924.581.

Esse sono costituite dalle voci che qui di seguito si illustrano brevemente.

I. — Premi di assicurazione — I premi di assicurazione di competenza dell'esercizio 1964 al netto da restituzioni, ammontano a lire 210.600.088.357.

Nel seguente prospetto i premi di competenza dell'anno 1964 sono raffrontati con quelli del 1963:

ANNO	PREMI DI COMPETENZA			IMPORTO TOTALE DI COMPETENZA
	Nell'esercizio precedente	Riscossi Nell'esercizio	Previsti da riscuotere a fine esercizio	
1963	2.287.123.001	98.902.632.796	74.345.548.303	175.535.304.100
1964	2.403.231.109	113.893.987.863	94.302.869.385	210.600.088.357

L'aumento di lire 35.064.784.257 rispetto al 1963, pari al 19,98 per cento, è stato determinato da molteplici cause fra le quali assumono particolare rilievo: l'aumento delle retribuzioni degli assicurati, l'applicazione della nuova tariffa dei premi e l'addizionale sui premi per la copertura dei maggiori oneri per i miglioramenti nelle prestazioni economiche agli assistiti concessi con la legge 19 gennaio 1963, n. 15.

L'addizionale predetta è stata fissata per il 1964, nella misura del 13 per cento dei premi, ed il suo gettito è da valutare in 24 miliardi di lire.

Il tasso medio dei premi di assicurazione è risultato per l'esercizio 1964, del 38,40 per mille, per l'esercizio precedente è stato del 38,31 per mille.

La voce « maggiori accertamenti sui premi degli esercizi precedenti » accoglie l'eccedenza attiva verificatasi nel movimento dei premi previsti da riscuotere alla chiusura dell'esercizio precedente. Il dettaglio di tale movimento figura nell'allegato A dal quale risulta che, nel corso dell'anno 1964, sono state riscosse, per la competenza degli esercizi 1963 e precedenti, lire 85.478.622.473 e restano ancora da riscuotere lire 6.930.157.660, con un totale quindi di lire 92.408.780.133. Di fronte ad esso va posta la somma di lire 76.365.788.807 prevista da riscuotere alla fine del 1963 e indicata alla voce VIII dell'attivo del bilancio 1963. Si è avuta, quindi, una differenza in più fra previsioni e consuntivo di lire 16.042.991.326 che, per il bilancio del 1964, rappresenta una entrata che va ad aggiungersi ai premi di competenza dell'esercizio stesso.

II. — Accessori dei premi di assicurazione. — Ammontano a lire 4.320.185.141 e sono costituiti dalle penalità versate dai datori di lavoro per le varie inadempienze alle norme di legge che disciplinano il pagamento dei premi. Nel 1963 gli introiti per questa voce furono di lire 3.247.687.762.

III. — Redditi degli investimenti e diversi. — Il reddito degli investimenti ammonta complessivamente a lire 25.067.876.980, contro lire 21.602.243.529 dell'esercizio precedente con un aumento di lire 3.465.633.451. Nel prospetto che segue sono riportati i redditi degli anni 1963 e 1964 distinti secondo le singole voci:

	1963	1964
Reddito degli investimenti immobiliari L.	5.051.469.179	5.198.851.229
Reddito degli investimenti mobiliari:		
reddito dei titoli di proprietà . . . »	2.382.332.963	3.642.797.583
reddito delle partecipazioni ad enti . . »	98.160.985	117.533.987
reddito dei mutui »	6.011.091.078	6.506.737.073
reddito delle annualità di Stato . . . »	1.697.773.552	1.673.664.688
reddito dei depositi vincolati »	2.121.812.228	3.050.968.334
Totali . . . L.	<u>12.311.170.806</u>	<u>14.991.701.665</u>
Redditi diversi:		
reddito dei conti correnti liberi . . . L.	1.713.599.364	1.492.574.749
interessi sull'anticipazione alla gestione per l'assicurazione nell'agricoltura »	1.769.904.245	2.517.575.297
interessi di rateazione dei premi di assicurazione »	609.072.099	651.309.150
interessi per ritardato pagamento dei premi di assicurazione »	147.027.836	215.864.890
Totali . . . L.	<u>4.239.603.544</u>	<u>4.877.324.086</u>
Totale complessivo dei redditi . . . L.	<u>21.602.243.529</u>	<u>25.067.876.980</u>

I redditi immobiliari lordi segnano un aumento di lire 147.382.050, dovuto in parte all'entrata in gestione degli immobili ultimati durante l'anno, in parte al maggior reddito di quegli immobili che, entrati in gestione nel corso del 1963, hanno prodotto reddito per l'intero anno 1964.

I redditi mobiliari registrano un incremento di lire 2.680.530.859 che dipende dalle aumentate consistenze degli investimenti in titoli e in mutui.

Un sensibile aumento si riscontra pure negli interessi sull'anticipazione alla gestione dell'agricoltura dato che il debito di questa gestione verso quella dell'industria è aumentato rispetto alla consistenza risultante alla fine dell'anno precedente.

Espresso in misura percentuale, il reddito netto medio complessivo registra un lieve aumento, rispetto alle risultanze del 1963, come si rileva dai seguenti indici:

	1963	1964
Reddito netto medio delle attività immobiliari . . .	6,22%	5,92%
Reddito netto medio delle attività mobiliari	6,36%	6,49%
Reddito netto medio complessivo	6,33%	6,36%

I redditi medi sono stati calcolati rapportando il reddito di ciascun cespite alla media aritmetica della consistenza del cespite stesso a principio e a fine d'anno. Per gli investimenti eseguiti nel corso dell'esercizio è stato considerato invece solo il periodo trascorso dall'epoca dell'investimento alla fine dell'anno espresso in dodicesimi.

Il reddito medio immobiliare ha subito una diminuzione per effetto della maggiore incidenza delle spese di gestione sul reddito lordo verificate nel 1964 rispetto al 1963. A tale riguardo si precisa che il reddito netto medio delle attività immobiliari è stato determinato depurando il reddito lordo (lire 5.198.851.229) degli oneri di gestione del patrimonio immobiliare (lire 1.500.482.295). Il reddito mobiliare registra invece un lieve miglioramento dovuto soprattutto al maggior rendimento dei titoli.

IV. — Entrate diverse. — Ammontano a lire 3.776.209.201 e riguardano, di regola, le entrate: per capitali di copertura riscossi per la costituzione o unificazione di rendite, per indennità e spese recuperate in azioni di rivalsa, per servizi resi ad enti e per prestazioni sanitarie ad assistiti da altri enti e a terzi.

B - USCITE.

Le uscite complessive dell'esercizio ammontano a lire 255.408.174.051, contro lire 221.831.850.575 nel 1963, con un aumento di lire 33.576.323.476. Esse comprendono le voci appresso indicate:

I. — Prestazioni ed oneri assicurativi, assistenziali e prevenzionali. — Questo titolo comprende le prestazioni economiche, sanitarie, assistenziali e prevenzionali per le quali si è avuto un onere complessivo di lire 208.115.156.512, con un aumento di lire 20.117.653.537 rispetto all'anno precedente, come risulta dal seguente prospetto:

*Prestazioni ed oneri assicurativi, assistenziali e prevenzionali
negli anni 1963-1964.*

	1963	1964
Indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati L.	31.574.908.563	36.480.951.967
Rendite di inabilità ed ai superstiti:		
a) pagamenti nell'esercizio . . . »	58.989.805.966	59.847.092.720
b) capitali di copertura . . . »	66.681.361.325	73.825.659.186
Assistenza sanitaria »	20.510.930.560	26.135.777.636
Assistenza di malattia ai grandi invalidi, ai superstiti e loro familiari »	633.808.837	497.401.241
Assistenza in favore dei grandi invalidi del lavoro »	2.277.164.094	2.549.255.711
Contributi obbligatori per prestazioni assistenziali e prevenzionali:		
all'E.N.A.O.L.I. »	3.032.933.193	3.877.107.030
all'E.N.P.I. »	3.013.327.887	3.789.740.540
Altri contributi obbligatori »	1.283.262.550	1.112.170.481
Totali L.	187.997.502.975	208.115.156.512

La voce « indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati » comprende le indennità per inabilità temporanea, le rendite provvisorie, gli assegni speciali per casi di morte. Rispetto al precedente anno, si è avuto un incremento di spesa di lire 4.906.043.404 da imputare principalmente all'aumento della retribuzione media giornaliera degli assicurati.

L'aumento di lire 857.286.754, che si registra nella voce « rendite agli inabili ed ai superstiti », dipende dall'incremento numerico delle rendite in vigore, dato che a quelle esistenti al principio dell'esercizio si sono aggiunte quelle costituite nel 1964 che non solo hanno superato di numero quelle cessate nell'anno stesso, ma hanno anche rispetto a queste, un importo unitario ben maggiore.

L'onere gravante sul bilancio del 1964 per i « capitali di copertura delle rendite costituite e da costituire » presenta, rispetto all'esercizio precedente, una variazione in più di lire 7.144.297.861 che è da attribuire, anche essa, all'accresciuto numero dei titolari di rendita.

Per l'« assistenza sanitaria » la spesa di lire 26.135.777.636 ha superato per lire 5.624.847.076 quella del 1963. Nell'allegato E/1 è riportato il dettaglio particolareggiato per singola voce.

La maggiore spesa si riferisce, in massima parte, alle prestazioni ambulatoriali, passate da lire 7.691.464.096 nel 1963 a lire 9.204.813.517 nel 1964, e alle prestazioni ospedaliere, salite da lire 10.655.154.892 a lire 14.729.467.053.

Per l'« assistenza di malattia ai grandi invalidi, ai superstiti e loro familiari » l'onere è stato di lire 497.401.241, in confronto a lire 633.808.837 nel 1963.

L'« assistenza in favore dei grandi invalidi del lavoro », dei loro familiari e degli invalidi minori ha comportato, per tutte le gestioni, una spesa di lire 3.563.683.353, contro lire 3.413.864.168 nel 1963.

Per l'assistenza economica sono state erogate lire 2.352.332.449 per assegni continuativi mensili e sussidi agli invalidi e lire 191.959.581 per l'assistenza ai familiari.

L'assistenza sanitaria, compresi i ricoveri ospiziali, ha comportato un onere di lire 648.907.279, mentre lire 117.243.723 sono state spese per la fornitura di apparecchi di protesi normali e presidi ortopedici speciali e lire 123.374.055 per l'assistenza varia e morale.

La rieducazione professionale ha comportato nel 1964 una spesa di lire 129.866.266 al netto della somma di lire 57.800.968 rappresentata dagli incassi per la vendita di manufatti prodotti nei Centri di riqualificazione.

La quota a carico della gestione industriale ascende, nel 1964, a lire 2.549.255.711 contro lire 2.277.164.094 nel 1963.

I « contributi obbligatori » all'E.N.A.O.L.I. e all'E.N.P.I., aumentati nel loro complesso, da lire 6.046.261.080 nel 1963 a lire 7.666.847.570 nel 1964, hanno seguito l'andamento dei premi ai quali sono ragguagliati.

Gli « altri contributi obbligatori » hanno comportato un onere di lire 1.112.170.481, contro lire 1.283.262.550 nel 1963 e comprendono i contributi agli istituti di patronato, all'Ispettorato del lavoro, al Ministero del lavoro per i collocatori comunali e all'Istituto di medicina sociale.

II. — Spese di accertamento per la liquidazione degli infortuni. — Ammontano a lire 1.427.678.924 e riguardano le spese tecniche sostenute per accertare il grado di inabilità permanente e per dirimere le controversie medico-legali. Rispetto all'esercizio 1963, tali spese sono aumentate di lire 119.846.223.

III. — Spese generali di amministrazione. — Le spese generali di amministrazione specificate nell'allegato I, ascendono a lire 25.743.969.917, contro lire 22.837.512.192 del 1963. L'aumento di lire 2.906.457.725 si riferisce per la maggior parte alle spese per il personale per effetto di aumenti periodici e promozioni.

IV. — Ammortamento integrale del mobilio di ufficio — Le spese per l'acquisto di mobilio d'ufficio, integralmente ammortizzate nell'esercizio, ammontano nel 1964 a lire 277.738.032, contro lire 336.613.435 nel 1963.

V. — Oneri di gestione del patrimonio immobiliare. — Le spese dirette per la gestione del patrimonio immobiliare, cioè le spese di manutenzione degli immobili, le imposte e tasse, le assicurazioni, le spese di portierato, di esercizio degli ascensori, ecc. ammontano a lire 1.500.482.295, con un incremento, rispetto al 1963, di lire 256.353.128, costituito per la massima parte dalle maggiori spese sostenute per le manutenzioni e per i servizi di portierato.

VI. — Ammortamento degli immobili da reddito. — Per l'ammortamento ed il deperimento degli immobili è stata iscritta in bilancio la somma di lire 929.760.070, pari all'1,50 per cento della consistenza degli immobili in gestione alla fine dell'anno precedente.

VII. — Ammortamento degli impianti tecnici diversi. — A questa voce è iscritta la somma di lire 9.840.214 che rappresenta la quota a carico dell'esercizio per l'ammortamento degli impianti meccanografici e tipografici.

VIII. — Interessi sui fondi di previdenza del personale. — Ammontano a lire 1.733.548.087 e sono costituiti dagli interessi maturati nell'esercizio sui conti individuali del fondo di previdenza del personale in servizio e sul fondo rendite del personale in quiescenza.

IX. — Integrazione dei fondi di quiescenza e previdenza del personale. — La somma di lire 15.670.000.000 iscritta a questa voce, rappresenta lo stanziamento per l'integrazione dei fondi di quiescenza e previdenza del personale per lire 14.790 milioni e del fondo rendite vitalizie al personale in quiescenza per lire 880 milioni.

* * *

Complessivamente le uscite ascendono a lire 255.408.174.051, e poiché le entrate sommano a lire 259.807.351.005, il conto economico dell'esercizio 1964 si chiude con un avanzo di lire 4.399.176.954.

Stato attivo e passivo (Tabella II)

A — ATTIVO.

I. — Immobili da reddito. — Sono iscritti in bilancio al prezzo di acquisto aumentato delle eventuali migliorie, e presentano alla fine del 1964 una consistenza di lire 67.803.540.112, contro quella di lire 64.833.803.583 risultante alla fine dell'anno precedente.

Durante l'anno 1964 sono state investite lire 3.146.980.738 nella costruzione, nelle migliorie e nell'acquisto di stabili e di aree e sono stati alienati tre immobili per una consistenza di bilancio di lire 177.244.209.

II. — Titoli di proprietà. — Ammontano a lire 70.637.965.093, con un aumento di lire 19.946.928.797 rispetto alla situazione alla fine del 1963.

Durante l'esercizio sono stati sottoscritti titoli di Stato per lire 1.039.300.000 in valore nominale, cartelle fondiari per un importo complessivo di lire 14.000.000.000 in valore nominale ed obbligazioni per complessive lire 10.579.550.000 in valore nominale. Per effetto del rimborso a sorteggio e per scadenza di alcuni titoli si è registrata nelle consistenze una diminuzione di lire 3.973.143.042 in valore nominale.

III. — Partecipazioni ad enti. — Le partecipazioni al capitale costitutivo di enti che al 31 dicembre 1963 ammontavano a lire 2.190.778.780, sono salite a lire 2.413.778.780 con un incremento di lire 223.000.000, per l'aumento delle quote di partecipazione al Consorzio nazionale di credito agrario di miglioramento ed al Mediocredito del Friuli.

IV. — Mutui. — Dalla consistenza di lire 81.703.312.991 iscritta nel bilancio 1963 si è passati a quella di lire 91.131.741.228 alla fine del 1964, con un aumento netto di lire 9.428.428.237 costituito dalla differenza tra i mutui erogati nell'anno (lire 15.070.988.211) e le rate di ammortamento scadute nell'esercizio (lire 5.642.559.974).

V. — Annualità di Stato. — Presentano una consistenza di lire 22.529.656.905, con una diminuzione di lire 18.772.193 rispetto alla situazione alla fine del 1963 per effetto delle rate di ammortamento riscosse nell'anno il cui importo di lire 718.756.613 ha superato quello delle annualità scontate nell'anno per complessive lire 699.984.420.

VI. — Depositi fruttiferi. — Sono costituiti dai depositi in conti correnti vincolati, saliti da lire 30.480.731.421 al 31 dicembre 1963 a lire 33.563.243.133 alla fine del 1964 e da depositi in conti correnti liberi, ammontanti complessivamente a lire 15.503.781.631, contro lire 11.492.372.634 iscritte nel bilancio del precedente esercizio.

VII. — Contanti in cassa. — Al 31 dicembre 1964 la giacenza del contante nelle casse dell'Istituto assommava a lire 194.828.058.

Per tutte le voci sopra elencate, gli allegati allo stato attivo e passivo danno la dimostrazione del movimento verificatosi nel 1964 per ciascuna forma di investimento.

Il prospetto seguente riepiloga e raffronta le attività investite e le disponibilità secondo la situazione al 31 dicembre degli anni 1963 e 1964:

Attività investite, disponibilità in conti correnti e numerario di cassa.

	Situazione al 31 dicembre 1963	Situazione al 31 dicembre 1964
Immobili da reddito L.	64.833.803.583	67.803.540.112
Titoli di proprietà »	50.691.036.296	70.637.965.093
Partecipazioni ad enti »	2.190.778.780	2.413.778.780
Mutui »	81.703.312.991	91.131.741.228
Annualità di Stato »	22.548.429.098	22.529.656.905
Totali L.	<u>221.967.360.748</u>	<u>254.516.682.118</u>
Conti correnti vincolati »	30.480.731.421	33.563.243.133
Totali L.	<u>252.448.092.169</u>	<u>288.079.925.251</u>
Conti correnti liberi »	11.492.372.634	15.503.781.631
Contanti in cassa »	118.131.555	194.828.058
Totali complessivi L.	<u><u>264.058.596.358</u></u>	<u><u>303.778.534.940</u></u>

La consistenza alla fine del 1964 supera quella del precedente esercizio di lire 39.719.938.582.

La distribuzione percentuale degli investimenti alla fine dell'esercizio è risultata, anche a comparazione dell'anno precedente, quale appare dal seguente prospetto:

	1963	1964	Scarti
Immobili	36,06	33,68	— 2,38
Mutui e annualità	42,42	40,37	— 2,05
Titoli	20,63	25,09	+ 4,46
Partecipazioni	0,89	0,86	— 0,03
	63,94	66,32	+ 2,38
Totali	100,—	100,—	—

Nella voce « immobili » di questa tabella sono compresi anche quelli destinati all'assistenza sanitaria.

VIII. — Crediti per premi assicurativi. — I premi rimasti da riscuotere alla chiusura dell'esercizio sono stati previsti in lire 101.233.027.045 che rappresentano, per la maggior parte, i conguagli e le regolazioni definitive dei premi dell'esercizio che di regola vengono riscossi nei primi mesi dell'anno successivo. L'analoga partita dell'esercizio precedente ascendeva a lire 76.365.788.807. L'aumento di oltre 24 miliardi è conseguenza dell'aumentato volume del gettito dei premi di competenza dell'esercizio 1964 e dell'aumento della aliquota dell'addizionale prevista dalla legge 19 gennaio 1963, n. 15 salita dal 10 al 13 per cento.

IX. — Credito verso lo Stato per gestioni per suo conto. — Il credito verso lo Stato riguarda le prestazioni erogate agli assistiti per conto delle varie amministrazioni statali, ed ammonta a lire 7.231.352.851.

X. — Credito verso la gestione per l'assicurazione nell'agricoltura per anticipazioni. — È salito da lire 48.871.977.828 alla fine del 1963, a lire 66.607.832.900 alla fine del 1964, con un aumento di lire 17.735.855.072, per i fondi anticipati nel 1964 dalla gestione industria a quella dell'agricoltura a causa della situazione deficitaria in cui versa quest'ultima.

XI. — Crediti diversi. — Ascendono a lire 19.273.818.099 e sono costituiti da partite in corso di regolazione alla chiusura dell'esercizio. Fra esse è preminente, il credito per rate di ammortamento mutui, che, per la maggior parte, viene riscosso nei primi mesi dell'anno successivo. Il dettaglio risulta nell'allegato *T*.

XII. — Impianti per l'assistenza sanitaria. — Sono iscritti in bilancio per complessive lire 33.366.698.776, di cui lire 27.027.533.319 per immobili e lire 6.339.165.457 per attrezzature ed apparecchi. Rispetto alle consistenze risultanti alla fine del 1963, si è registrato un aumento complessivo di lire 3.605.075.840 che riguarda, per la massima parte, i pagamenti eseguiti nell'anno per la costruzione dei Centri traumatologici di Firenze e di Torino e per l'ampliamento e l'adattamento dei Centri di Budrio, Merano, Padova e Trento.

XIII. — Impianti tecnici diversi. — Esposti in lire 648.175.510, essi comprendono gli impianti meccanografici a schede perforate, le macchine e gli impianti tipografici.

XIV. — Scorte diverse. — Ascendono a lire 431.644.773 e sono costituite dal valore delle rimanenze a fine esercizio dei materiali di consumo presso i Centri traumatologici, nonché delle materie prime, dei semilavorati e degli stampati.

XV. — Ratei e riscontri attivi. — Ammontano a lire 2.044.637.254 e sono rappresentati, principalmente, dagli interessi maturati nel corso dell'anno sulle cedole dei titoli di proprietà, che scadono nei primi mesi dell'anno successivo.

XVI. — Depositi presso terzi in numerario. — La loro consistenza ascende a lire 58.573.915, che comprende i depositi cauzionali per fornitura di energia elettrica, gas, servizi postali, ecc.

XVII. — Mobilio di ufficio. — La consistenza è indicata in bilancio in lire 1 dato che le spese per l'acquisto dei mobili sono integralmente ammortizzate nell'esercizio in cui vengono sostenute.

In complesso le attività ascendono al 31 dicembre 1964 a lire 534.674.296.064, contro lire 441.379.732.728 alla fine del 1963, con un incremento di lire 93.294.563.336.

B - PASSIVO.

I. — Indennità per inabilità temporanea ed altre indennità rimaste da pagare. — Le indennità previste da pagare, per i casi in corso di cura, o di definizione alla chiusura dell'esercizio, ascendono a lire 7.846.807.532, con un aumento di lire 1.239.836.486 sulla impostazione alla fine del precedente esercizio.

II. — Capitali di copertura per il pagamento delle rendite costituite. — I valori capitali attuali delle rendite in vigore al 31 dicembre 1964 ammontano a lire 428.533.861.389, con un aumento di lire 66.883.968.801 rispetto alla situazione del 31 dicembre 1963.

Tale aumento è dovuto alle nuove rendite costituite nell'anno congiuntamente alle variazioni intervenute nelle rendite pregresse.

Nel seguente prospetto la consistenza dei capitali di copertura alla fine del 1964 è classificata secondo la specie delle rendite e gli esercizi di competenza:

ESERCIZI —	Per rendite di inabilità permanente	Per rendite ai superstiti per casi mortali	TOTALI —
Esercizi precedenti . . .	345.170.054.142	63.985.708.602	409.155.762.744
Esercizio 1964 . . .	13.434.848.037	5.943.250.608	19.378.098.645
Totale . . .	<u>358.604.902.179</u>	<u>69.928.959.210</u>	<u>428.533.861.389</u>

Per la determinazione dei capitali di copertura delle rendite costituite si seguono i normali criteri tecnici attuariali. Le rendite in corso di godimento alla fine dell'esercizio sono classificate per tipo, per gruppi di età dei beneficiari e, per i casi di inabilità permanente, anche per gruppi di grado di inabilità e secondo il periodo trascorso dall'infortunio (anti-durata).

All'importo di ciascun gruppo si applicano i valori attuali unitari, approvati con decreto ministeriale 8 novembre 1962.

III. — Capitali di copertura per le rendite da costituire. — Registrano un incremento di lire 6.941.690.385, essendo passati da lire 59.092.813.588 al 31 dicembre 1963 a lire 66.034.503.973 al 31 dicembre 1964. La ripartizione per specie di rendita e per esercizio di competenza risulta dal prospetto che segue:

ESERCIZI	Per rendite di inabilità permanente	Per rendite ai superstiti per casi mortali	TOTALI
Esercizi precedenti	8.776.301.085	2.437.343.891	11.213.644.976
Esercizio 1964	51.135.437.379	3.685.421.618	54.820.858.997
Totale	<u>59.911.738.464</u>	<u>6.122.765.509</u>	<u>66.034.503.973</u>

I capitali di copertura delle rendite da costituire sono determinati applicando ai casi rimasti da definire a fine esercizio idonei valori medi, risultanti dalle elaborazioni per le rendite già costituite.

IV. — Debiti diversi. — Sono passati da lire 4.701.663.453 nel 1963 a lire 6.416.181.507 nel 1964; essi sono dettagliati nell'allegato V e rappresentano partite in corso di definizione alla chiusura di esercizio. Le partite più importanti riguardano le imposte da versare all'Erario e i contributi da pagare all'Ispettorato del lavoro e agli Istituti di patronato.

V. — Ratei e risconti passivi. — Rappresentati in prevalenza dai premi assicurativi di competenza dell'esercizio 1965 riscossi anticipatamente nel 1964, essi ammontano a lire 2.332.063.009, contro lire 2.435.726.828 nel 1963.

VI. — Depositi di terzi in numerario. — Ascendono a lire 724.413.141 (nel 1963 lire 696.564.959) e sono costituiti essenzialmente dalle somme versate dai locatari per depositi cauzionali a garanzia dei contratti di locazione (lire 536.104.642); dai depositi effettuati da imprese a garanzia degli obblighi contrattuali per appalti di lavori di costruzione fabbricati, e dai depositi per prestazioni nei Centri traumatologici dell'Istituto.

VII. — Fondo ammortamento immobili da reddito. — È passato da lire 8.085.011.729 alla fine del 1963 a lire 9.010.894.379 alla fine del 1964, con un aumento di lire 925.882.650 costituito, dall'accantonamento delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio 1964.

VIII. — Fondo oscillazione valore titoli. — È rimasto invariato nell'importo di lire 1.642.457.414, risultante dal bilancio dell'esercizio precedente.

IX. — Fondo ammortamento impianti per l'assistenza sanitaria. — L'aumento di lire 1.578.953.180 fra la consistenza alla fine del 1964 (lire 13.155.921.284) e quella al 31 dicembre 1963 (lire 11.576.968.104) è rappresentato dall'accantonamento delle quote di ammortamento degli immobili destinati all'assistenza sanitaria per lire 1.086.049.324, e dalla quota di ammortamento delle attrezzature sanitarie per lire 492.903.856.

X. — Fondo ammortamento impianti tecnici diversi. — È passato da lire 609.692.218 nel 1963 a lire 619.532.432 nel 1964 per le quote di ammortamento a carico dell'esercizio, calcolate sulla consistenza degli impianti meccanografici e delle attrezzature della tipografia dell'Istituto.

XI. — Fondo previdenza personale. — Alla fine del 1963 ammontava a lire 21.330.096.141; alla fine del 1964 è salito a lire 22.243.071.772, in dipendenza delle quote accantonate nell'anno, dedotte le somme corrisposte al personale cessato dal servizio. Il dettaglio del movimento figura nell'allegato Z/4.

XII. Fondo rendite vitalizie personale in quiescenza. — È passato da lire 10.916.535.803 al 31 dicembre 1963 a lire 19.680.072.421 al 31 dicembre 1964 per effetto delle operazioni effettuate nel 1964.

Il complesso delle passività ascende a lire 578.239.780.253 e poiché le attività ammontano a lire 534.674.296.064 la situazione patrimoniale si chiude con un disavanzo di lire 43.565.484.189.

BILANCIO DELLA GESTIONE
PER L'ASSICURAZIONE NELL'AGRICOLTURA

Conto economico (Tabella III)

Il conto economico della gestione dell'assicurazione nell'agricoltura si chiude con un disavanzo di lire 17.561.321.861 che supera di lire 3.641.387.174 quello registrato nell'esercizio 1963 in lire 13.919.934.687. Il rilevante *deficit* è dovuto al mancato adeguamento dei contributi assicurativi all'effettivo fabbisogno della gestione. Mentre gli oneri sono andati crescendo attraverso gli anni, sia per il naturale accrescimento del numero dei titolari di rendita, sia per i miglioramenti concessi nelle prestazioni assicurative con le leggi del 1958 e del 1963, la misura dei contributi è rimasta invariata sulle basi di quella fissata nel 1955. Da quell'epoca ad oggi i disavanzi di esercizio sono andati aumentando di anno in anno e la loro somma ha raggiunto, al 31 dicembre 1964, l'ammontare di lire 63.932.297.153.

Per dare una visione della formazione del disavanzo nel susseguirsi degli anni, si riporta per l'ultimo quinquennio, il prospetto delle entrate e delle uscite, con il disavanzo di ciascun esercizio e con quello complessivo alla fine di ogni anno, avvertendo che al 31 dicembre 1959 esisteva già un disavanzo di lire 13.250.727.295.

ANNO	Totale entrate	Totale uscite	Disavanzo dell'esercizio	Disavanzo al 31 dicembre
1960	8.056.890.698	12.750.673.390	4.693.782.692	17.944.509.987
1961	8.070.151.173	13.357.479.321	5.287.328.148	23.231.838.135
1962	8.055.358.064	17.274.560.134	9.219.202.470	32.451.040.605
1963	8.126.919.076	22.046.853.763	13.919.934.687	46.370.975.292
1964	8.226.819.263	25.788.141.124	17.561.321.861	63.932.297.153

Per l'insufficienza delle entrate, la gestione industria ha dovuto anticipare a quella dell'agricoltura i fondi necessari per il pagamento delle prestazioni e delle altre spese di gestione. Alla fine del 1964 l'anticipazione ha raggiunto l'importo di lire 66.607.832.900.

La situazione deficitaria della gestione si è di conseguenza ulteriormente e notevolmente aggravata. Il che è a dire anche e soprattutto in ragione dei più recenti miglioramenti delle prestazioni.

Come già prospettato nelle relazioni dei precedenti esercizi, tale situazione impone l'adozione, in sede competente, di idonei ed urgenti provvedimenti per garantire l'equilibrio finanziario della gestione e per colmare il disavanzo formatosi a tutto il 1964.

Ciò premesso, si passa ad illustrare le voci del conto economico dell'esercizio 1964.

A - ENTRATE.

I. — Contributi di assicurazione. — I contributi dell'esercizio ammontano a lire 7.864.624.288 e sono rimasti pressoché invariati rispetto a quelli dell'anno 1963 nel quale ascesero a lire 7.897.314.319.

II. — Redditi degli investimenti diversi. — Ascendono a lire 130.266.998 e sono costituiti per lire 115.742.292 dal reddito lordo degli immobili (alla voce VI dell'uscita figura l'importo degli oneri di gestione) e per lire 14.524.706 dagli interessi sui titoli.

III. — Entrate diverse. — Ammontano a lire 231.927.977: le partite più importanti sono costituite dalle indennità di mora pagate dagli esattori delle imposte per ritardato versamento dei contributi assicurativi; dagli introiti per azioni di regresso contro terzi per responsabilità civile e dalle somme dovute dall'I.N.A.M. per l'assistenza di malattia comune ai grandi invalidi del lavoro.

Complessivamente le entrate ammontano a lire 8.226.819.263.

B - USCITE.

I. — Prestazioni ed oneri assicurativi, assistenziali e prevenzionali. — Le erogazioni per questo titolo ammontano a complessive lire 20.267.478.141, contro lire 18.132.297.314 nel 1963, con un aumento di lire 2.135.180.827. Nel seguente prospetto sono raffrontate, per singola voce, le erogazioni degli anni 1963 e 1964:

Prestazioni ed oneri assicurativi, assistenziali e prevenzionali
negli anni 1963 e 1964

	1963	1964
Indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati L.	1.114.286.453	1.142.582.264
Rendite di inabilità ed ai superstiti . . . »	9.982.713.049	11.014.849.432
Assistenza sanitaria »	5.321.040.729	6.479.076.544
Assistenza di malattia ai grandi invalidi, ai superstiti e loro familiari . . . »	50.300.201	59.364.374
Assistenza in favore dei grandi invalidi del lavoro »	1.086.461.025	1.014.427.642
Contributi obbligatori per prestazioni as- sistenziali e prevenzionali:		
— all'E.N.A.O.L.I. »	151.929.173	153.039.378
— all'E.N.P.I. »	197.696.333	189.911.465
— altri contributi obbligatori . . . »	227.870.351	214.227.042
Totali . . . L.	18.132.297.314	20.267.478.141

Le « indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati » sono aumentate di lire 28.295.811 per effetto del maggior numero di infortuni indennizzati nel 1964 rispetto al 1963.

Le « rendite agli inabili ed ai superstiti » registrano una maggiore uscita di lire 1.032.136.383 dovuta all'incremento del numero delle rendite in godimento, passate da 158.855 al 31 dicembre 1963 a 166.600 al 31 dicembre 1964.

Le « spese per l'assistenza sanitaria », dettagliate nell'allegato C, ascendono a lire 6.479.076.544. Rispetto al 1963 si registra per questo titolo un aumento di lire 1.158.035.815, dovuto in massima parte alle maggiori spese per le cure negli ospedali.

L'« assistenza di malattia ai grandi invalidi del lavoro » ha comportato un onere di lire 59.364.374.

Le « spese per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro » hanno subito una diminuzione di lire 72.033.383 per la contrazione registrata nella voce degli assegni continuativi mensili.

I « contributi obbligatori » all'E.N.P.I. e all'E.N.A.O.L.I., per lire 342.950.843, sono rimasti pressoché invariati rispetto al precedente esercizio. Gli « altri contributi obbligatori » ascendono a lire 214.227.042 in confronto a lire 227.870.351 nel precedente esercizio.

II. — Spese di accertamento per la liquidazione degli infortuni. — Sono discese da lire 302.135.176 nel 1963 a lire 269.102.729 nel 1964, con una diminuzione di lire 33.032.447. Esse sono costituite dalle spese tecniche che si sostengono per la valutazione dei postumi degli infortuni e per le controversie giudiziarie.

III. — Spese generali di amministrazione. — L'onere sostenuto per questo titolo è stato di lire 1.608.796.187 di fronte a lire 1.387.068.689 nel 1963, con un aumento di lire 221.727.498 che si riferisce in gran parte alle retribuzioni al personale per effetto di aumenti periodici e promozioni maturatesi nell'anno.

IV. — Ammortamento integrale del mobilio di ufficio. — La somma di lire 18.990.635 iscritta nel bilancio a questo titolo rappresenta la quota a carico della gestione agricoltura delle spese sostenute per l'acquisto di mobilio che viene integralmente ammortizzata nell'anno.

V. — Oneri di gestione del patrimonio immobiliare. — Hanno comportato una spesa di lire 36.066.482, con un aumento di lire 3.612.093 in confronto al 1963, dovuto alle maggiori spese incontrate per la manutenzione degli stabili di pertinenza della gestione.

VIII. — Integrazione dei fondi di quiescenza e previdenza del personale. — Figura in lire 1.070.000.000 ed è costituito da lire 1.010 milioni accantonate al fondo di quiescenza e previdenza del personale in servizio e da lire 60 milioni assegnate al fondo rendite vitalizie al personale in quiescenza.

X. — Uscite diverse. — Sono rappresentate per lire 2.517.575.297 dagli interessi passivi corrisposti alla gestione industriale sulle somme da questa anticipate alla gestione agricola, e per lire 131.653 da uscite varie.

In complesso, le uscite ammontano a lire 25.788.144.124, contro lire 8.226.819.263 di entrate; sicché il conto economico si chiude con un disavanzo di lire 17.561.324.861 (nel 1963: lire 13.919.934.687).

Stato attivo e passivo (Tabella IV)

A — ATTIVO.

I. — Immobili da reddito. — La consistenza del patrimonio immobiliare ammonta a lire 427.318.391 ed è rimasta invariata rispetto alla situazione alla fine dell'esercizio precedente.

II. — Titoli di proprietà. — Figurano in bilancio per lire 208.779.573. In confronto al 1963 essi hanno registrato una diminuzione di lire 1.602.012 determinata dal realizzo, in seguito a sorteggio, di titoli nominali per lire 1.655.000.

III. — Crediti per contributi assicurativi. — I contributi assicurativi rimasti da riscuotere a fine anno ascendono a lire 2.242.152.854, di cui lire 671.128.544 riguardano l'esercizio in corso e lire 1.571.024.310 gli esercizi precedenti. Rispetto all'anno 1963 si riscontra un aumento di lire 212.655.377 per le dilazioni concesse da talune Intendenze di finanza nel pagamento delle imposte sui terreni, dilazioni che si riflettono automaticamente sui contributi assicurativi.

IV. — Crediti diversi. — Ammontano a lire 4.046.639 e sono composti da lire 2.825.250 per interessi sui titoli rimasti da riscuotere alla fine dell'esercizio, e da lire 1.221.389 per alcune partite in corso di regolazione alla stessa data.

V. — Ratei e risconti attivi. — Ammontano a lire 126.000 e corrispondono ai ratei maturati nell'esercizio 1964 sulle cedole dei titoli di proprietà che scadono nei primi mesi del 1965.

In complesso le attività ascendono a lire 2.882.423.457 in confronto a lire 2.672.020.293 registrate alla fine del 1963, con un aumento di lire 210.403.164.

B — PASSIVO.

I. — Debiti diversi. — I debiti diversi alla data del 31 dicembre 1964, per lire 149.149.993, sono rappresentati per la maggior parte da contributi rimasti da versare a vari Enti.

II. — Anticipazioni di cassa dalla gestione industria. — Nel corso del 1964 la gestione dell'agricoltura ha fruito, da parte della gestione industria, di una anticipazione di fondi per complessive lire 17.735.855.072. Pertanto il debito, che al 31 dicembre 1963 ascendeva a lire 48.871.977.828, è salito, alla fine del 1964, a lire 66.607.832.900.

III. — Ratei e risconti passivi. — Sono aumentati da lire 179.835 alla fine del 1963 a lire 262.994 al 31 dicembre 1964.

IV. — Fondo ammortamento immobili da reddito. — L'importo di lire 3.750.000, esposto in bilancio, è rimasto invariato rispetto al 1963 in quanto non si è ritenuto di accantonare alcuna somma a titolo di ammortamento per gli immobili della gestione agricola trattandosi di stabili acquistati anteriormente al 1940 ed esposti in bilancio al valore di costo in lire prebelliche.

V. — Fondo oscillazione valore titoli. — La consistenza di questo fondo che, alla fine del 1963, ammontava a lire 53.724.723, non ha subito modificazioni nel 1964.

Complessivamente il passivo ascende a lire 66.814.720.610, e poiché le attività ammontano a lire 2.882.423.457, la situazione patrimoniale si chiude con un disavanzo di lire 63.932.297.153, in confronto a quello di lire 46.370.975.292 registrato alla fine del 1963. L'aumento, risultante in lire 17.561.321.861 corrisponde al disavanzo dell'esercizio 1964.

Alle tabelle III e IV del conto economico e dello stato attivo e passivo della gestione dell'agricoltura seguono le tabelle III-bis e IV-bis che riportano il « conto economico » e lo « stato attivo e passivo » di ciascuna provincia.

BILANCIO GENERALE DELL'ISTITUTO

L'Istituto è tenuto per legge a compilare due bilanci separati, uno per la gestione industria, l'altro per la gestione agricoltura.

Il conto economico e lo stato attivo e passivo generali riassumono gli analoghi documenti delle due gestioni.

Non si ritiene necessario illustrare le voci dei due conti dato che ciò è stato già fatto esaminando particolarmente le risultanze delle singole gestioni.

Sarà sufficiente notare che il conto economico generale presenta un totale di entrate di lire 268.034.170.268 ed un totale di uscite di lire 281.196.315.175 per cui si chiude con un disavanzo di lire 13.162.144.907.

Lo stato attivo e passivo registra un totale di attività di lire 470.948.886.621 ed un totale di passività di lire 578.446.667.963 e quindi la situazione patrimoniale dell'Istituto alla fine del 1964 si chiude con un *deficit* di lire 107.497.781.342 così formato:

	Gestione industria	Gestione agricoltura	TOTALI
Disavanzo fino al 31 dicembre 1963	47.964.661.143	46.370.975.292	94.335.636.435
Avanzo e disavanzo dell'esercizio 1964	4.399.176.954	17.561.321.861	13.162.144.907
TOTALI	43.565.484.189	63.932.297.153	107.497.781.342

* * *

Alle tabelle del bilancio generale seguono in appendice i prospetti di raffronto dei conti economici e degli stati attivi e passivi delle due gestioni, degli anni 1962, 1963 e 1964 che danno la visione dell'andamento delle singole voci nei tre ultimi esercizi.

* * *

La presente relazione è stata redatta deliberatamente in forma e toni tali da escludere ogni concessione, anche la più lieve, a vuota retorica. Essa ha inteso illustrare, secondo la sua specifica destinazione, l'attività dell'Istituto nei suoi molteplici aspetti; a tale scopo ha fornito le indicazioni essenziali per identificare il lavoro svolto, i problemi da affrontare, gli impegni per l'avvenire ed anche le traiettorie di sviluppo considerate in una visione globale e sistematica per apprezzare quanto si è realizzato nei singoli settori.

La relazione ha inteso illustrare, altresì, il fenomeno infortunistico nelle sue prospettive nazionali attraverso taluni riferimenti statistici fondamentali. Tali dati consentono di considerare l'attività istituzionale in

diretto rapporto alla realtà nella quale e per la quale l'Istituto è chiamato ad operare.

Non è questa la sede per formulare indicazioni sugli sviluppi futuri. È certo che l'avvenire del nostro Istituto sta nel realizzare, in maniera sempre più perfezionata dal punto di vista tecnico e dal punto di vista umano, i suoi compiti. E per suscitare il miglior impegno da parte di tutti noi, mi sembra che occorra sempre avere di mira gli specifici doveri che abbiamo nei confronti delle categorie produttive e, in particolare, verso i lavoratori infortunati e le loro famiglie; e così mantenere, nella applicazione del dettato legislativo, quello spirito sociale che davvero lo anima e lo rende operante.

La nuova codificazione in materia infortunistica, per la quale sono stati conclusi i lavori parlamentari e si attende ora il provvedimento previsto dalla delega legislativa, costituisce per l'Istituto un motivo di elevata responsabilità sociale ed al tempo stesso un ulteriore impegno a sempre meglio operare per conseguimento dei fini istituzionali.

Tale codificazione, infatti, costituirà uno dei più cospicui progressi legislativi nell'attuazione di un moderno ordinamento di sicurezza sociale nel nostro Paese.

IL DIRETTORE GENERALE

Bertagnolio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

I bilanci consuntivi al 31 dicembre 1964 delle due gestioni dell'industria, commercio, servizi pubblici e dell'agricoltura dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro presentano, esclusi i conti d'ordine che bilanciano nella cifra di lire 2.054.982.600, i seguenti risultati:

Attività	L.	470.948.886.621
Passività	»	578.446.667.963
Disavanzo	»	<u>107.497.781.342</u>

Il conto economico delle due predette gestioni offre le seguenti risultanze:

Entrate	L.	268.034.170.268
Uscite	»	281.196.315.175
Disavanzo dell'esercizio	L.	<u>13.162.144.907</u>

dal quale, aggiungendo:

disavanzi dell'esercizio precedente ammon- tanti a	L.	<u>94.335.636.435</u>
si perviene al disavanzo di cui al conto patrimoniale di	L.	<u>107.497.781.342</u>

In proposito si osserva che il risultato dell'esercizio, così come sopra rilevato, è determinato dalla differenza fra l'avanzo d'esercizio della gestione industria di lire 4.399.176.954 e il disavanzo d'esercizio della gestione agricoltura di lire 17.561.321.861 risultati sui quali si riferisce in prosieguo.

L'andamento delle entrate e delle uscite del conto economico generale, rispetto alle corrispondenti risultanze dell'esercizio precedente, così si manifesta:

*Conto economico generale dell'esercizio 1964 raffrontato con
quello dell'esercizio precedente.*

	1964	1963	Differenze in più o in meno
<i>Entrate:</i>			
Premi, contributi ed accessori	238.827.889.112	197.359.855.981	+ 41.468.033.131
Redditi degli investimenti e diversi	25.198.143.978	21.732.871.903	+ 3.465.272.075
Entrate diverse	4.008.137.178	3.725.115.773	+ 283.021.405
Totale delle entrate . .	268.034.170.268	222.817.843.657	+ 45.216.326.611
Disavanzo dell'esercizio .	13.162.144.907	21.060.860.681	— 7.898.715.774
TOTALE	281.196.315.175	243.878.704.338	+ 37.317.610.837
<i>Uscite:</i>			
Indennità e rendite . .	182.311.135.569	168.343.075.356	+ 13.968.060.213
Assistenza sanitaria . .	30.834.061.906	23.989.920.460	+ 6.844.141.446
Oneri assistenziali e previdenziali	13.456.644.904	11.954.753.644	+ 1.501.891.260
Spese di accertamento per la liquidazione infortuni	1.696.781.653	1.609.967.877	+ 86.813.776
Spese generali di amministrazione	27.352.766.104	24.224.580.881	+ 3.128.185.223
Ammortamenti diversi .	3.017.121.225	3.113.426.515	— 96.305.290
Oneri di gestione del patrimonio immobiliare .	1.536.548.777	1.276.583.556	+ 259.965.221
Interessi sui fondi di previdenza del personale .	1.733.548.087	1.295.906.750	+ 437.641.337
Integrazione fondi di quiescenza e previdenza del personale	16.740.000.000	6.300.000.000	+ 10.440.000.000
Uscite diverse	2.517.706.950	1.770.489.299	+ 747.217.651
Totale delle uscite . . .	281.196.315.175	243.878.704.338	+ 37.317.610.837

Da quanto sopra si evince che le entrate per premi, contributi ed accessori hanno subito un incremento di miliardi 41,468 mentre i redditi degli investimenti in genere sono aumentati di miliardi 3,465. Per contro gli oneri per prestazioni risultano aumentati di miliardi 20,812, mentre le spese generali denotano un aumento di miliardi 3,128. Sono stati poi operati minori ammortamenti per lire 96 milioni circa nonché sostenuti maggiori oneri per la previdenza del personale per miliardi 10,878.

Il rimanente è costituito sostanzialmente dal minor disavanzo del 1964 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

In ordine ai particolari motivi che hanno dato luogo alle modificazioni dei risultati delle entrate e delle uscite nel passaggio dall'esercizio 1963 a quello in esame si riferisce più avanti.

Qui si ritiene di dover solo precisare che il contenimento del disavanzo che da 21 miliardi dell'esercizio 1963 passa ai 13 miliardi di quello in esame, è dovuto sostanzialmente all'incremento di oltre 41 miliardi verificatosi nel gettito dei premi, contributi e accessori - questo, a sua volta, determinato dalla lievitazione delle retribuzioni dei lavoratori assicurati, alle quali detti premi e contributi sono ragguagliati.

Tale incremento però è assorbito dai miglioramenti delle rendite conseguenti allo stesso aumento delle retribuzioni anche se è contenuto, nel suo importo complessivo, nei limiti minori dell'incremento dell'entrata in dipendenza dell'accertata flessione degli infortuni. Senza dire che tale flessione è conseguente anche alle riduzioni delle ore lavorative che ancora si sono riscontrate nell'anno 1964.

Trattasi quindi di un risultato per il cui apprezzamento non si può prescindere dal tener presente la particolare situazione economica che ha ancora caratterizzato l'andamento congiunturale.

D'altra parte il Collegio, pur tenendo presente quanto espresso dai Comitati tecnici delle due gestioni a proposito di un contenimento delle negative risultanze di questi ultimi anni, ravvisato realizzabile almeno in parte anche mediante l'adozione di un procedimento di revisione delle valutazioni di alcune poste del patrimonio, ritiene per contro di dover mettere in evidenza che altre voci della parte passiva del bilancio come quella dei fondi di previdenza e quiescenza, ancora non indicano l'esatta esposizione debitoria dell'Istituto, al titolo da esse rappresentato, sussistendo la difficoltà per la devoluzione di fondi ad incremento delle stesse.

Tralasciando quindi, per ora, ogni altra considerazione circa l'occasionalità delle circostanze che hanno dato luogo alla risultanza positiva della gestione dell'industria e, parimenti, senza soffermarsi ancora sulle cause della persistente negativa situazione della gestione dell'agricoltura, si ritiene che l'equilibrio economico e finanziario delle due gestioni - come già messo in evidenza in più occasioni e nelle varie sedi da parte degli organi dell'Istituto ed anche dal Collegio dei sindaci - oltre che in una sempre più oculata amministrazione che conduca alla più proficua utilizzazione dei mezzi finanziari a disposizione ed al massimo contenimento delle spese, sia da ricercare nella nuova disciplina della materia che dovrebbe conseguire all'adozione del testo unico di cui alla legge 19 gennaio 1963, n. 15 (articolo 30).

Il Collegio rileva che anche nell'anno 1964 si è determinato un aumento nei costi generali di esercizio. In particolare, per quanto riguarda il personale, si è verificata la seguente variazione numerica e di spesa:

	CATEGORIE				
	Direttiva	Concetto	Esecutiva	Ausiliaria	TOTALE
Ruolo amministrativo . . .	512	1.524	3.171	1.272	6.479
Ruolo ragioneria	20	72	—	—	92
Ruolo assistenti sociali . .	—	78	—	—	78
Ruolo meccanografico . . .	—	4	11	7	22
Ruolo sanitario	420	7	266	505	1.198
Ruolo legale	91	—	—	—	91
Ruolo tecnico	30	—	—	—	30
Ruolo statistico attuariale .	17	—	—	—	17
Ruolo tecnici specialisti . .	12	—	—	—	12
Ruolo geometri	—	85	—	—	85
Ruolo disegnatori	—	22	—	—	22
Ruolo periti tecnici	—	—	—	—	—
Ruolo assistenti edili . . .	—	—	1	—	1
Totale anno 1964	1.102	1.792	3.449	1.784	8.127
Totale anno 1963	1.214	1.293	3.454	1.880	7.841

Personale non di ruolo ad orario intero 196
 Medici ad orario parziale, a *forfait* e liberi professionisti . . 1.044
 Personale salariato 1.844

Totale anno 1964 3.084

Totale anno 1963 3.355

Spese per il personale di tutte le gestioni sostenute negli anni 1963 e 1964.

	Retribuzioni		Oneri riflessi		TOTALE	
	1963	1964	1963	1964	1963	1964
	(in milioni di lire)					
<i>Personale amministrativo:</i>						
Gestione industriale . . .	15.896	18.383	3.703	3.891	19.599	22.274
Gestione agricola	980	1.169	228	241	1.208	1.410
Gestione per conto dello Stato	146	176	38	45	184	221
<i>Personale sanitario:</i>						
a) addetto alle cure						
gestione industriale . .	3.253	3.896	670	971	3.923	4.867
gestione agricola . . .	329	395	68	98	397	493
gestione per conto dello Stato	139	180	31	46	170	226
b) addetto agli accertamenti:						
gestione industriale . .	429	577	88	144	517	721
gestione agricola . . .	90	120	19	30	109	150
Personale addetto ai Centri traumatologici . . .	4.894	5.078	1.008	1.055	5.902	6.133
TOTALI	26.156	29.974	5.853	6.521	32.009	36.495

Si precisa che gli oneri riflessi comprendono i contributi normali a carico dell'Istituto per i fondi di previdenza, calcolati sulla base di trattamenti economici propri dell'esercizio. Negli stessi non è quindi compreso l'onere di 16.740 milioni sostenuto nel corso dell'esercizio per le due gestioni a titolo di integrazione dei fondi in parola, in dipendenza anche del maggior numero di personale cessato dal servizio né l'importo di lire 1.734 milioni per interessi a carico dell'Istituto sui fondi medesimi.

Tutto ciò premesso in ordine alle risultanze complessive dell'esercizio, passando ad esaminare le singole gestioni si rappresenta quanto segue:

GESTIONE INDUSTRIA.

Conto economico.

Il risultato d'esercizio così si compendia:

Totale delle entrate	L.	259.807.351.005
Totale delle uscite	L.	255.408.174.051
Avanzo dell'esercizio	L.	<u>4.399.176.954</u>

La voce principale delle entrate è costituita dai premi di assicurazione e accessori per complessive lire 230.963.264.824. (88,89 per cento rispetto all'88,25 per cento nel 1963) che anche quest'anno risultano riportati in bilancio al netto dei rimborsi, delle restituzioni e delle partite annullate per inesigibilità, i cui importi tuttavia si rilevano dall'allegato A/1.

In tale importo sono comprese lire 113.893.987.863 per premi riscossi nel corso del 1964 e lire 94.302.869.385 per premi rimasti da riscuotere alla fine dell'esercizio, in quanto non definitivamente accertati al 31 dicembre 1964. Sono altresì comprese lire 16.042.991.326 derivanti da maggiori accertamenti sui premi degli esercenti precedenti. Nel bilancio del 1963 i maggiori accertamenti allo stesso titolo ammontarono, com'è noto, a lire 10.679.549.800, talché il risultato economico della gestione 1964 - che presenta, secondo quanto già detto, un avanzo di lire 4.399.176.954 - risulta influenzato anche dalla differenza positiva dei predetti due importi.

Rimane quindi sempre attuale quanto osservato già lo scorso anno circa la necessità di una riforma del sistema che ora comporta l'introduzione in consuntivo di elementi che attengono, ancora a fine esercizio, alla previsione e che, come accennato, influenzano le risultanze economiche della gestione.

I redditi degli investimenti e diversi assommanti complessivamente a lire 25.067.876.980 sono costituiti per il 59,80 per cento da redditi mobiliari, per il 20,74 per cento da redditi immobiliari e per il 19,46 per cento da redditi diversi.

Quanto alle percentuali di reddito che dagli elaborati di bilancio risultano calcolati indicativamente nell'aliquota del 6,36 per cento, è da tener presente che anche quest'anno, nel calcolo di tale aliquota media, non è stato conteggiato l'importo delle anticipazioni alla gestione per l'assicurazione nell'agricoltura (oltre 66 miliardi), per le quali l'Istituto applica invece il tasso di interesse del 4,50 per cento. Si precisa poi che la percentuale dei redditi degli investimenti immobiliari, che risulta indicata nel 5,92 per cento è determinata sulla base dei costi dei compendi, prescindendo dall'importo delle somme devolute all'ammortamento (lire 929.760.070, in ragione dell'1,50 per cento degli immobili in gestione).

Le entrate diverse ammontano a lire 3.776.209.201 e comprendono anche le plusvalenze realizzate per alienazioni di immobili nonché i rimborsi da

terzi per prestazioni sanitarie e quelli dell'I.N.A.M. per l'assistenza malattia ai grandi invalidi del lavoro.

Relativamente alle uscite, si precisa che per prestazioni assicurative, assistenziali e prevenzionali risultano spese per:

indennità per inabilità temporanea	L.	36.480.951.967
rendite per inabilità permanente e ai superstiti	»	59.847.092.720
assistenza ai grandi invalidi e loro famiglie	»	3.046.656.952
assistenza sanitaria	»	26.135.777.636
contributi obbligatori ad Enti assistenziali e prevenzionali	»	8.779.018.051
		<hr/>
Totale	L.	<u>134.289.497.326</u>

Vengono poi accantonati i capitali di copertura per i futuri pagamenti delle rendite costituite e da costituire in complessive lire 73.825.659.186.

Il rapporto fra gli oneri per assistenza sanitaria e quelli per indennità e rendite gravanti sull'esercizio risulta pertanto di circa 1 a 5.

E da notare che fra i contributi obbligatori sono stati compresi quest'anno anche quelli corrisposti al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, all'Ispettorato del lavoro, all'Istituto di medicina sociale ed agli Istituti di patronato che fino all'esercizio 1963 erano stati inclusi in una separata voce del conto economico « contributi ad enti diversi » che comprendeva anche contribuzioni diverse, le quali, nell'esercizio risultano ammontanti a lire 143.878.487 (nel 1963 erano di lire 234.948.692) ed inserite fra le spese di amministrazione.

Le spese di accertamento per la liquidazione degli infortuni ammontano a lire 1.427.678.924, delle quali la metà per emolumenti e spese varie al personale sanitario ed infermieristico.

Quanto alle spese generali di amministrazione, si precisano qui di seguito gli importi delle varie voci che costituiscono il conto, con le relative percentuali:

1) Personale (escluso quello sanitario e prescindendo dagli oneri per integrazione fondi di previdenza per interessi sui fondi stessi)	L.	22.274.195.660	86,52%
2) Affitto e manutenzione locali, ecc. »	»	1.594.394.240	6,19%
3) Spese per elaborazioni meccanografiche, stampati e cancelleria	»	525.427.056	2,04%
4) Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	743.602.221	2,89%
5) Commissioni di concorso	»	79.566.818	0,31%
6) Contributi diversi	»	143.878.487	0,56%
7) Altre spese	»	382.905.435	1,49%
		<hr/>	<hr/>
Totale	L.	<u>25.743.969.917</u>	<u>100</u>

Gli ammortamenti assommano a lire 1.217.338.316 e concernono l'intero importo del mobilio di ufficio acquistato nell'esercizio nonché le quote a calcolo applicate per il patrimonio immobiliare e gli impianti tecnici diversi.

Gli oneri di gestione del patrimonio immobiliare ammontano a lire 1.500.482.295 e sono costituiti, in via principale, dalle spese di portierato, e da quelle per manutenzione ordinaria e straordinaria.

Gli interessi del 5 per cento sui fondi di previdenza e sul fondo rendite vitalizie del personale hanno gravato sull'esercizio per lire 1.733.548.087.

Nel conto economico figura infine l'importo di lire 15.670.000.000 a titolo di integrazione di fondi di quiescenza e previdenza del personale, somma questa che corrisponde agli importi integrativi che l'Istituto ha dovuto fronteggiare per le liquidazioni del personale cessato dal servizio nel 1964, non risultando sufficientemente coperti i fondi accantonati per la previdenza del personale. Resta quindi sempre attuale il problema dell'adeguamento dei cennati fondi in rapporto agli oneri in maturazione per l'Istituto al titolo di cui si tratta.

Lo stato attivo e passivo della gestione industria presenta le seguenti consistenze:

	1964	1963	Differenze in più
<i>Attivo:</i>			
Attività immobiliari e mobiliari	L. 337.145.233.716	293.820.219.294	43.325.014.422
Crediti	» 194.404.604.810	144.460.759.466	49.943.845.344
Altre attività	» 3.124.457.538	3.098.753.968	25.703.570
Totale attivo	L. 534.674.296.064	441.379.732.728	93.294.563.336
Disavanzo al 31 dicembre 1963	» 47.964.661.143	47.964.661.143	—
Totale	L. 582.638.957.207	489.344.393.871	93.294.563.336
Titoli ricevuti a cauzione	» 2.054.982.600	2.007.273.000	47.709.600
Totale generale	L. 584.693.939.807	491.351.666.871	93.342.272.936
<i>Passivo:</i>			
Capitali di copertura delle rendite	L. 494.568.365.362	420.742.706.176	73.825.659.186
Debiti ed indennità rimaste da pagare	» 17.319.465.189	14.440.926.286	2.878.538.903
Fondi di riserva patrimoniale e fondi vari	» 24.428.805.509	21.914.129.465	2.514.676.044
Fondi di previdenza personale	» 41.923.144.193	32.246.631.944	9.676.512.249
Totale passivo	L. 578.239.780.253	489.344.393.871	88.895.386.382
Avanzo dell'esercizio 1964	» 4.399.176.954	—	4.399.176.954
Totale	L. 582.638.957.207	489.344.393.871	93.294.563.336
Terzi per titoli depositati a cauzione	» 2.054.982.600	2.007.273.000	47.709.600
Totale generale	L. 584.693.939.807	491.351.666.871	93.342.272.936

Il dettaglio delle singole voci si rinviene negli allegati di bilancio che risultano illustrate nella relazione del Direttore generale ed a tali documenti si fa rinvio.

Il Collegio ritiene tuttavia di dover ricordare i criteri di determinazione dei capitali di copertura. Come nei precedenti esercizi, essi infatti sono stati dall'Istituto calcolati: per gli infortuni avvenuti dal 1° luglio

1962 in poi, in rapporto all'intero valore delle rendite, mentre per gli infortuni verificatisi prima di tale data la valutazione è riferita al valore iniziale delle singole rendite, restando i miglioramenti, intervenuti successivamente, a carico dei singoli esercizi secondo il sistema a ripartizione.

Inoltre, si mette in evidenza che di fronte all'importo dei capitali di copertura delle rendite per un complesso di lire 494.568.365.362 si rinven-gono attività immobiliari e mobiliari per lire 337.145.233.716.

I crediti ammontano a complessive lire 194.404.604.810 di cui lire 191.233 milioni a titolo di premi assicurativi, lire 66.607 milioni verso la gestione per l'assicurazione nell'agricoltura, lire 19.273 milioni a titolo vario, lire 7.231 milioni verso lo Stato. Ad essi fa riscontro una esposizione debitoria di lire 7.140.594.648 di cui lire 724.413.141 costituiscono depositi di terzi in numerario.

Infine, si segnala che il Fondo previdenza del personale è passato da lire 21.330 milioni a lire 22.243 milioni. La differenza è dovuta all'incremento che il fondo stesso subisce per effetto delle normali contribuzioni a carico dell'Istituto e del personale in rapporto alla consistenza delle retribuzioni, nonché per le integrazioni straordinarie disposte nell'esercizio e per gli interessi sulla consistenza a carico dell'Istituto, depurate delle indennità corrisposte al personale cessato nell'anno. Nel contempo, il fondo rendite vitalizie al personale in quiescenza è passato da 10.916 milioni a 19.680 milioni di lire.

Detti fondi, come già detto, non risultano tuttavia costituiti in rapporto alle effettive esigenze.

GESTIONE ASSICURAZIONE NELL'AGRICOLTURA.

Il conto economico della gestione presenta le seguenti risultanze:

Entrate	L.	8.226.819.263
Uscite	»	<u>25.788.141.124</u>
Disavanzo	L.	<u><u>17.561.321.861</u></u>

La voce principale delle entrate è costituita dai contributi di assicurazione i quali, al netto degli aggi esattoriali, per lire 415.392.387, ammontano a lire 7.864.624.288.

Le uscite riguardano, in via principale, le prestazioni assicurative, assistenziali e prevenzionali, erogate esclusivamente secondo il sistema a ripartizione, le quali ammontano a lire 20.267.478.141.

Si nota poi che l'integrazione straordinaria ai fondi di previdenza del personale ha gravato sulla gestione per lire 1.070 milioni, così come sulla gestione medesima gravano, per interessi passivi sul conto corrente con la gestione industria, lire 2.517.575.297 in confronto a lire 1.769.904.245 del precedente esercizio.

Il conto patrimoniale presenta, al 31 dicembre 1964, la seguente situazione:

Attivo:

Attività immobiliari e mobiliari	L.	636.097.964
Crediti per contributi assicurativi	»	2.242.152.854
Crediti diversi	»	<u>4.172.639</u>
Totale attivo	L.	<u>2.882.423.457</u>
Disavanzo al 31 dicembre 1964	»	<u>63.932.297.153</u>
Totale	L.	<u><u>66.814.720.610</u></u>

Passivo:

Debito verso la gestione industria per anticipazioni di cassa	L.	66.607.832.900
Debiti diversi	»	149.412.987
Fondi vari	»	57.474.723
		<hr/>
Totale	L.	<u>66.814.720.610</u>

Come si evince dall'esposto stato patrimoniale, la situazione debitoria per l'anticipazione di cui la gestione agricoltura fruisce da parte della gestione industria, ammonta al 31 dicembre 1964 a lire 66.607.832.900, in relazione alla quale il conto economico è gravato dei suaccennati interessi passivi.

In sostanza, dai cennati dati si rileva che la gestione agricoltura, ha continuato a reggersi esclusivamente sui debiti per anticipazioni di cassa della gestione industria.

Sussistendo l'accennata situazione deficitaria non è stato provveduto alla costituzione dei fondi di riserva previsti dall'articolo 9 del decreto legislativo luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450 e dall'articolo 14 del regolamento di cui al decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1918, n. 1889.

In conclusione devesi constatare che nell'esercizio 1964 in luogo dell'auspicato miglioramento, la situazione della gestione è ancora peggiorata, né risultano avviate iniziative per il suo risanamento.

* * *

Tutto ciò rappresentato il Collegio, nell'assicurare che le risultanze delle scritture corrispondono con i dati esposti nei bilanci sui quali ha riferito, esprime parere favorevole all'approvazione dei bilanci stessi.

Roma, 22 giugno 1965.

IL COLLEGIO SINDACALE

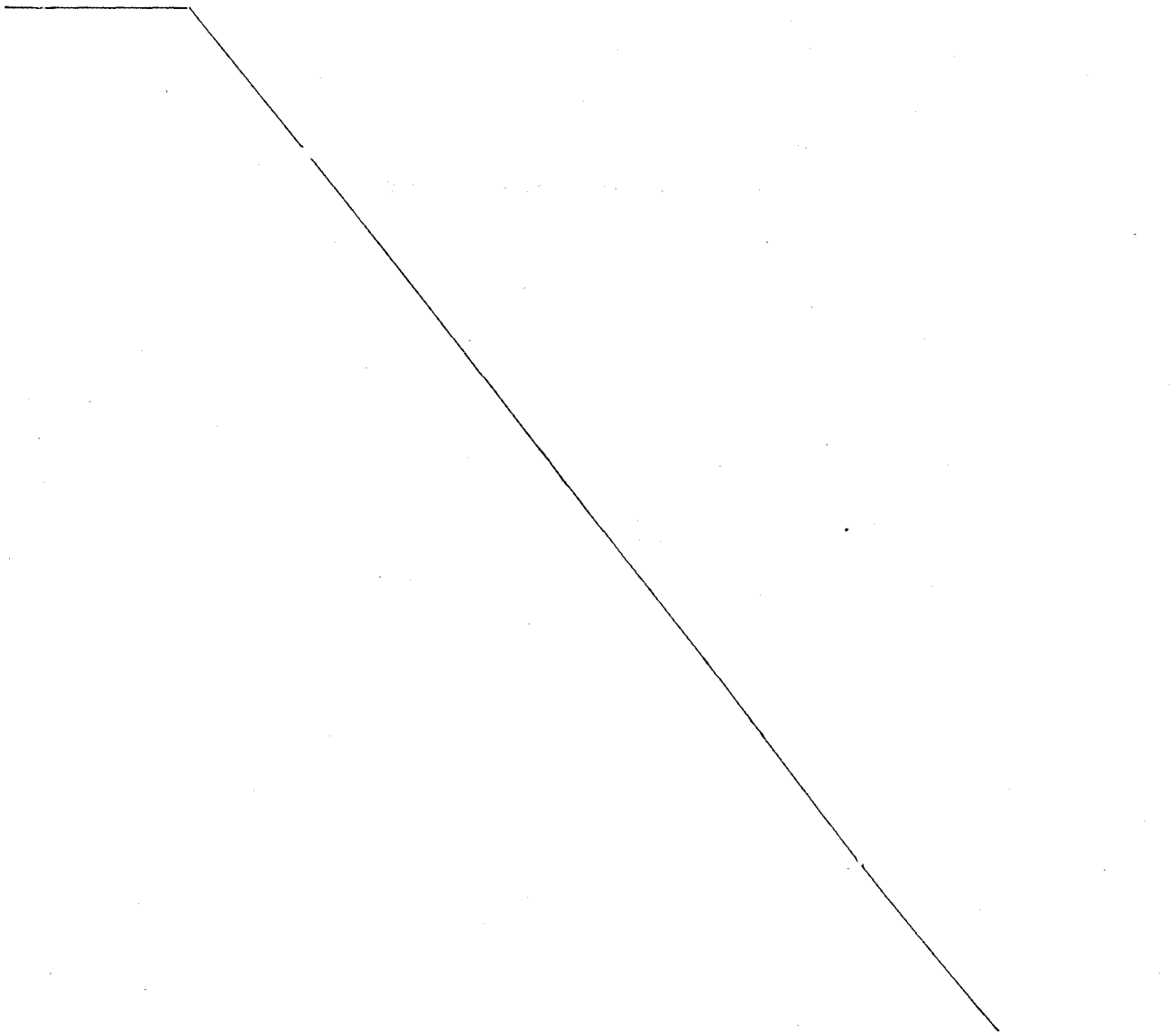
BILANCIO CONSUNTIVO

ENTRATE

I. - Premi di assicurazione (all. A e A/1):

1) premi dell'esercizio	L. 210.600.088.357	
2) maggiori accertamenti sui premi degli esercizi precedenti	» <u>16.042.991.326</u>	226.643.079.683

II. - Accessori dei premi di assicurazione L. 4.320.185.141



Da riportare . . . L. 230.963.264.824

gestione per l'assicurazione nell'industria.

USCITE			
I.	- Prestazioni ed oneri assicurativi, assistenziali e prevenzionali:		
	1) Indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati (Legge art. 21) (all. D/1):		
	a) pagamenti effettuati nell'esercizio	L. 35.241.115.481	
	b) indennità rimaste da pagare per i casi in corso di cura o di definizione (all. D/3): variazione fra le consistenze:		
	al 31 dicembre 1964 in	L. 7.846.807.592	
	e al 31 dicembre 1963 in »	6.606.971.046	
			1.239.836.486
			36.480.951.967
	2) Rendite di inabilità ed ai superstiti (Legge artt. 21 e 49) (all. D/2):		
	a) pagamenti effettuati nell'esercizio	L. 59.847.092.720	
	b) capitali di copertura per i (futuri) pagamenti delle rendite costituite (all. D/3): variazione fra le consistenze:		
	al 31 dicembre 1964 in	L. 428.533.861.389	
	e al 31 dicembre 1963 in »	361.649.892.588	
			66.883.968.801
	c) capitali di copertura per le rendite da costituire (all. D/3): variazione fra le consistenze:		
	al 31 dicembre 1964 in	L. 66.034.503.973	
	e al 31 dicembre 1963 in »	59.092.813.588	
			6.941.690.385
			133.672.751.906
			L. 170.153.703.873
	3) Assistenza sanitaria (Legge art. 21) (all. E/1 e E/2):		
	a) costo delle cure mediche e chirurgiche e delle altre forme di assistenza sanitaria	L. 24.581.982.183	
	b) ammortamento degli impianti:		
	— immobili	L. 930.648.095	
	— attrezzature ed apparecchi	» 623.147.358	
			1.553.795.453
			26.135.777.636
	4) Assistenza di malattia ai grandi invalidi e loro familiari (Legge 4 agosto 1955, n. 692)		L. 497.401.241
	5) Assistenza in favore dei grandi invalidi del lavoro (Legge art. 61) (all. F)		» 2.549.255.711
	6) Contributi obbligatori per prestazioni assistenziali e prevenzionali:		
	a) all'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani (D.L. 23 marzo 1948, n. 327)	L. 3.877.107.030	
	b) all'Ente nazionale prevenzione infortuni (Legge 19 dicembre 1952, n. 2390)	» 3.789.740.540	
	c) altri contributi obbligatori (all. G)	» 1.112.170.481	
			8.779.018.051
			Da riportare L. 208.115.156.512

Riporto . . . L. 230.963.264.824

III. - Redditi degli investimenti e diversi (all. B):

1) immobiliari	, , L.	5.198.851.229	
2) mobiliari	, , , »	14.991.701.665	
3) diversi	, , , , »	<u>4.877.324.086</u>	25.067.876.980

IV. - Entrate diverse (all. C) L. 3.776.209.201

TOTALE DELLE ENTRATE . . . L. 259.807.351.005

Segue Tabella I.

	<i>Riporto</i> . . .	L. 208.115.156.512
II.	- Spese di accertamento per la liquidazione degli infortuni (all. <i>H</i>)	» 1.427.678.924
III.	- Spese generali di amministrazione (all. <i>I</i>) . . .	» 25.743.969.917
IV.	- Ammortamento integrale del mobilio di ufficio . . .	» 277.738.032
V.	- Oneri di gestione del patrimonio immobiliare (all. <i>L</i>)	» 1.500.482.295
VI.	- Ammortamento degli immobili da reddito	» 929.760.070
VII.	- Ammortamento degli impianti tecnici diversi . .	» 9.840.214
VIII.	- Interessi sui fondi di previdenza del personale . .	» 1.733.548.087
IX.	- Integrazione fondi di quiescenza e previdenza del personale	» 15.670.000.000
X.	- Uscite diverse (all. <i>M</i>)	—
	TOTALE DELLE USCITE	L. 255.408.174.051
XI.	- Avanzo dell'esercizio	» 4.399.176.954
	TOTALE	L. 259.807.351.005

ATTIVO			
I.	- Immobili da reddito (all. N)	L.	67.803.540.112
II.	- Titoli di proprietà (all. O)	»	70.637.965.093
III.	- Partecipazioni ad enti (all. P)	»	2.413.778.780
IV.	- Mutui (all. Q)	»	91.131.741.228
V.	- Annualità di Stato (all. R)	»	22.529.656.905
VI.	- Depositi fruttiferi:		
	a) in c/c vincolati	L.	33.563.243.133
	b) in c/c liberi	»	15.503.781.631
			49.067.024.764
VII.	- Contanti in cassa	L.	194.828.058
VIII.	- Crediti per premi assicurativi	»	101.233.027.045
IX.	- Credito verso lo Stato per gestioni per suo conto (all. S)	»	7.231.352.851
X.	- Credito verso la gestione per l'assicurazione nell'agricoltura per anticipazioni	»	66.607.832.900
XI.	- Crediti diversi (all. T)	»	19.273.818.099
XII.	- Impianti per l'assistenza sanitaria (all. U):		
	a) immobili	L.	27.027.533.319
	b) attrezzature ed apparecchi	»	6.339.165.457
			33.366.698.776
XIII.	- Impianti tecnici diversi	L.	648.175.510
XIV.	- Scorte diverse	»	431.644.773
XV.	- Ratei e risconti attivi	»	2.044.637.254
XVI.	- Depositi presso terzi in numerario	»	58.573.915
XVII.	- Mobilio di ufficio	»	1
	TOTALE ATTIVO	L.	534.674.296.064
XVIII.	- Disavanzo al 31 dicembre 1964 dei precedenti esercizi	»	47.964.661.143
	TOTALE COME AL PASSIVO	L.	582.638.957.207
XIX.	- Titoli ricevuti a cauzione	»	2.054.982.600
	TOTALE GENERALE	L.	584.693.939.807

la gestione per l'assicurazione nell'industria.

PASSIVO		
I.	- Indennità per inabilità temporanea ed altre indennità rimaste da pagare per i casi in corso di cura o di definizione	L. 7.846.807.532
II.	- Capitali di copertura per il pagamento delle rendite costituite	» 428.533.861.389
III.	- Capitali di copertura per le rendite da costituire	» 66.034.503.973
IV.	- Debiti diversi (all. V)	» 6.416.181.507
V.	- Ratei e risconti passivi	» 2.332.063.009
VI.	- Depositi di terzi in numerario	» 724.413.141
VII.	- Fondo ammortamento immobili da reddito (all. Z/1)	» 9.010.894.379
VIII.	- Fondo oscillazione valore titoli	» 1.642.457.414
IX.	- Fondo ammortamento impianti per l'assistenza sanitaria:	
	a) immobili (all. Z/2)	L. 7.757.354.354
	b) attrezzature ed apparecchi (all. Z/2)	» 5.398.566.930 13.155.921.284
X.	- Fondo ammortamento impianti tecnici diversi (all. Z/3)	L. 619.532.432
XI.	- Fondo previdenza personale (all. Z/4)	» 22.243.071.772
XII.	- Fondo rendite vitalizie personale in quiescenza	» 19.680.072.421
	TOTALE PASSIVO	L. 578.239.780.253
XIII.	- Avanzo al 31 dicembre 1964	» 4.399.176.954
	TOTALE COME ALL'ATTIVO	L. 582.638.957.207
XIV.	- Terzi per titoli depositati a cauzione	» 2.054.982.600
	TOTALE GENERALE	L. 584.693.939.807

Conto economico dell'esercizio 1964 della gestione

ENTRATE

I. - Contributi di assicurazione dell'esercizio (al netto degli aggi esattoriali per L. 415.392.387) (all. A)	L.	7.864.624.288
II. - Redditi degli investimenti e diversi:		
1) immobiliari	L.	115.742.292
2) mobiliari	»	14.524.706
3) diversi	»	—
<hr style="width: 10%; margin-left: auto;"/>		
III. - Entrate diverse (all. A/1)		130.266.998
	L.	231.927.977
	<hr style="width: 10%; margin-left: auto;"/>	
TOTALE DELLE ENTRATE	L.	8.226.819.263
IV. - Disavanzo dell'esercizio	»	17.561.321.861

TOTALE L. 25.788.141.124

ATTIVO

I. - Immobili da reddito (all. I)	L.	427.318.391
II. - Titoli di proprietà (all. L)	»	208.779.573
III. - Crediti per contributi assicurativi (all. A)	»	2.242.152.854
IV. - Crediti diversi (all. M)	»	4.046.639
V. - Ratei e risconti attivi	»	126.000
		<hr/>
TOTALE ATTIVO	L.	2.882.423.457

VI. - Disavanzo al 31 dicembre 1964:

a) dei precedenti esercizi	L.	46.370.975.292
b) dell'esercizio 1964	»	17.561.321.861
		<hr/>
		63.932.297.153

TOTALE COME AL PASSIVO . . . L. 66.814.720.610

della gestione per l'assicurazione nell'agricoltura

PASSIVO	
I. - Debiti diversi (all. N)	L. 149.149.993
II. - Anticipazioni di cassa dalla gestione per l'assicurazione nell'industria	» 66.607.832.900
III. - Ratei e risconti passivi	» 262.994
IV. - Fondo ammortamento immobili da reddito	» 3.750.000
V. - Fondo oscillazione valore titoli	» 53.724.723
TOTALE PASSIVO	L. 66.814.720.610

ENTRATE			
I. - Premi e contributi di assicurazione:			
1) premi e contributi dell'esercizio	L.	218.464.712.645	
2) maggiori accertamenti sui premi degli esercizi precedenti	»	16.042.991.326	234.507.703.971
			<hr/>
II. - Accessori dei premi di assicurazione	L.	4.320.185.141	
			<hr/>
			L. 238.827.889.112
III. - Redditi degli investimenti e diversi:			
1) immobiliari	L.	5.314.593.521	
2) mobiliari	»	15.006.226.371	
3) diversi	»	4.877.324.086	25.198.143.978
IV. - Entrate diverse	L.	4.008.137.178	
			<hr/>
			L. 268.034.170.268
TOTALE DELLE ENTRATE			
			<hr/>
V. - Disavanzo dell'esercizio	»	13.162.144.907	
			<hr/>
			L. 281.196.315.175
			<hr/>
			L. 281.196.315.175

generale dell'esercizio 1964

USCITE			
I.	- Prestazioni ed oneri assicurativi, assistenziali e prevenzionali:		
1)	Indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati:		
a)	pagamenti effettuati nell'esercizio	L.	36.383.697.745
b)	indennità rimaste da pagare per i casi in corso di cura o di definizione: variazione fra le consistenze:		
	al 31 dicembre 1964 in	L.	7.846.807.532
	e al 31 dicembre 1963 in »		6.606.971.046
			1.239.836.486
			37.623.534.231
2)	Rendite di inabilità ed ai superstiti:		
a)	pagamenti effettuati nell'esercizio	L.	70.861.942.152
b)	capitali di copertura per i (futuri) pagamenti delle rendite costituite: variazione fra le consistenze:		
	al 31 dicembre 1964 in	L.	428.533.861.389
	e al 31 dicembre 1963 in »		361.649.892.588
			66.883.968.801
c)	capitali di copertura per le rendite da costituire: variazione fra le consistenze:		
	al 31 dicembre 1964 in	L.	66.034.503.973
	e al 31 dicembre 1963 in »		59.092.813.588
			6.941.690.385
			144.687.601.338
			L. 182.311.135.569
3)	Assistenza sanitaria:		
a)	costo delle cure mediche e chirurgiche e delle altre forme di assistenza sanitaria	L.	30.834.061.906
b)	ammortamento degli impianti:		
	— immobili	L.	1.086.049.324
	— attrezzature ed apparecchi		694.742.950
			1.780.792.274
			32.614.854.180
4)	Assistenza di malattia ai grandi invalidi e loro familiari (Legge 4 agosto 1955, n. 692)	L.	556.765.615
5)	Assistenza in favore dei grandi invalidi del lavoro (Legge art. 61)		3.563.683.353
6)	Contributi obbligatori per prestazioni assistenziali e prevenzionali:		
a)	all'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani (D.L. 23 marzo 1948, n. 327)	L.	4.030.146.408
b)	all'Ente nazionale prevenzione infortuni (Legge 19 dicembre 1952, n. 2390)		3.979.652.005
c)	altri contributi obbligatori		1.326.397.523
			9.336.195.936
			228.382.634.653
II.	- Spese di accertamento per la liquidazione degli infortuni	L.	1.696.781.653
III.	- Spese generali di amministrazione		27.352.766.104
IV.	- Ammortamento integrale del mobilio di ufficio		296.728.667
V.	- Oneri di gestione del patrimonio immobiliare		1.536.548.777
VI.	- Ammortamento degli immobili da reddito		929.760.070
VII.	- Ammortamento degli impianti tecnici diversi		9.840.214
VIII.	- Interessi sui fondi di previdenza del personale		1.733.548.087
IX.	- Integrazione fondi di quiescenza e previdenza del personale		16.740.000.000
X.	- Uscite diverse		2.517.706.950
			L. 281.196.315.175
			TOTALE DELLE USCITE

ATTIVO			
I.	- Immobili da reddito	L.	68.230.858.503
II.	- Titoli di proprietà	»	70.846.744.666
III.	- Partecipazione ad enti	»	2.413.778.780
IV.	- Mutui	»	91.131.741.228
V.	- Annualità di Stato	»	22.529.656.905
VI.	- Depositi fruttiferi:		
	a) in c/c vincolati	L.	33.563.243.133
	b) in c/c liberi	»	15.503.781.631
			49.067.024.764
VII.	- Contanti in cassa	L.	194.828.058
VIII.	- Crediti per premi e contributi assicurativi	»	103.475.179.899
IX.	- Credito verso lo Stato per gestioni per suo conto	»	7.231.352.851
X.	- Crediti diversi	»	19.277.864.738
XI.	- Impianti per l'assistenza sanitaria:		
	a) immobili	L.	27.027.533.319
	b) attrezzature ed apparecchi	»	6.339.165.457
			33.366.698.776
XII.	- Impianti tecnici diversi	L.	648.175.510
XIII.	- Scorte diverse	»	431.644.773
XIV.	- Ratei e risconti attivi	»	2.044.763.254
XV.	- Depositi presso terzi in numerario	»	58.573.915
XVI.	- Mobilio di ufficio	»	1
	TOTALE ATTIVO	L.	470.948.886.621
XVII.	- Disavanzo al 31 dicembre 1964:		
	a) dei precedenti esercizi	L.	94.335.636.435
	b) dell'esercizio 1964	»	13.162.144.907
			107.497.781.342
	TOTALE COME AL PASSIVO	L.	578.446.667.963
XVIII.	- Titoli ricevuti a cauzione	»	2.054.982.600
	TOTALE GENERALE	L.	580.501.650.563

